

Collana rivista **Bd'I**

Sezione Tecnica 2004/2008

Autore:

Giagio Rinaldi



www.scuolabridgemultimediale.it

a cura dell'istruttore: Michele Leone



Altre modalità di accostamento a slam

Prima di iniziare il capitolo vorrei ritornare per un istante alla convenzione Turbo, trattata nel numero precedente, per qualche precisazione. Non è sempre vero che la dichiarazione di 3 SA, quando sia stato appurato un fit nobile, assuma significato Turbo. Mi verrebbe da dire “usate-la con cognizione di causa” ma, per chi volesse una indicazione più precisa, cercherò di essere più esauriente. La Turbo è dichiarazione di accostamento a slam, essendo impensabile che il numero di Assi possa interessare al compagno in situazioni esclusivamente di manche (i curiosi possono attendere la fine della smazzata) e, come tale, non ha significato in situazioni dichiarative che escludono lo slam. La seconda situazione riguarda il reperimento del fit in un palo minore. Abbiamo visto che il passaggio, a livello di 4, sul palo minore fittato, indica Assi pari. Ciò avviene quando il fit è già stato esplicitato a livello di 3. Quando, invece, la dichiarazione del minore a livello di 4 chiarisce per la prima volta il fit, essa non ha alcun significato per quanto riguarda il numero di Assi posseduti. Suggerimenti forse scontati, ma che eviteranno ad alcuni spiacevoli esperienze. Qualche esempio:

Nord	Sud	Nord	Sud	Nord	Sud
1♥	1♠	1 SA	2♦	1♠	2♥
2♥	3♥	2♥	3♥	3♣	4♣
3 SA		3 SA			

Nè le dichiarazioni di 3 SA effettuate da Nord nei primi due casi, né quella di 4♣ effettuata da Sud nel terzo, assumono significato Turbo.

Esaurito (si fa per dire) l'argomento, vi propongo qualche altra situazione di accostamento a slam, a cominciare da alcuni suggerimenti sulle cue-bids. Non intendo certo trattare dall'inizio l'argomento, che tutti, credo, conosciate almeno discretamente, ma solo soffermarmi su qualche situazione particolare. La prima è legata all'uso della Splinter.

La cue-bid negativa

Si è affermato, in questi ultimi anni, l'uso della Splinter in sottocolore. Perché questa non risulti soltanto una mo-

da, è opportuno studiarne i reali vantaggi. Il primo, abbastanza evidente ma non fondamentale, è quello di rendere meno agevole agli avversari una eventuale difesa.

Dichiarando direttamente il palo corto, infatti, l'avversario potrebbe mostrare intenti difensivi nel colore con la dichiarazione di contro, che non comporterebbe per lui alcun rischio e che non potrebbe avere significato direzionale essendo di solito insulso un attacco contro il singolo o il vuoto del morto. Il secondo, a mio avviso più rilevante, è quello di iniziare le cue-bid a livello più economico. Ora, la prima cue-bid è già stata effettuata, con la Splinter, dal rispondente e si tratta di un'informazione piuttosto precisa, considerato che il controllo è di corta e non di onore. Non credo di scoprire granché affermando che, quando in un seme vi è al massimo una perdente, senza punti persi, le probabilità di slam aumentano considerevolmente. A parità di punteggio, di fatto, è più facile che ci sia slam quando, a fronte del singolo o del vuoto ci sono 4 cartine, che non quando c'è l'Asso.

Il realizzo della corta del compagno, pertanto, essendo la licita più economica e perciò più indicata ad iniziare proficuamente un'indagine sugli altri controlli, deve avvenire non solo con l'Asso nel colore, ma anche, e a maggior ragione, con tutte cartine nel seme, o, più semplicemente, con tutti i tipi di mano che, dopo la licita del compagno, siano da considerarsi da slam. Qualche esempio.

In tutti e tre i casi la dichiarazione ha avuto lo stesso svolgimento 1♠-3 SA, che abitualmente mostra fit a picche e corta a fiori in mano che non abbia particolari velleità di slam e siete nei panni dell'apertore.

1)	2)	3)
♠ ARxxx	♠ ARxxx	♠ ARxxxx
♥ ARxx	♥ A	♥ Rx
♦ x	♦ Rxxx	♦ A
♣ xxx	♣ Rxx	♣ xxxx

È superfluo notare come in ognuno di questi casi, con il compagno corto a fiori, lo slam sia molto probabile. Nei

primi 2 casi si deve dire 4♣, dichiarazione che assume quindi il significato di accettazione di slam e che non indica in alcun modo il possesso del controllo di primo giro a fiori, la cui utilità è tra l'altro dubbia, potendo il compagno essere vuoto. Nel terzo caso, invece, è preferibile la dichiarazione di 4♦, per provocare al compagno l'eventuale cue-bid di cuori, che sarebbe certamente di Asso, essendo il rispondente già corto a fiori. Un ultimo consiglio sull'argomento: non è opportuno effettuare Splinter con Asso o Re secco, poiché si creerebbero problemi al compagno per quanto riguarda la collocazione dei punti.

La cue-bid contrata

Esistono differenti modi di procedere nella spiegazione dei controlli quando una cue-bid è stata contrata dall'avversario. La maniera di procedere adottata dal vecchio Fiori Napoletano, sistema al quale si deve il primo accurato studio sulle cue-bids, prevedeva, dopo cue-bid contrata dall'avversario, di dichiarare surcontro con il controllo di primo giro nel seme, passo con quello di secondo e altra cue senza controllo nel colore contrato. Questo metodo mostra una piccola lacuna: quando, a fronte di una cue-bid di Re si trova la Dama nel seme, non c'è modo di comunicarlo al compagno che penserà di trovarsi, come si suol dire “con il Re al vento”. È opportuno, invece, comportarsi come segue:

- surcontro = controllo di primo giro
- passo = nessun significato particolare, interessato all'eventuale surcontro del compagno. Può essere effettuato senza controllo o con controllo di secondo giro
- cue-bid successiva = Dama nel colore della cue del compagno, utile per proteggere un eventuale Re.

Lo “squeeze dichiarativo”

Giocando le cue-bids in maniera tradizionale potrebbe accadere che la presenza del controllo saltato dal compagno invogli ad effettuare una ulteriore cue-bid, la quale, tuttavia, comporterebbe lo sgradito superamento di un livello critico. Ecco un esempio:

Nord	Sud
1♥	2♣
2♥	3♥
4♣	

Queste le carte di Sud:

♠	AR
♥	DFx
♦	xxx
♣	RDFxx

Giocando Turbo, il compagno ha 3 Assi (compreso il Re di atout). La cue-bid a picche è ottima e abbondante, tuttavia il superamento del livello critico di 4♥ presenta più di qualche rischio, soprattutto a causa delle 3 cartine di quadri. L'uso moderno delle cue-bid impone perciò, come ulteriore e più economico tentativo, la dichiarazione di 4♦ che mostra non già il controllo nel colore dichiarato, bensì il possesso del controllo saltato (cioè picche). Al compagno l'onere di superare il livello con qualcosa a quadri e mano adeguata.

La ricerca della Dama d'atout

La Dama d'atout rappresenta senza alcun dubbio una carta chiave nell'economia delle dichiarazioni di accostamento a slam, tanto che, nella Key-cards Blackwood, viene dichiarata, quando associata a 2 Assi, con la dichiarazione di 5♠. Ma non sempre sarete così fortunati da avere proprio 2 Assi. Come fare negli altri casi? Ci può essere slam con numero di Assi inferiore, si possono presentare mani al limite del grande, soprattutto se gli Assi sono 3. E allora? Questa volta la soluzione è semplice. Se chi ha chiesto gli Assi effettua successivamente la dichiarazione immediatamente successiva a quella di risposta del compagno (ovviamente se non coincide con il palo di atout), richiede il possesso della Dama. In risposta, il primo gradino la negherà, il secondo l'affermherà. Ove restasse spazio ulteriore, si potrà rispondere così:

- primo gradino = no Dama
- secondo gradino = no Dama ma una carta in più di quelle dichiarate (spesso fondamentale)
- terzo gradino = Dama d'atout.

Un ultimo suggerimento. Essendo più frequente avere dubbi sullo slam (piccolo) quando il rispondente ha un Asso che non quando non ne ha (lo slam di solito non c'è) o quando ne ha 3 (lo slam si chiama sempre, se mai è un

problema di grande ma lo spazio non manca) è opportuno invertire, ad atout nobile, i primi 2 gradini di risposta, per avere più spazio dopo l'ulteriore interrogativa. Più precisamente: con atout cuori o picche

4 SA = richiesta d'Assi su cui: 5♣ = 1-4, su cui 5♦ interroga sulla Dama d'atout

5♦ = 0-3, su cui 5♥ interroga sulla Dama d'atout con atout picche 5♠ interroga con atout cuori per il grande slam.

Si noti come, nel primo caso, i gradini di risposta sono 3: 1) 5♥; 2) 5♠; 3) superamento. ❑

tamente non la migliore, sarebbe stata quella di eliminare le atout per poi proseguire con Asso di cuori, Fante di cuori per la Donna e per il Re, Asso di quadri e cuori sorpassando il 9. Tutti i dichiaranti, però, finirono col cadere di una presa.



Nel mondiale "junior" l'israeliano Ophir Reshef ha giocato questo contratto di 3 SA:

♠ R108	N O S	♠ AD
♥ RD3		♥ 9754
♦ 10653		♦ RDF87
♣ 543		♣ A6

Est/Ovest in zona, la dichiarazione:

OVEST	NORD	EST	SUD
-	-	1 ♦	1 ♥
1 SA	passo	3 SA	fine

Nord attacca con il 6 di cuori.

Come pensate di poter mantenere il vostro impegno?

Se Sud, vinto con l'Asso, ritorna a fiori potete mantenere il vostro impegno soltanto se Sud ha iniziato con due sole fiori. Ma voi, come Ophir, per incrementare le vostre possibilità, sull'Asso di cuori di Sud seguite con la Donna! Ecco la smazzata al completo:

♠ R108	N O S	♠ AD
♥ RD3		♥ 9754
♦ 10653		♦ RDF87
♣ 543		♣ A6
♠ F6432		♠ 975
♥ 6		♥ AF1082
♦ 942		♦ A
♣ R1072		♣ DF98

Il tranello del giovane israeliano ebbe successo. Sud, convinto che il dichiarante avesse iniziato con il doubleton di Re-Donna e che Nord avesse attaccato col doubleton di 6 e 3, al secondo giro ritornò con una piccola cuori. Evitato così il ritorno a fiori, Ophir lasciò mantenendo il suo impegno con una presa in più.

Questa volta il "passo a passo" è stato risolto con un solo "passo". Converterete, però, che la brillante trovata del dichiarante meritava di essere proposta.

Agli altri tavoli sull'Asso di cuori i dichiaranti seguirono meccanicamente con il 3 e conseguentemente i difensori non ebbero altra alternativa se non quella di dirottare sulle fiori. ■

GIUGO RINALDI

Le risposte di appoggio dopo intervento nei sistemi a base quinta nobile

Il vero, fondamentale vantaggio di un sistema a base quinta nobile rispetto al naturale quarta nobile è quello di conoscere, fin dalla prima risposta, non già l'esistenza di un eventuale fit, bensì la consistenza del fit appunto. Il fit 5-3, infatti, viene immediatamente scoperto, mentre per il fit 4-4 il naturale risulta nella maggior parte dei casi più efficace in virtù del frequente anticipo del nobile in apertura. Vero è che la prima distribuzione è più probabile della seconda ma, se ci si limitasse a questo, il vantaggio sarebbe assai misero. Il fatto diverso ed importante è che il rispondente, fin dalla prima licita, può distinguere un fit ottavo da uno nono, estremamente più efficace, specie in presenza di una mano sbilanciata dell'apertore. Per usufruire al meglio di questa informazione è essenziale che anche l'apertore ne venga al più presto a conoscenza. Mi auguro che i sistemi da voi giocati chiariscano efficacemente questa fondamentale differenza in assenza di intervento avversario. Per quanto mi riguarda, proseguirò nella disamina delle situazioni competitive proponendovi qualche soluzione non troppo complessa per le differenziazioni tra fit terzo e quarto in caso di interferenza.

Le soluzioni proposte trovano miglior applicazione in sistemi a base quadri quarto, più diffusi fra le coppie che giocano quinta nobile, anche se, a mio parere, in assenza di un sistema ben codificato, il miglior minore resta una soluzione di grande buon senso.

Aperture di 1F e 1Q interferite

Dopo apertura di 1F, la dichiarazione del rispondente in caso di interferenza di 1Q è già stata esaminata in uno dei primi articoli dell'anno passato. In caso di interferenza di 1C o di 1P, il mio consiglio è di comportarvi come segue:

- contro = Sputnik con significato stretto di possesso di 4 carte nell'altro nobile. In caso di intervento di 1P, ovviamente, le cuori possono essere quinte, poiché la dichiarazione di 2C con significato passabile rappresenta una soluzione troppo ambigua per lunghez-

za e punteggio per risultare efficace.

- 2F = Take-out, senza quattro carte nell'altro nobile, perciò da intendersi orientato sui minori. Nella fascia 8-10 nega tendenzialmente il possesso del fermo nel seme avversario. Tale dichiarazione viene effettuata indifferentemente dopo apertura di 1F o di 1Q.

- Surlicita = Forzante a fiori. In caso di forzante a quadri dopo apertura di 1Q è opportuno dichiarare al primo giro 2F (take-out), per appoggiare le quadri al giro successivo.

- 2 SA = naturale

- 3F = limite (8-10) con 6 carte di fiori

- 3Q = limite con 6 carte di quadri su apertura di 1Q.

Qualche esempio:

NORD	EST	SUD
1 ♣	1 ♠	?
1) Rxx	2) ARxx	3) xx
ADxxx	x	Dxx
xx	Rxxxx	ADxxx
xxx	Rxx	xxx
contro	2 ♠	2 ♣

Aperture di 1C e 1P interferite

In questi casi la differenza sta nella certezza del possesso di almeno 5 carte nel seme in mano all'apertore e il problema è differenziare gli appoggi secondo il punteggio e le carte di fit. Quelle che vi propongo non sono che alcune delle soluzioni possibili, tra le più semplici e meno convenzionali.

Dopo apertura di 1C e intervento di 1P: ritengo che, giocando quinta nobile, il senz'atout forzante in risposta sia comunque la miglior soluzione anche in assenza di intervento avversario, visto che l'unica distribuzione che permette il passo all'apertore è la 5-3-3-2. Anche non adottando questo accorgimento è opportuno assegnare almeno alla risposta di 1 SA dopo intervento di 1P il significato di appoggio terzo a cuori costruttivo (7-9 punti), considerato che, dopo quest'intervento, le probabilità che 1 SA resti il contratto finale, in caso di sequenza naturale, risultano ulterior-

GIUGO RINALDI

mente diminuite. Questo gadget permette di appoggiare il compagno a livello di 2 anche con mani assolutamente minime e 3 carte nel colore. In caso di intervento a livello di 2 non esiste purtroppo un modo altrettanto semplice per differenziare gli appoggi deboli (anche se sull'intervento di 2F qualche cosa si potrebbe fare rendendo multi la risposta di 2Q) che mostrano pertanto mano di 4-9 punti.

Proseguendo nella differenziazione degli appoggi terzi, le mani limite o più (10 o più punti) possono essere descritte dalla surlicità diretta del seme dell'avversario.

Qualche esempio:

NORD	EST	SUD
1 ♥	1 ♠	?

1) xx	2) xx	3) xx
AFx	Axx	Dxx
Rxx	xxxx	ADxxx
xxxxx	Fxxx	Dxx
1 SA	2 ♥	2 ♠

NORD	EST	SUD
1 ♥	2 ♦	?

1) Rxx	2) xx	3) xx
Axx	Axx	Axx
xx	Axxx	Axxx
xxxxx	Dxxx	ADxx

2 ♥	3 ♦	3 ♦
-----	-----	-----

Per quanto riguarda gli appoggi quarti, lo schema resta identico a quello delle situazioni non interferite. Più precisamente:

– Appoggio a salto a livello di 3 = mano interdittiva (0-7 punti)

– Dichiarazione di 2 SA (a livello o a salto, indifferentemente) = mano limite o più

– Appoggio a salto a livello di 4 = interdittivo distribuzionale.

Da questi schemi di appoggio dopo apertura in un nobile si può trarre una conclusione assai utile in fase competitiva. Essendo tutte le mani di fit coperte da specifiche dichiarazioni, un eventuale contro sputnik non solo non garantisce fit ma addirittura certamente lo nega, non potendo provenire da mani con 3 o più carte nel colore di apertura.

Comportamenti dopo intervento in bicolore (Ghestem o Crodo)

L'avversario, intervenendo in bicolore, vi offre la ghiotta opportunità di usufruire di 2 diverse surlicite che potranno descrivere differenti tipi di mano. La dichiarazione più economica di uno dei pali dell'avversario mostra mano di fit, limite o più, nel colore del compagno. Quella meno economica dell'altro palo mostra una mano forzante nell'unico seme mancante. La dichiarazione del seme mancante a livello, infine, mostra mano debole con la sesta nel colore, tendenzialmente a passare. Esempi:

NORD	EST	SUD
1 ♥	2 ♥ (picche-fiori)	?

2 ♠ = limite o più a cuori (normalmente terzo)
 3 ♣ = forzante a quadri
 3 ♦ = quadri seste, a passare
 3 ♥/4 ♥ = appoggio debole

NORD	EST	SUD
1 ♥	2 SA (fiori-quadri)	?

3 ♣ = limite o più a cuori (normalmente terzo)
 3 ♦ = forzante a picche
 3 ♥/4 ♥ = appoggio debole
 3 ♠ = picche seste, a passare.

Gli appoggi quarti da manche o più vengono solitamente chiariti con cuebid diretta a livello di 4. ■

Realizzata da: www.scuolabridgemultimediate.it - Istruttore: Michele Leone

Tropea 11-18 settembre

con Franco Di Stefano




Corsi di dichiarazione e gioco con il Maestro Franco Di Stefano dall'11 al 18 settembre. Lezioni pomeridiane e tornei tutte le sere.

Il villaggio "La Pizzuta" è un vero e proprio "unicum" naturalistico per la varietà della flora e per la posizione dominante sul Tirreno, proprio di fronte alle isole Eolie.

2° Trofeo "La Pizzuta d'Oro"

Una classifica finale per somma di punti ottenuti nei vari tornei premierà con coppe e targhe i migliori classificati del 2° Trofeo "La Pizzuta d'Oro"

Per informazioni:
 Bridge Institute 2000 Piazza Belgioioso, 2 Milano 02/76318888 - info@francodistefano.it
www.lapizzuta.it

GIUGO RINALDI

Gli sviluppi da slam dopo barrage dell'avversario

Un quantitativo illogico

I barrages avversari rendono oltremodo difficile la ricerca dello slam, riducendo in maniera drammatica gli spazi dichiarativi a vostra disposizione. Per questa ragione è opportuno saper sfruttare al meglio i pochi passaggi che rimangono e scegliere, tra i possibili significati delle dichiarazioni rimaste a nostra disposizione, quelli utili per coprire le situazioni statisticamente più frequenti, abbandonando la speranza di avere una soluzione ideale per ogni tipo di mano. Mi scuso per questa premessa francamente abbastanza ovvia, ma utile per ricordare che non si può pretendere che il compagno capisca ciò che avremmo voluto dire quando mancano accordi specifici e passo subito al sodo. Questa la dichiarazione:

NORD	EST	SUD	OVEST
3 ♥	3 ♠	passo	?

e queste le vostre carte:

♠ Axx
♥ xxx
♦ Ax
♣ ARDFx

Lo slam è molto probabile. La dichiarazione di 4 ♣ è decisamente allettante ma... Ma crea una drammatica ambiguità dichiarativa, francamente difficile da tollerare quando la licita parte a livelli così alti. Forzante sì, ma, fino a prova contraria, non garantisce il fit a picche. Se il vostro compagno proseguirà con 4 ♥ sarà tutto risolto. Ma se dirà 4 ♦, 4 ♠, o addirittura 5 ♣? Vi vedo già con la testa fra le mani intenti a procedere ad un sorteggio mentale, pregando di atterrare in pista dopo un volo nella nebbia più fitta. Questo tipo di mano, in realtà, è tutt'altro che infrequente. Tutto il mazzo, ma niente controllo a cuori. Il compagno non può avere le picche brutte, in compenso può avere anch'egli due perdenti a cuori. La dichiarazione di 5 ♠ con il significato di quantitativo in atout non ha

senso in situazioni del genere perché richiederebbe, oltre a tutto il resto, anche il controllo a cuori. Significherebbe che il compagno è intervenuto a livello di 3 con le picche e basta. Inutile chiedergli se siano belle. Questa licita, da usare solo dopo barrage avversario a livello di 3 o 4 (ma non dopo una sottapertura o un salto debole a livello di 2, perché in questo caso c'è spazio sufficiente per altre dichiarazioni) ha il significato di richiesta di controllo nel palo avversario per giocare lo slam.

Il compagno dovrà solamente obbedire. Se non avrà 2 perdenti a cuori dovrà chiamare lo slam. Questa è una sequenza molto usata dagli americani, anche in situazioni dichiarative non così compresse. Sarà forse dopo un viaggio in America che recentemente il mio partner, Ruggero Pulga (croce e delizia), dopo un intervento di 2 a colore di un avversario, ha ritenuto che la mia dichiarazione a livello di 5 nel suo palo nobile di apertura avesse questo significato e, con ARD nel nostro colore ma privo di controllo in quello avversario, è passato, producendo il gustoso risultato di 5 picche + 2 (proprio perché le prese sono solo 13).

Vari significati del 4 SA dopo grandi barrages

La prima situazione da considerare è quella nella quale si trova il rispondente dopo apertura e intervento avversario a livello di 4. Sono poco frequenti le situazioni da slam in un nuovo colore o, quanto meno, sono meno frequenti delle situazioni di tentativo di slam con fit nel palo del compagno, situazioni che si avvalgono di valori distribuzionali già accertati. È il caso di riservare solo a queste ultime la nostra attenzione, non potendo inventare granché per così angusti spazi dichiarativi. Vi trovate, terzi di mano con queste carte:

♠ x
♥ ARxx
♦ xxx
♣ ADFxx

E questa è la dichiarazione:

NORD	EST	SUD	OVEST
1 ♥	4 ♠	?	

Che cosa bisogna dire? La mano è certamente da tentativo di slam ma 5 ♣ avrebbe significato naturale. Il 4 SA a livello non è quasi mai richiesta d'Assi salvo specifico accordo di coppia. Inoltre in casi come questo raramente gli Assi sono la cosa più importante. Essenziale sembrerebbe il possesso del Re di fiori unitamente all'Asso di quadri oppure all'Asso di picche e al Re di quadri. La licita di 4 SA significa semplicemente: l'atout è cuori, proviamo ad andare avanti. Con significato prettamente naturale dovrebbe mostrare anche il controllo a picche. Tuttavia è questa una dichiarazione spesso usata anche senza controllo nel colore. L'importante è essere d'accordo. Questo gadget si applica in tutte le situazioni di barrage avversario a livello di 4 essendo ovviamente passabili tutte le dichiarazioni a livello di un colore differente da quello di apertura del compagno.

Esaminiamo altre due situazioni non troppo dissimili dalle precedenti. La prima:

NORD	EST	SUD	OVEST
4 ♥	contro	passo	?

E la seconda:

NORD	EST	SUD	OVEST
4 ♠	contro	passo	?

Prima di considerare alcuni tipi di mano e i conseguenti accorgimenti che vi consiglio di adottare, ritengo opportuna qualche considerazione. Ogni singola dichiarazione è regolata dal principio di economia. Pertanto nel primo caso il possesso di 4 carte di picche è quasi certo. L'alternativa plausibile è una monocolore minore con visuale di slam, visto che la dichiarazione immediata di 5 ♣ o 5 ♦ potrebbe avere anche valenza difensiva. A proposito: quando il compagno dichiara in una situazione del genere, ricordate di non punirlo con

eccentrici rialzi a slam perché rischiare di giocarsi una difesa a livello di 6 non è mai simpatico e può creare gravi scompensi di coppia.

Si potrebbe anche pensare ad una bilanciata fortissima senza 4 carte di picche, ma in questo caso il contrante deve mettere in preventivo il 4♠ del compagno anche con solo 4 carte. Tutto sommato quindi, con questo tipo di mano, è preferibile subire e passare per evitare guai peggiori. La possibilità di giocare a livello di 4♠ rende infatti il contro su 4♥ prevalentemente informativo e orientato sul colore di picche. Diverso il discorso per il contro dopo 4♠ avversario. Qui non è più possibile giocare a livello di 4 perciò non esiste preferenza di palo da parte del contrante. Visto, fra l'altro, che giocare un contratto a livello di 5 non ha mai entusiasmato nessuno, in questo caso la bilanciata forte è più probabile, perché più probabile è la trasformazione del compagno che non può essere certo di trovare fit quarto in ciascuno degli altri pali.

Alla luce di queste osservazioni, vediamo quale potrebbe essere il ragionevole significato di 4 SA del compagno del contrante nei due casi presi in esame.

Primo caso: Essendo 4♠, 5♣ e 5♦

dichiarazioni conclusive vi consiglio di conservare 4 SA per le monocolori minori in tentativo di slam o per le mani, sempre tentativo di slam, con almeno 4 carte di picche. L'apertore risponderà come se si trovasse di fronte ad una specie di multicolor, più precisamente dirà:

- 5♣ = non voglio giocare 6♣, tutto è possibile se hai le quadri o le picche.
- 5♦ = non voglio giocare 6♦, gioco almeno 6♣ e se hai le picche non si sa.
- 5♥ = gioco almeno 6♣ o 6♦ e, molto probabilmente, anche 6♠.

Secondo caso: Questa volta 4 SA rappresenta il livello più economico a vostra disposizione. Non può essere pertanto usato come tentativo di slam. Considerato che, dovendo ormai giocare a livello di 5, un colore vale l'altro (dei tornei a coppie non mi occupo), chiede semplicemente al compagno il suo colore migliore. Può mostrare una bicolore nel caso si dichiari un nuovo colore dopo la licita del compagno. Ecco qualche esempio:

1)	NORD	EST	SUD	OVEST
	4♥	contro	passo	4 SA
	passo	5♣	passo	5♦

= tentativo di slam a quadri.

2)	NORD	EST	SUD	OVEST
	4♠	contro	passo	4 SA
	passo	5♣	passo	5♦

= bicolore quadri-cuori non da slam.

Avrete certamente notato che non ho preso in considerazione la possibilità di usufruire del 4 SA, in queste situazioni, con bicolori minori. È una questione di scelte. Non la ritengo una situazione frequente ma so che molti lo giocano. I grandi barrages rendono quasi nulli gli spazi dichiarativi degli avversari, costringendoli ad un accordo piuttosto che a un altro. La seconda situazione è ancora peggiore della prima poiché la soluzione che vi ho proposto non prevede dichiarazioni che mostrino tentativo di slam. In fondo potreste decidere di giocarla come la prima. Io vi ho proposto alcuni accordi possibili. Non sono certo che siano i migliori sulla piazza ma di una cosa sono certo: è meglio un accordo qualsiasi che non essere d'accordo affatto.

BRIDGE IN SARDEGNA

MARMORATA VILLAGE

3-10 settembre 2004



Una splendida baia dalle acque turchese e smeraldo, con un'ampia distesa di fine sabbia bianca, proprio di fronte alle isole Spargi e Budelli, nella zona circostante Santa Teresa di Gallura. Qui, su un piccolo promontorio si trova il "MARMORATA VILLAGE" (già Club Med), costruito a terrazze degradanti verso il mare e con accesso diretto alla spiaggia. Le camere sono confortevoli, tutte con patio e giardino e, disposte a schiera su gradoni, consentono ovunque la vista del suggestivo panorama.

Ricchi e variati menù - grigliate e barbecues per i pasti al buffet - nei tre grandi ristoranti, tra i quali "La Griglia di Nettuno", direttamente in spiaggia - riservati con libera scelta a mezzogiorno.

Due piscine, sala Tv, bazaar, boutique, piano bar, discoteca, anfiteatro, noleggio auto, bici e scooters.

Mini club per bambini - Centro Sub - Inoltre una divertente iniziativa: due trenini - in funzione dalle 8 alle 24 - che in pochi minuti compiono il giro del villaggio.

Sports: vela, windsurf, canoa, tennis, bocce, calcetto, tiro con l'arco, ginnastica acquatica e stretching, basket, tutti inclusi nella Tessera Club.

Escursioni in barca alle isole a pagamento.

TUTTE LE SERE - ALLE ORE 21,00 - TORNEI DI BRIDGE

Arbitro FIGB: Ferruccio Calogerà

Premi giornalieri e classifica finale individuale Regolamento FIGB - Divieto di fumo in sala bridge

Quota individuale di partecipazione: € 460,00

Per ulteriori informazioni e programmi rivolgersi alla Organizzatrice Federazione Italiana Gioco Bridge: Maria Luisa Giosi
Tel. 06.8603537 - 339.3990113 Via Cesare Rasponi, 10 - 00162 Roma e CIRCOLO "NUOVO BRIDGE INSIEME" - Via Siracusa, 2 - 00161 Roma

Organizzazione tecnica AMALTEA TRAVEL s.r.l.

Le aperture forti a livello di 2

Ritengo che un sistema a base naturale possa permettersi una sola apertura forte a livello di 2, oltre all'apertura naturale di 2 SA, vista la bassa incidenza delle mani di forza superiore ai 21 p.o. o di equivalente forza distribuzionale. È opportuno infatti conservare le sottoaperture di 2 ♥ e di 2 ♠, che personalmente preferisco di molto al 2 ♦ multicolor perché permettono una precisione di sviluppi assai superiore, oltre alla possibilità di rialzare immediatamente il livello del barrage, riservando al 2 ♦ il significato di bicolore nobile sottoapertura o, in ultima analisi, quello di sottoapertura a cuori o a picche molto debole, il cui range sia inferiore a quello delle sottoaperture 2 ♥ e 2 ♠. Non rimane quindi, per le mani forti, che l'apertura di 2 ♣, alla quale consiglio di attribuire il significato di forcing manche. Tutto ciò vi sembrerà forse un po' arduo ma è possibile, con opportuni gadgets, collocare le altre aperture forti a livello di uno, abbassando un po' il livello di punteggio che obbliga il compagno a rispondere. Se poi vi capiterà di usare l'apertura di 2 ♣ per qualche mano che, anche se molto forte, non offre assoluta garanzia di manche, fatelo pure. Vorrà dire che andrete sotto qualche volta in più.

L'apertura di 2 SA

Non intendo dilungarmi nell'esame di questa apertura, che credo abbiate già opportunamente convenzionato. Mi limiterò a qualche puntualizzazione e a pochi, spero utili, consigli. Considerato che la 5-3-3-2 è una mano bilanciata a tutti gli effetti, soprattutto quando non c'è spazio sufficiente per descriverla, è obbligatorio (credo che sia la prima volta che uso questo termine, o sono diventato intransigente o ci sarà un perché) aprire di 2 SA anche le 5-3-3-2 che posseggano una quinta nobile. È perciò essenziale lo sviluppo puppet, dopo l'interrogativa a 3 ♣. Penso che lo conosciate quasi tutti ed è comunque assai diffuso. Non voglio tediarevi ripetendolo anche perché chi non lo conoscesse non avrà problemi a farselo spiegare da un qualsiasi buon giocatore. È il caso, piuttosto, di sprecare qualche parola sulle transfer (Texas).

Dopo l'apertura di 2 SA, disponiamo

di 3 risposte sotto il livello di 3 SA (oltre ovviamente al 3 ♣ puppet):

- 3 ♦ = transfer cuori
- 3 ♥ = transfer picche
- 3 ♠ = 5 ♠ e 4 ♥

Quest'ultimo accorgimento risulta indispensabile in quanto, mentre con 5 carte di cuori e 4 di picche non avrete nessun problema a dichiarare 3 ♦ e, dopo l'eventuale realizzo del compagno, proseguire la licita con 3 ♠, avrete seri problemi, in caso di 5 ♠ e 4 ♥, a proseguire la dichiarazione se optaste per la dichiarazione transfer di 3 ♥, poiché, così facendo, la descrizione completa della mano supererebbe il faticoso livello di 3 SA. Al fine di un corretto uso di queste sequenze, è opportuno che non dimentichiate un particolare essenziale. Il realizzo della transfer può e deve avvenire, così come dopo l'apertura di 1 SA, con 2 carte soltanto, proprio per permettere al rispondente di effettuare la successiva dichiarazione a livello più economico. Si ricordi perciò di non superare il livello di 3 SA, dopo il realizzo del compagno, quando si è in possesso di 5 sole carte nel palo nobile mostrato. Per rendere meno ambigue le prosecuzioni in mani da slam, vi consiglio anzi di realizzare la Texas con il doubleton e di superare il livello con 3 o più carte per mostrare accettazione del colore. Ecco un esempio:

NORD	SUD
2 SA	3 ♦

- 3 ♥ = 2 carte di cuori
- 3 ♠, 4 ♣, 4 ♦ = cue-bid con 3+ carte con almeno un onore maggiore
- 3 SA = 3 carte di cuori senza onore maggiore

In questo modo è possibile superare un'ambiguità della quale potreste essere stati vittime in passato.

Esaminiamo questa dichiarazione:

NORD	SUD
2 SA	3 ♦
3 ♥	4 ♣

Se il 3 ♥ non avesse un particolare significato questo passaggio si presterebbe ad una doppia interpretazione: monocolor forte di cuori e cue-bid a fiori oppure bicolore forte cuori-fiori. Assegnando al realizzo il solo significato di 2 carte a cuori (o a picche), questa dichiarazione assumerebbe l'esclusivo

significato di bicolore, mentre potrebbe essere cue-bid nel caso di superamento di livello da parte dell'apertore e, conseguentemente, di accettazione del colore del rispondente.

L'apertura di 2F (forcing manche)

Il problema più consistente nelle aperture forti a livello di due è rappresentato dalla descrizione di eventuali mani bicolore. Quando il palo più lungo è un minore la prima dichiarazione avviene a livello di 3 e rende assai difficile la scoperta di un eventuale fit nobile 4-4. Vi propongo uno sviluppo che abbia qualche probabilità in più di salvare queste situazioni e che si basa sul principio che il primo palo dichiarato dall'apertore dopo il relay 2 ♦ deve essere il più economico e non necessariamente il più lungo. È possibile anche differenziare le mani bilanciate 23-24 da quelle di 25 o più.

Apertura 2 ♣

Risposta 2 ♦ relay per:

2 SA = 23-24 bilanciati con sviluppo puppet e transfer

2 ♥ = F.M. 4 o più cuori sbilanciata oppure 25 o più bilanciata su cui:

2 ♠ relay per:

2 SA = 25 o più bilanciati. Prosecuzione puppet e transfer

3 ♣ = 5 cuori e 5 in un minore oppure 6 cuori e 4x. Relay 3 ♦ su cui:

3 ♥ = 6 ♥-4x su cui 3 ♠ chiede la quarta a gradino

3 ♠ = 5 ♥ e 5 ♣

3 SA = 5 ♥ e 5 ♦

3 ♦ = 4 ♥ e 5 o più in un minore. Su 3 ♥ relay: 3P = fiori, 3 SA = quadri.

3 ♥ = 5 ♥ e 4 ♣

3 ♠ = 5 ♥ e 4 ♦

3 SA = 5 ♥ e 4 ♠

N.B. Con 6 o più carte di cuori senza quarte a lato si salta direttamente a 3 ♥.

Vediamo ora che cosa succede con le picche:

Apertura 2 ♣

Risposta 2 ♦ relay per:

2 ♠ = F.M. 4 o più picche sbilanciata su cui:

2 SA relay per:

3 ♣ = 5 picche e 5x oppure 6 picche e 4x. Relay 3 ♦ su cui:

3 ♥ = 6 ♠-4x su cui 3 ♠ chiede la quarta a gradino

3 ♠ = 5 ♠ e 5 ♣

3 SA = 5 ♠ e 5 ♦

4 ♣ = 5 ♠ e 5 ♥

3 ♦ = 4 ♠ e 5 o più in un minore. Su 3 ♥ relay: 3 ♠ = fiori, 3 SA = quadri.

3 ♥ = 5 ♠ e 4 ♣

3 ♠ = 5 ♠ e 4 ♦

3 SA = 5 ♠ e 4 ♥

Con la sesta o più di picche si salta direttamente a 3 ♠. Qualche esempio nei panni dell'apertore:

1) Rxx ARx ARDx ADF	2) Ax ARFxx ARxxx A	3) Ax ARDxx ADFx Ax
2 ♣ 2 ♦ 2 ♥ 2 ♠ 2 SA	2 ♣ 2 ♦ 2 ♥ 2 ♠ 3 ♣ 3 ♦ 3 SA	2 ♣ 2 ♦ 2 ♥ 2 ♠ 3 ♠


Ovviamente il relay 2 ♦ non è obbligatorio. Nel caso il rispondente fosse in possesso di un colore almeno sesto chiuso o semichiuso dovrà dichiararlo, avendo l'avvertenza di far comunque giocare la mano forte. Perciò:

2 ♣ 2 ♥ = 6 o più picche chiuse o semichiuso

2 ♠ = 6 o più cuori chiuse o semichiuso

3 ♣ = 6 o più quadri chiuse o semichiuso

3 ♦ = 6 o più fiori chiuse o semichiuso

Non so se questo sviluppo vi sia piaciuto o no. In ogni caso il merito o demerito non è mio. Per apprezzamenti o proteste vi consiglio di rivolgervi al mio diabolico compagno Ruggero Pulga, instancabile ideatore di ogni complicazione. 

CONVENTION CORNER

Nino Ghelli

Nel numero di maggio della prestigiosa rivista statunitense *The Bridge World* è stata presentata una convenzione che riteniamo possa interessare i lettori in quanto costituisce un utile completamento dell'argomento che abbiamo analizzato negli ultimi tre numeri della rubrica: **gli aiuti su apertura di 1♥/1♠**.

Si tratta di una "rivisitazione", dovuta a **Bill Hugenberg**, dei quattro appoggi Bergen¹ indicanti fit di 4 carte al maggiore (2 SA: *Jacoby punteggio non limitato, forzante a manche*; 3 ♣: *mano di forza 7+-10- H*; 3 ♦: *mano di forza 10+ -12 H*; *aiuto a salto: mano 0-6 H*). L'autore ritiene che siano in numero eccessivo² e propone di sostituirli con l'unica dichiarazione di 2 SA (da ciò la denominazione della convenzione di **Compressed Bergen Raises**) la quale, pertanto, viene a indicare mano con fit di 4 carte (non 4-3-3-3), di qualunque forza (ma di almeno 10 H in situazione di vulnerabilità) e non idonea per una risposta splinter. L'ambiguità sulla forza del rispondente costituisce quindi un ottimo deterrente all'azione della difesa.

Il successivo sviluppo è artificiale:

1) Cfr. **Marty Bergen**, *Dichiarate meglio con Bergen. I punti fermi della dichiarazione*, Mursia, Milano 1992, pagg. 55-63.

2) Altro punto debole, secondo Hugenberg, degli appoggi Bergen è rappresentato dal pericolo che, sulle dichiarazioni di 3 ♣/3 ♦, la difesa possa formulare un conveniente *contro* punitivo o indicato per l'attacco.

l'apertore "riporta in atout" se troppo debole per accettare un invito a manche; dichiara 3 ♣ se è in grado di giocare la manche qualora il rispondente abbia forza non inferiore a quella idonea per un invito a manche; dichiara 3 ♦ con mano di forza idonea al conseguimento della manche anche a fronte di un appoggio debole; 3 nel secondo maggiore con mano di forza massima. In tal modo, il rispondente è nella condizione migliore per formulare la dichiarazione conclusiva o per investigare ulteriormente per lo slam.



Su apertura di 1 SA, il "contro" del 2° di mano è, nella maggioranza dei casi, "punitivo"³, soprattutto se si tratta di SA Debole: mostra mano bilanciata di forza simile a quella dell'apertore o, tenuto conto che al "contrante" spetterà l'attacco, mano con un colore lungo "semichiuso" e almeno due "rientri" sicuri⁴.

Pertanto **la finalità primaria della copia in attacco è quella di fronteggiare la situazione con un adeguato "meccanismo di fuga"**⁵ che permetta di individuare un "colore di rifugio" (in inglese *escape suit*).

Al riguardo sono stati approntati numerosi metodi, molti dei quali si differenziano e a seconda che il passo del rispondente obblighi o meno l'apertore

a surcontrare e/o il surcontro del rispondente obblighi o meno l'apertore a dichiarare 2 ♣. In questa ottica, è possibile quindi distinguere quattro tipi principali: {passo e surcontro non forzanti}, {passo forzante e surcontro non forzante}, {passo non forzante e surcontro forzante} e {passo e surcontro forzanti}.

Di alcuni di tali metodi la descrizione in lingua italiana può essere reperita nel volume che ai primi degli anni novanta dedicammo alle convenzioni

3) Invece il contro del 4° di mano in situazione di "riapertura" (1 SA-(passo)-passo(!)) è giocato in genere "a togliere": dato che al contrante non spetterebbe l'attacco, mostra generalmente una mano bilanciata, con una forza anche leggermente inferiore a quella richiesta per il 2° di mano. Con un buon colore lungo è preferibile invece che il 4° di mano formuli un'interferenza a colore.

4) Abbastanza rare sono le convenzioni nelle quali il contro è utilizzato per altre finalità: ad esempio, per indicare una mano monocoloro come nella DONT o nella BROZEL, o una bicolore piccola maggiore-minore, con quattro carte a ♥/♠, come nella WOOLSEY. Se il contro è "convenzionale" l'interferenza è, in genere, ignorata e rimane operativa la prevista struttura delle risposte in assenza d'interferenza. Il significato del sintagma aggiuntivo che si rende disponibile in virtù dell'intervento (surcontro) è materia di "accordo di coppia": può, come ad esempio nella convenzione BERGEN, indicare mano bilanciata di almeno 6-7 H (con la quale quindi si può sperare di essere in grado di mantenere il contratto di 1 SA) ovvero una mano che è difficile descrivere in altro modo (bicolore debole nei minori, mano di almeno 6-7 H con un colore maggiore singolo o vuoto).

5) In inglese, il tentativo di trovare un contratto alternativo è denominato *wriggle* (letteralmente, contorcimento).

Il passo forte

Gli argomenti che intendo trattare questa volta non offrono pressoché alcuna possibilità di soluzione artificiale. È tuttavia indispensabile raggiungere, per la maggior parte di essi, precisi accordi con il compagno, al fine di non essere costretti a dichiarazioni troppo approssimative per timore che quelle che avreste intenzione di fare, probabilmente corrette, fossero male interpretate.

Il passo forte del secondo di mano

Tutti sapete che, trovandovi in seconda posizione dopo l'apertura avversaria, non si deve dichiarare quando il palo preponderante è, appunto, quello dell'apertore. Ma quali sono i limiti superiori del passo e, soprattutto, come deve comportarsi il vostro compagno per poter recuperare nel miglior modo possibile la licita dopo un vostro passo forte? Ecco qualche esempio dopo apertura di 1♠:

1) RDxxx	2) RDxxx	3) ARFxx
ARx	AD	ADFxx
x	A10xx	x
Axxx	Dx	xx

Nel primo caso la dichiarazione di passo è certamente corretta. Il limite massimo di questa licita, in assenza di una valida alternativa, può essere fissato in 17-18 P.O., considerato che difficilmente il compagno, se in possesso di una mano bilanciata, riaprirebbe con forza inferiore agli 8 punti. Con punteggi superiori è meglio arrangiarsi altrimenti, magari contrando e dichiarando SA al giro successivo, poiché il passo comporterebbe un consistente rischio di perdere un'eventuale manche.

Nel secondo caso è certamente più opportuna la dichiarazione di 1 SA, specialmente se non vi trovate in favore di zona, considerato che in caso di passo e di riapertura di contro del vostro compagno sarebbe preferibile tentare la manche piuttosto che trasformare, anche in considerazione della mancanza di carte intermedie in atout.

Nel terzo caso, infine, è obbligatorio dichiarare 2♥, e lo sarebbe anche in presenza di un seme un po' meno consistente, perché esiste una reale possi-

bilità di manche in caso di fit e il possesso del palo avversario non deve mai costituire impedimento ad una dichiarazione che avreste comunque fatto.

È ora il caso di accordarsi con il compagno per poter riconoscere le eventuali situazioni di passo forte nelle varie sequenze dichiarative. Il primo caso è quello del "contro di secondo giro" a compagno passato, dopo che hanno parlato esclusivamente gli avversari.

NORD	EST	SUD	OVEST
1 ♠	passo	1 SA	passo
2 ♠	contro		

o sequenze simili di ripetizione del palo di apertura dopo risposta 1 su 1.

Per la maggior parte delle coppie, questa sequenza mostra passo forte a picche. Per dimostrarvi che non sono disposto a difendere le mie idee per mere ragioni di principio vi confesso che fino a qualche anno fa sarebbe stato così anche per me. Poi mi è capitato di dibattere la questione con Norberto Bocchi, che al contrario è disposto a difendere le sue idee per principio, anche perché la maggior parte delle volte ha ragione, e ho cambiato idea. Supponete



di avere carte di questo tipo:

♠	x
♥	A10xx
♦	DFxx
♣	D10xx

Non credo che avreste potuto contrare al primo giro. I contro informativi prevalentemente distribuzionali, infatti, sono accettabili se effettuati dal quarto di mano dopo che gli avversari hanno dichiarato 2 colori o in caso di apertura e risposta positiva dell'avversario, risultando in questo caso evidente l'intento difensivo. Che fare allora? Siete disposti a rinunciare a questa succulenta competizione per poter conservare il significato punitivo di un eventuale contro di secondo giro? Prima di rispondermi vi chiedo ancora un attimo di attenzione. Mettetevi ora nei panni del quarto di mano (Ovest) e immaginate che la licita si sia svolta così:

NORD	EST	SUD	OVEST
1 ♠	passo	1 SA	passo
2 ♠	contro	passo	?

Queste le carte in vostro possesso:

♠	-
♥	xxxxx
♦	Fxxxx
♣	Fxxx

Vi ho omaggiato di un paio di Fanti. Sono stato carino? Beh, adesso ditemi in tutta sincerità: con che cuore vi apprestate a passare su 2 picche contrate con simili carte? Il bridge è o non è un divertimento? Credo che chi dice passo, dichiarazione peraltro obbligatoria nel caso il compagno sia in passo forte, provi la stessa sensazione di chi ha impegnato anche le mutande per giocare sul rosso l'ultimo colpo di roulette. Chi ama questo tipo di emozioni di solito preferisce giochi diversi dal bridge. Fare una licita diversa, del resto, significa veder comparire nove volte su dieci il rosso dell'avversario, spesso accompagnato da un'aria ghignante (ero nei guai io, mi ci hai tolto e ti ci sei messo tu, tiè). Non è allora meno estrema la prima scelta? Quella di mantenere competitivo anche il contro di secondo giro? Quante volte siamo in grado di garanti-

re da soli la penalizzazione dell'avversario a livello di due? Per contro ci sono molte mani abbastanza simili alla prima che vi ho proposto e con le quali saremmo costretti a rinunciare alla competizione. Non è un obbligo, ma accettate un consiglio: non giocatelo punitivo.

Prendiamo ora in esame una situazione simile:

NORD	EST	SUD	OVEST
1 ♠	passo	1 SA	passo
2 ♦	contro	passo	?

Appare evidente che, nel caso mostrissimo con questa licita una mano di passo forte, indicheremmo il possesso del primo e non del secondo colore dell'apertore. Considerazione, questa, di assoluta rilevanza, visto che in questo caso la soluzione del passo è praticamente preclusa al nostro compagno a meno che non si trovi in possesso, per pura fortuna, di un bel palo di quadri. Se intendete conservare questa licita con significato di passo forte, perciò, ricordate anche che è vostro dovere reggere la competizione nei pali mancanti, altrimenti la sicura dichiarazione del vostro compagno si rivelerà drammatica. Nulla impedisce, scegliendo coerentemente la via suggerita nel caso precedente, di mantenere il contro con signi-

ficato di scelta fra i pali mancanti, anche se in questo caso il rischio è maggiore di prima perché la scelta si riduce a due soli colori.

Il passo forte del terzo di mano

Non è mia intenzione dilungarmi sull'argomento perché sono sicuro che la grande maggioranza di voi abbia già una buona conoscenza di esso. Infatti uno dei primi accordi che si prendono anche con partner occasionali riguarda l'obbligatorietà della riapertura di contro da parte dell'apertore dopo l'intervento seguito da due passo (1♥-1♠-passo-passo-?). La riapertura di contro è praticamente obbligatoria a livello di uno anche con mani minime quando esiste una *ragionevole* possibilità di passo forte del compagno, mentre a livello di due lo è quando esiste una *discreta* possibilità di passo forte del compagno. Più corti si è nel palo dell'avversario (ma possibilmente non chicane), maggiori sono le probabilità di punizione. A condizione di saperle sfruttare. Qualche esempio:

NORD	EST	SUD	OVEST
1 ♥	1 ♠	passo	passo
?			

Queste le vostre carte:

1) x	2) RDxx	3) x
ADFxx	ADxxx	ADxxxx
xx	Ax	Axx
Axxxx	xx	Dxx

Nel primo caso, come nel terzo, vi consiglio di riaprire di contro. È un'ottima scommessa. Ci sono altissime probabilità che il compagno sia in passo forte con le picche. In questo caso poco contano i vostri punti o la vostra distribuzione. Per l'avversario sarà un disastro. Le vostre sicure prese difensive rendono ancora migliore la situazione, ma il contro sarebbe obbligato anche con mani meno evidenti. Dichiarare il vostro secondo palo nella mano 1 e ripetere il primo nella mano 3 non promette guadagni paragonabili. L'unico, accettabile rischio è prodotto dalla possibilità (remota a dir vero) che il compagno non sia in passo forte e finisca per dichiarare il palo che non avete. Se succederà dovrete sperare che sia l'avversario a togliervi dai guai e vi conviene tacere per non dare al compagno la falsa informazione di una mano forte. Nella mano 2 la dichiarazione più opportuna è passo, visto che assai raramente, per non dire mai, troverete il compagno in passo forte a picche. Senza buone prospettive di guadagno (consiglio ovvio) meglio non cercare pericolose avventure. ■

www.scuolabridgemultimediale.it - Istruttore: Michele Leone

MONTERIGGIONI, piccola perla...

E il colle ognor conserva
antiche mura stanche
di torri silenziose,
leggere e smerlettate.

Le case sfioranti
dai tetti arrossati,
il piccolo pozzo
di un tempo ristoro,

la vecchia locanda
di antichi travagli,

le note scandite
dai lenti rintocchi
di quel campanile
che chiama la sera.

27 dicembre 2004 - 6 giugno 2005

*** CAPODANNO CON PIER LUIGI MALIPIERO

tornei mitchell, patton, a squadre pomeridiani e serali in uno degli alberghi più esclusivi d'Italia
beauty center, massaggi, aromaterapia - Tv satellitare, palestra, sauna, minibar

Condizioni alberghiere

mezza pensione in camera doppia	€ 90,00
pensione completa in camera doppia	€ 100,00
supplemento in camera doppia uso singola	€ 20,00

Le tariffe si intendono per persona al giorno bevande escluse. Per soggiorni di almeno 8 giorni comprendono il cenone di S. Silvestro con musica dal vivo e animazione. Le bevande al cenone sono incluse. Prenotazioni attività del tempo libero e tour eno-gastronomici

Per informazioni

Hotel il piccolo castello - Via Colligiana 8 - 53035 Monteriggioni (Siena)
Tel. 039 0577.307300 - Fax 039 0577.306126 - E-mail: info@ilpiccolo castello.com

L'uso del surcontro e la Stayman interferita

non certo alla ricerca di guardi troppo ambiziosi ma per un tranquillo 3 SA dopo che il compagno ha dichiarato 3 picche mostrando dei valori. Quindi:

SUD	OVEST	NORD	EST
passo	passo	1 ♦	passo
1 ♠*	passo	1 SA	passo
3 ♣**	passo	3 ♦	passo
3 ♠	passo	3 SA	fine

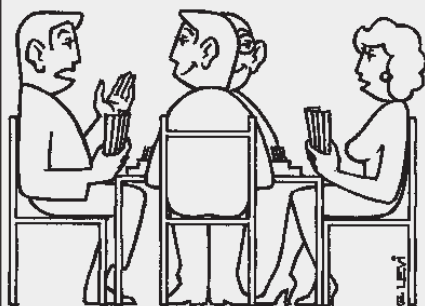
Questa è la distribuzione completa:

♠ 753	♠ D106	♠ A982
♥ RD7643	♥ AF109	♥ 8
♦ 1094	♦ AR6	♦ D8753
♣ 3	♣ A102	♣ F65
	N	
	O	
	E	
	S	
	♠ RF4	
	♥ 52	
	♦ F2	
	♣ RD9874	

e si può notare che se Sud avesse avuto ad esempio RDx a cuori e xx a picche, il contratto di 3 SA poteva essere a rischio ricevendo da Est l'attacco di piccola da AFxxx o RFxxx di picche. In tale eventualità si sarebbe dovuto giocare il contratto di 5 fiori o, ancor meglio, di 4 cuori nella 4-3.

TORNEI AL CIRCOLO

visti da Giorgio Levi



«Cara, per vent'anni abbiamo goduto le migliori gioie della vita. Poi una sera, al Circolo del Bridge, ho incontrato te!».

Il surcontro del terzo di mano

E' questa la situazione più classica e frequente di surcontro. Moltissime coppie lo utilizzano tuttora in maniera assai rigida, con tutte le distribuzioni possibili, quando la mano ha una forza superiore ai 9 P.O. Se questa versione comporta almeno un indubbio vantaggio, quello di rendere forzanti le dichiarazioni che passano dal surcontro e passabili le altre, porta tuttavia con sé il seme nefasto dell'ambiguità distribuzionale o, peggio ancora quello della scomparsa dei fit.

Prendiamo in esame una licita di questo tipo:

NORD	EST	SUD	OVEST
1 ♦	contro	surcontro	2 ♠
passo	3 ♠	(o barrages similari)	

Come è possibile trovare un eventuale fit a cuori? O scegliere tra una manche a quadri o a senza, in caso di fit del rispondente? Peggio ancora: se il rispondente avesse una bicolore almeno 5-5 cuori-fiori, quali chances avrebbe di riuscire a descriverla? Per queste ed altre ragioni vi consiglio di limitare l'uso del surcontro alle mani bilanciate, mantenendo il cambio di colore a livello di 1 forzante un turno. Questo per avere l'opportunità di dichiarare subito pali nobili almeno quinti, che, altrimenti, correrebbero il rischio di non essere compiutamente descritti. Diverso il discorso per quanto riguarda il cambio di colore a livello di due dopo il contro avversario. Non è infatti opportuno mantenere forzanti le dichiarazioni di un palo minore a livello di 2, data l'eccezionalità delle manche a fiori o a quadri dopo il contro informativo avversario. Per quanto riguarda le cuori, poi, salta all'occhio che necessitano di essere dichiarate a livello di due solo dopo l'apertura di una picche, e il fatto è piuttosto raro perché, solitamente, il contro informativo dopo apertura di un picche regge bene, se non apertamente mostra, il seme di cuori. Per i minori dopo il contro informativo vi rimando inoltre al mio articolo che proponeva di dichiararli in transfer, passaggio, questo, che offre sempre la possibilità di una eventuale riapertura.

Il surcontro S.O.S.

Sarebbe probabilmente opportuno limitare l'uso di questo pericolosissimo gadget a situazioni convenzionali ben definite, come ad esempio la fuga dal contro per le coppie che giocano il SA debole. Infatti l'uso di questa dichiarazione in situazioni naturali ottiene abitualmente il risultato di farvi cadere dalla padella nella brace, producendo danni assai peggiori di quelli ai quali eravate destinati. Devo confessarvi che ho aspettato qualche mese dalla fine dell'estate per trattare questo argomento, per far decantare uno dei più cospicui drammi ai quali mi sia capitato di assistere da quando mi occupo della nazionale juniores.

Praga, Campionati Europei Juniores

Uno dei miei ragazzi obiettivamente più promettenti si alza un mattino con istinti particolarmente competitivi che decide di manifestare in questa smazzata:

Tutti in prima

♠ R7652
♥ D84
♦ F5
♣ 762

L'avversario alla sua destra inizia le ostilità aprendo di 1 ♦. Il nostro materializza con formidabile efficacia il concetto di "intervento leggero" intramettendosi con 1 ♠. Un nanosecondo dopo la licita gli è così simpaticamente ritornata: contro-passo-passo. Ho nel frattempo dimenticato di avvertirvi che l'apertura di 1 ♦ poteva nascondere un qualsiasi rever. Deciso a vendere cara la pelle, il "picchista", forte di un ottima scelta da offrire al compagno negli altri pali, opta per il surcontro, offrendo di fatto al compagno la sola possibilità di dichiarare 2 ♣, visto che, in siffatta sequenza, 2 ♥ sembrerebbe raramente migliorativo. Fortunatamente il partner si rivela effettivamente in possesso della quarta di fiori, per di più capeggiata dall'Asso che gli permetterà di realizzare una delle due prese nel contratto finale: 2 ♣! -6 per il poco brillante score di 1400 punti passivi. Prendo lo spunto da questo disastro per alcune consi-

derazioni. La prima riguarda le modalità di intervento. Tutti mi conoscono come un giocatore molto aggressivo in competizione. Sono assolutamente favorevole agli interventi cosiddetti "leggeri", purché abbiano un significato. Nulla in contrario alle interferenze anche con pochissimi punti, a condizione che orientino il controgio o, in alternativa, offrano qualche prospettiva di competizione o di difesa. Un Re quinto non propone un attacco spettacolare (ci vogliono i 10 e i 9 per intervenire in sofferenza di punteggio). Quanto poi alla competizione, la 5-3-3-2 è la mano peggiore che vi possa capitare. La seconda riguarda le modalità del surcontro. S.O.S., che, a bridge, non significa soltanto "aiuto", prevede anche una ragionevole speranza di salvezza. Diversamente è meglio una morte rapida e indolore (si fa per dire). Perciò il surcontro S.O.S non compete mai al compagno di chi viene contratto poiché quest'ultimo, in possesso di monocolore settima o sesta bella si vedrebbe costretto a giocarsi il contratto surcontrato per mancanza di vie di fuga. A sua volta chi è stato contratto può surcontrare solo quando è in grado di offrire buone alternative nei 2 colori mancanti, quindi in presenza di tricolori o simili. Chiedere al compagno la scelta tra un palo terzo e uno secondo solitamente non porta a

buoni risultati. È invece da prendere in considerazione la possibilità di fuga in un eventuale secondo palo, ma conviene farlo prima che siano evidenti gli intenti punitivi degli avversari per evitare i "contro a giro".

Per esempio con:

♠ R7652
♥ D84
♦ RDF5
♣ 7

Secondi di mano, dopo la licita 1♣-1♠-passo-passo-contro, considerate le alte probabilità di trasformazione, conviene dire subito 2♦ per rendere più difficile la punizione.

La Stayman interferita

È questa una situazione molto frequente sulla quale, tuttavia, spesso manca l'accordo con il compagno. Vi suggerisco queste semplici soluzioni, ipotizzando l'uso della "Stayman ridotta", attualmente la più usata, che prevede solo le risposte di 2♦ senza nobili, 2♥ con le cuori e forse anche le picche, 2♠ con le picche senza le cuori. Questa versione permette di interrogare anche con mani deboli, purché sopportino le quadri, le cuori e le picche.

1 SA - passo - 2♣ - contro

- passo = fermo a fiori su cui: surcontro = riStayman (altro uso del surcontro)
- 2♦ = debole, scelta tra quadri, cuori o picche
- 2♥ = debole, scelta tra cuori e picche
- surcontro = 5 o quattro belle carte di fiori su cui sviluppo analogo al precedente con le mani deboli
- altre = non fermo a fiori

1 SA - passo - 2♣ - 2♦

- passo = nessun nobile o punitivo. Richiede la riapertura di contro
- 2♥, 2♠ = quarta nel seme dichiarato
- contro = entrambi i nobili

1 SA - passo - 2♣ - 2♥ o 2♠

- contro = punitivo
- altre = naturali

1 SA - passo - 2♣ - 2♥ o 2♠

- passo - passo - contro = punitivo
- 2 SA = Stayman senza fermo
- surlicita = Stayman col fermo

Come al solito, sinceri auguri di Buon Natale a tutti voi che mi sopportate leggendomi tutto l'anno.



Bridge "in" Armonia



Pieno centro a 50 mt da cabinovie 5 laghi e Spinale. Attività sportive e condizioni generali come da catalogo Club Vacanze

MADONNA 26 Febbraio
DI 5 Marzo
CAMPIGLIO Relais Des Alpes



Camere tutte vista lago - Piscina riscaldata - Parking Tennis a 200 mt. - 3 Golf Club a 10 km

Grand Hotel
GARDONE PASQUA
RIVIERA 24-31 Marzo

Organizzazione - Informazioni
FLAVIA VECCHIARELLI
338 - 72.51.703 / 349 - 51.97.511

Bridge con **RENATO BELLADONNA**
TORNEI POMERIDIANI E SERALI RISERVATI AI SOCI FIGB OSPITI
DEGLI HOTEL - CLASSIFICHE GIORNALIERE E SETTIMANALI - ARBITRI
FEDERALI - DURANTE I TORNEI DIVIETO DI FUMO

Piccoli e grandi barrages

Le aperture deboli a livello di 2

Come già ho avuto modo di accennare, ritengo che la bassa frequenza di mani superiori ai 21 P.O. o di equivalente forza distribuzionale consigli, in un sistema naturale, l'uso di una sola apertura che le prenda in considerazione: quella, del resto già trattata, di 2F. Le rimanenti aperture a livello di 2 restano libere per mani deboli e possono essere variamente impiegate. Diventa superfluo, in quest'ottica l'impiego dell'apertura di 2Q multicolor, solitamente funzionale alle aperture di 2 forte.

Non vi nascondo, tra l'altro, il mio scarso entusiasmo per questa pur comunissima convenzione, il cui principale difetto è quello di costituire un barrage, per così dire, incompiuto. Una dichiarazione di sbarramento, infatti, per essere veramente efficace, deve costituirsi di 2 parti: il barrage e la possibilità, in caso di fit, di appoggio, al livello ritenuto più opportuno, da parte del compagno. L'apertura di 2Q multi, non chiarendo il palo, non permette al compagno di allungare lo sbarramento in caso di fit. Un altro grave inconveniente, sempre derivante dall'ambiguità sul seme, è rappresentato dal fatto che la prima risposta ad eventuali interrogative del partner debba essere sciupata per indicare appunto il colore di apertura e questo certamente non favorisce una soddisfacente descrizione della mano e rende la convenzione assai poco efficace quando la mano è destinata ad essere dichiarata in attacco.

Per queste ragioni è preferibile conservare l'apertura di 2Q come bicolore debole cuori-picche o, in alternativa, debole a quadri ed adottare le classiche sottoaperture di 2C e 2P, per le quali vi propongo uno degli sviluppi più in voga. Nel caso fosse troppo affezionato alla multi, una buona soluzione di compromesso, adottata anche da coppie di grande livello internazionale come Lanzarotti-Buratti è rappresentata dall'impiego del 2Q multi con intenti assolutamente distruttivi, nel range 0-6 P.O. e delle aperture di 2C e 2P con 7-10 P.O.

Sottoapertura di 2 C

Per avere un maggior numero di spa-

zi descrittivi è opportuno che il rispondente, in tentativo di manche, impie-

ghi, per interrogare, l'economico gradino di 2P per il seguente sviluppo:

Apertore	Rispondente
2C	2P interrogativa di tentativo o più su cui:
2SA = singolo minore su cui	3F chiede per:
3Q = singolo F	
3C = singolo Q	
<hr/>	
2C	2P interrogativa di tentativo o più su cui:
3F = singolo P	
3Q = 6-3-2-2 massima	
3C = 6-3-2-2 minima	

Se il rispondente è in possesso di mano forzante con almeno 5 carte di picche dichiara 2 SA su cui l'apertore dirà

3F = 6 cuori brutte con 2 picche
 3Q = 6 cuori belle con 2 picche
 3C = singolo o vuoto a picche
 superamento di livello = 3 carte a picche.

La discreta precisione di questo svi-

luppo, che esamineremo, pressoché analogo, dopo apertura di 2P, permette aperture anche abbastanza indisciplinate, con palo brutto o con terza nobile a lato, senza che si corra il rischio di perdere il miglior fit. Di conseguenza, il passo di mano ed il successivo intervento a livello di 2 in un nobile tendono ad escludere il possesso della sesta nel seme, fatto salvo per le 6-4 nobili o per mani troppo ricche di prese laterali.

Sottoapertura di 2 P

Apertore	Rispondente
2P	2 SA interrogativa di tentativo o più su cui
3F = singolo minore su cui	3C chiede per:
3C = singolo F	
3P = singolo Q	
<hr/>	
2P	2 SA interrogativa di tentativo o più su cui
3Q = singolo C	
3C = 6-3-2-2 massima	
3P = 6-3-2-2 minima	

Se il rispondente è in possesso di mano forzante con almeno 5 carte di cuori dichiara 3F su cui l'apertore dirà

3Q = 6 picche brutte con 2 cuori
 3Q = 6 picche belle con 2 cuori
 3C = singolo o vuoto a cuori
 superamento di livello = 3 carte a cuori

Le dichiarazioni di 3C su 2P e di 3P su 2C mostrano mani di tentativo nel nobile dichiarato, chiuso o semichiuso e non sopportazione del seme di apertura. Qualche esempio:

1) x	2) R10xxxx	3) xx
ADFxxx	AFx	AD10xxx
xxx	x	xx
Dxx	xxx	Rxx

Nella mano 1 dopo apertura di 2C e interrogativa 2P si ridichiara 3F

Nella mano 2 dopo apertura di 2P e interrogativa 2 SA si ridichiara 3F e, dopo reinterrogativa, 3Q, si ridichiara 3P.

Nella mano 3 dopo apertura di 2C e interrogativa 2P si ridichiara 3Q.

Esaminiamo le stesse mani in caso di

risposta forzante nell'altro nobile

Nella mano 1 dopo apertura di 2C e risposta 2 SA si ridichiara 3C

Nella mano 2 dopo apertura di 2P e risposta 3F si ridichiara 4Q (cue-bid)

Nella mano 3 dopo apertura di 2C e risposta 2 SA si ridichiara 3Q

I grandi barrages

Le aperture a livello di manche a cuori e a picche sono barrages un po' particolari. Se, da una parte, non possono rinunciare al loro ruolo interdittivo, dall'altra possono costituire un reale tentativo di partita con mani anche buone ma che, per caratteristiche distribuzionali, hanno grande valore solo se giocate in attacco e patiscono la competizione avversaria. In quest'ultimo caso, infatti, appare ovvio che un'apertura a livello alto diminuisce le probabilità di intervento da parte dell'altra linea. Per non creare problemi dichiarativi al compagno è opportuno differenziare le mani esclusivamente difensive da quelle d'attacco che non gradiscono intromissioni. A questo scopo devono però essere sacrificate le aperture naturali di 4F e 4Q, che del resto hanno il grave difetto di superare, in un sol colpo, il sacro contratto di 3 SA. Possiamo così ricavare questo semplice schema di aperture:

4F = 7-8 carte di cuori in mano di circa 8 vincenti

4Q = 7-8 carte di picche in mano di circa 8 vincenti

4C, 4P = barrages distruttivi.

Qualche esempio:

1) xx	2) RF10xxxxx
ADFxxxxx	x
-	x
RFx	xxx

3) x
AD109xxx
x
RF10x

Nella prima mano si apre di 4F, nella seconda di 4P e nella terza, pur considerando l'apertura di 1, è preferibile l'apertura di 4C.

Le risposte di 4Q dopo l'apertura di 4F e di 4C dopo apertura di 4Q non indicano necessariamente cue-bid nel seme ma semplicemente tentativo generico di slam e, naturalmente, accettazione del seme di apertura. ■

Le opportunità in ordine • La mia opzione e... quella di Est

• Un parziale tirato

Le opportunità in ordine

Se siete dei discreti giocatori di bridge, – se siete addirittura bravissimi è ancora più ovvio, – alle prese con un contratto rischioso, ed avete individuato l'unica opzione vincente ragionevole, vi rasserenate poiché o va o, altrimenti, pazienza. Il vero problema è dover scegliere una strada piuttosto che un'altra, anche quando vi conforta una buona conoscenza delle percentuali favorevoli, anche quando vi sembra di poter valutare al meglio il comportamento dei difensori, il loro valore.

È altresì magnifico quando una mano offre sì diverse ipotesi vincenti, ma vi è concesso di saggiarle in ordine, cioè senza che il fallimento dell'una precluda le successive.

Da un torneo pomeridiano abitato da pochi esperti, da qualche esordiente appassionato e da uno stuolo di deliziose signore alquanto stagionate tenute insieme da esagerazioni di fondo tinta, la smazzata che vi propongo mi sembra un eccellente esempio di chance da tentare nel corretto ordine.

♠ -										
♥ ADxxxx										
♦ Rxx										
♣ Axxx										
<table style="margin: 0 auto;"> <tr> <td></td> <td>N</td> <td></td> </tr> <tr> <td>O</td> <td></td> <td>E</td> </tr> <tr> <td></td> <td>S</td> <td></td> </tr> </table>			N		O		E		S	
	N									
O		E								
	S									
♠ ADF										
♥ Rx										
♦ DFxxx										
♣ RDx										

Il contratto di 6♥ è stato quello più gettonato ed è fin troppo evidente che una onesta divisione delle atout è condizione necessaria e sufficiente (salvo un taglio sull'attacco) per mantenere l'impegno, ed è altrettanto vero che, per realizzare il piccolo a senza atout, le cuori divise bastano, tuttavia chi gioca protetto sull'attacco a picche 6 SA, prima di gettarsi sulle cuori deve riflettere un attimo per valutare se si può vincere anche con le cuori della difesa mal distribuite.

Supponiamo dunque di essere Sud e ricevere l'attacco di 10 di ♣.

L'Asso di ♦ va comunque smontato e si scopre il colore ben diviso e chi entra è il difensore di sinistra che non può metterci alla prova a ♠, infatti seguita con un'altra fiori.

Ma non è ancora venuto il momento di saggiare le cuori, poiché dobbiamo conservarci l'opportunità di una compressione, così incassiamo l'Asso di fiori, scoprendo che anche queste sono amichevolmente ripartite. Ora si scarta una picche sulla quarta fiori e si viene in mano con una rossa e si scopre che sul Re di ♥ a destra scarta, questo essendo il totale

♠ -	♠ 109xxxx									
♥ ADxxxx	♥ -									
♦ Rxx	♦ 109x									
♣ Axxx	♣ Fxx									
<table style="margin: 0 auto;"> <tr> <td></td> <td>N</td> <td></td> </tr> <tr> <td>O</td> <td></td> <td>E</td> </tr> <tr> <td></td> <td>S</td> <td></td> </tr> </table>			N		O		E		S	
	N									
O		E								
	S									
♠ Rxx	♠ ADF									
♥ F1098x	♥ Rx									
♦ Ax	♦ DFxxx									
♣ 1098	♣ RDx									

Chi ha giocato il normale piccolo a ♥ ha avuto ragione d'imprecare contro la cattiva sorte, ma chi è andato sotto a 6 SA no, perché avrebbe dovuto mantenere il contratto. Furono in tre e tutti si rammaricarono per la cattiva sorte.

La mia opzione e... quella di Est

Quello che segue altro non è che un ennesimo piccolo racconto di bridge giocato, nella fattispecie da chi scrive, e, stavolta, la via da percorrere in cerca di fortuna in un 3 SA non è certo univoca, dunque vi beccate la sua e la giudicherete senza pietà. Infatti il bello della mano lo dobbiamo ad un avversario che, lui no di sicuro, non ha avuto pietà alcuna per il dichiarante.

La convenzione "Gazzilli"

Ho molto esitato prima di decidermi ad affrontare questo argomento a causa del mio modesto entusiasmo nell'intervenire in situazioni convenzionali di attacco abbastanza note e, per questo, spesso già codificate all'interno di una coppia affiatata. Alla fine mi sono comunque deciso a farlo, anche per il gusto sadico di introdurre qualche variante che non mancherà di complicarvi un po' la vita.

Prima di propinarvene l'ennesima variazione ritengo doveroso un affettuoso omaggio postumo all'amico Leo Gazzilli, dal quale la convenzione prende il nome, caro Maestro di quel bridge "naturale" di scuola milanese che si apriva sempre di più, in quegli anni Settanta che hanno visto la sua affermazione, a soluzioni che di naturale avevano poco ma si ostinavano a conservarne orgogliosamente il nome. Essa nasce dalla necessità di descrivere adeguatamente la forza e la distribuzione dell'apertore in seconda dichiarazione, compito assolutamente proibitivo per coloro che si avvalgono dei soli mezzi naturali. Esaminate queste 3 mani:

1) ADF _{xx}	2) RF10 _{xxx}	3) ARF _{xx}
ADF _x	AF _{xx}	AD109 _x
x	A	Ax
RF _x	Ax	x

Giocando naturale, o comunque quinta nobile priva di gadgets specifici, dopo l'apertura di 1P e la risposta di 1SA la dichiarazione ovvia, in tutti e tre i casi, sarebbe quella di 3C, utile ai fini della delimitazione del punteggio, ma, come si può vedere, non a quelli del chiarimento distribuzionale. Il rispondente eventualmente in possesso di 2 carte di picche e di 3 carte di cuori in mano da manche, dovrebbe infatti concludere a 3SA nel primo caso, a 4P nel secondo e a 4C nel terzo. Tutto questo senza neppure l'ausilio di una sfera di cristallo. Allo scopo conviene usare la ridichiarazione multisignificato di 2F che mostra mano debole con le picche (o le cuori in caso di apertura di 1C) e le fiori o mano forte qualsiasi per questi svi-

Apertore

1C
 2F = debole C-F o forte qualsiasi
 2C = debole C-F
 2P = 3 carte a P in mano forte su cui 2SA chiede la quarta (3F o 3Q), la bilanciata (3C = 16-18 e 3 SA 19-20) o la sesta (3C)
 2 SA = 5-5 18-20 su cui 3F chiede il minore (risposta a gradino)
 3F = 4 carte a fiori senza 3 picche in mano forte
 3Q = 4 carte a quadri senza 3 picche in mano forte
 3C = 5-3-3-2 16-18 senza 3 carte di picche
 3P = 6 carte a cuori senza 3 picche 17-19
 3 SA = 5-3-3-2 19-20 senza 3 picche

Rispondente

1P
 2Q positivo interr. su cui:

Apertore

1C
 2F = debole C-F o forte qualsiasi
 2C = debole C-F
 2P = 4 carte a P in mano forte (19-20). Con 16-18 si dice direttamente 2P
 2 SA = 5-5 18-20 su cui 3F chiede il minore (risposta a gradino)
 3F = 4 carte a fiori in mano forte
 3Q = 4 carte a quadri in mano forte
 3C = 5-3-3-2 16-18
 3P = 6 carte a cuori 17-19
 3 SA = 5-3-3-2 19-20

Rispondente

1 SA
 2Q positivo interr. su cui:

Apertore

1P
 2F = debole P-F o forte qualsiasi
 2C = forte P-C
 2P = debole P-F
 2 SA = 5-5 18-20 su cui 3F chiede il minore (risposta a gradino)
 3F = 4 carte a fiori in mano forte
 3Q = 4 carte a quadri in mano forte
 3C = 5-3-3-2 16-18
 3P = 6 carte a picche 17-19
 3 SA = 5-3-3-2 19-20

Rispondente

1 SA
 2Q positivo interr. su cui:

Tutte le dichiarazioni dell'apertore direttamente a salto a livello di 3 in un nuovo colore mostrano mano 5-5 di 15-17 P.O. esempio: 1C-1P-3F oppure 1P-1SA-3C. Le ridichiarazioni a salto del colore di apertura mostrano 15-16 e la sesta.

Quello appena esposto non è che uno dei tanti schemi che permettono di dif-

ferenziare, nelle mani forti, le distribuzioni 5-5 dalle 6-4 e che lascia un gradino libero per le 6-4, che ora esamineremo.

Il 2F Gazzilli, come avrete notato, ci ha permesso di coprire, passando per la ridichiarazione di 2F, tutte le mani 5-3-2. La ridichiarazione di 2SA dopo apertura di 1C o 1P servirà pertanto a descrivere le mani 6-4 di forza superio-

re ai 15 P.O. Queste le 3 situazioni possibili:

1C-1P-2 SA
1C-1 SA-2 SA
1P-1 SA-2 SA

Gli sviluppi negativi del rispondente

Rappresentano forse il problema più consistente di questa convenzione, considerato che il rispondente, dopo l'eventuale ridichiarazione di 2F dell'apertore, non si trova di fronte ad un'effettiva possibilità di scelta tra 2 pali, potendo tale licita mostrare una qualsiasi mano forte. Con mani inferiori agli 8 P.O. perciò, il rispondente potrà riportare nel primo palo se in possesso di almeno 2 carte, mentre, in caso di singolo o meno, si comporterà come segue:

Apertore	Rispondente
1C	1P
2F	2C = riporto 2P = quinta o sesta debole 2 SA = tricolore o simile 3F = 4P e 6F 3Q = 4P e 6Q

1C	1 SA
2F	2C = riporto 2P = 5F 4Q 3P 1C 2 SA = 5Q 4F 3P 1C o 5-3 minore 3F = sesta di fiori 3Q = sesta di quadri

1P	1 SA
2F	2C = naturale debole 2P = riporto 2 SA = tricolore o simile 3F = sesta di fiori 3Q = sesta di quadri

Su queste dichiarazioni l'apertore, in caso di mani fortissime (18-20) riaprirà naturalmente, in caso di punteggio inferiore dovrà rassegnarsi ad un contratto parziale.



RICCARDO VANDONI

Uno squeeze domestico

Qualche volta ci si chiede come una coppia possa forzare, in un torneo, il 70%. La risposta è semplice: giocando bene e ricevendo dagli avversari aiuti a profusione. La mano che segue è stata realmente giocata dal sottoscritto in un torneo della domenica, recentissimamente. Venti tavoli, due gironi, due board a tavolo, insomma la tecnica a disposizione dei giocatori.

Iniziamo dalla dichiarazione e dalle carte mie e del mio compagno:

♠ D 10652
♥ D 5
♦ 65
♣ 7532

N
O S E

♠ R 4
♥ ARF 1064
♦ D 3
♣ AR 4

OVEST	NORD	EST	SUD
-	Politano	-	Vandoni
-	-	-	1 ♥
passo	1 ♠	passo	3 ♥
passo	4 ♥	fine	

Quando è sceso il morto, dopo l'attacco di Asso di quadri, ho riflettuto che il mio compagno doveva nutrire una gran stima nelle mie capacità bridgistiche per aver rialzato a manche. Due donne ed il doppio di atout mi sembravano davvero poco per accettare l'invito, ma tant'era. Stavo giocando manche e qualcosa dovevo pur inventarmi! L'avversario in realtà qualche speranza me l'aveva fornita: Asso di quadri, quadri per il Re di Est che era tornato in atout. Mi si era accesa una lucina, flebile flebile... ma era meglio di niente. Ho preso in mano con l'Asso ed ho giocato il Re di picche. Est si è precipitato con l'Asso ed è tornato ancora atout. Ho inserito il Re ed ho incassato tutte le atout fino "all'estrema

unzione".

Queste le 52 carte:

♠ D 10652
♥ D 5
♦ 65
♣ 7532

♠ 973
♥ 983
♦ A8742
♣ 108

N
O S E

♠ AF8
♥ 72
♦ RF109
♣ DF96

♠ R 4
♥ ARF 1064
♦ D 3
♣ AR 4

E questa la situazione sull'ultima atout:

♠ D 106
♥ -
♦ -
♣ 75

♠ 97
♥ -
♦ 8
♣ 108

N
O S E

♠ F 8
♥ -
♦ -
♣ DF 9

♠ 4
♥ 4
♦ -
♣ AR 4

Quando ho tirato l'ultima atout scaricando una carta nera dal morto, Est è scoppiato come la bomba di Hiroshima. Un'ultima salvezza l'avrebbe potuta tentare conservando il Fante di picche a "passetto" ma avevo già deciso tirando tutte le cuori ed avrei conseguentemente giocato picche per la Donna. Top assoluto, ovviamente: buona giocata ma determinata da una serie di errori avversari. Est avrebbe infatti reso inutili i miei sforzi semplicemente filando il Re di picche! □

GIUGIO RINALDI

I grandi appoggi alle aperture di 1♥ e 1♠ quinti

Con il passare dei nostri incontri e la conseguente diminuzione degli argomenti di carattere generale, cioè semplicemente sovrapponibili a qualsiasi sistema, tratterò situazioni di volta in volta più specifiche e adatte a sistemi a base quinta nobile, che sono oggi, nel mondo, i più utilizzati a livello competitivo.

Oggi intendo prendere in esame un caso tra i più frequenti: l'appoggio quarto all'apertura nobile quinta. Tutti avrete certamente qualche accordo a riguardo, pertanto ve ne proporrò uno che potrete, nel caso vi piaccia, facilmente sostituire al vostro poiché difficilmente vi toglierà spazi dichiarativi o non conterrà situazioni che già avete sviluppato.

L'impostazione è quella ovvia di rispetto per la legge delle prese totali e prevede perciò che ogni tipo di appoggio quarto venga esplicitato non con appoggio semplice nel palo, ma a livello superiore, riservando così l'appoggio semplice alle mani con fit rigorosamente terzo.

Vediamo lo schema, come sempre identico, per gradini, nelle aperture di 1♥ o di 1♠, che comprende:

- l'appoggio debole 0-5
- i 3 livelli di appoggio limite: 6-7, 8-9, 10-11 punti, da considerarsi rigorosamente totali, cioè già comprensivi di eventuali singoli o doppi, considerando che nelle mani di tentativo di manche è molto meglio che l'avversario, che deve attaccare, resti all'oscuro della distribuzione, anche a costo di rendere qualche volta più difficile la strada dell'eventuale slam.
- I 3 livelli di appoggio almeno da manche 12-13, 14-15 o 16 o più, con mani senza singoli.
- Le mani da slam con appoggio quarto e un singolo o vuoto.

Apertura di 1♥

Sull'apertura di 1♥ la risposta che indica appoggio limite (in senso lato, considerato che si parte da 6 punti totali) o più si colloca a 2♠, per avere gli stessi spazi di risposta che ritroveremo dopo l'apertura di 1♠, quando il medesimo tipo di risposta sarà sistemato a 2 SA. Vediamo gli sviluppi:

Apertore	Rispondente
1C	2P = fit almeno quarto limite o più
2 SA = interrogativo	3F = 6-7 punti oppure 15 punti o più su cui l'apertore reinterroga con 3Q e il rispondente chiarisce con 3C 6-7 punti con altra licita (cue-bid) 16 o più senza singoli
	3Q = 8-9 punti totali
	3C = 10-11 punti totali
	3P = 14-15 in mano senza singoli
	3 SA = mano da slam con singolo o vuoto a fiori
	4F = mano da slam con singolo o vuoto a quadri
	4Q = mano da slam con singolo o vuoto a cuori
	4C = 12-13 punti in mano senza singoli

Come potete vedere i livelli sono abbondantemente coperti, tuttavia l'apparente complessità dello schema è compensata da una discreta mnemonicità (singoli da slam che cadono in sottocolore, gradini a punteggio crescente per le mani da tentativo e decrescente per le mani almeno da manche) e soprattutto dal fatto che potrete trovare la situazione assolutamente inalterata dopo l'apertura di 1P.

Un'altra osservazione: i singoli in transfer si prestano alla cue-bid negativa per economizzare al massimo lo sviluppo dichiarativo, cue-bid da effettuare nel caso quel singolo sia particolarmente gradito. Ogni eventuale cue-bid sotto il livello di manche è comunque obbligatoria dopo questo sviluppo, che ha potenzialità illimitate.

Per farvi prendere fiato e per scusarmi con chi comincia a considerarmi troppo complicato (stato d'animo che io provo spesso nei confronti del mio compagno) passo a qualche esempio. Siete nei panni del rispondente.

1) xx	2) ADxx	3) Axx
ADFx	ADxxx	ADxxx
xxx	Ax	Axxx
xxxx	xx	x
Ap. Resp.	Ap. Resp.	Ap. Resp.
1C 2P	1C 2P	1C 2P
2 SA 3Q	2 SA 3F	2 SA 3 SA
	3Q 3P	

4) xx	5) ADxx	6) Axx
Axxx	ADxxx	ADxxx
xxx	Dx	xxx
Dxxx	xx	xx
Ap. Resp.	Ap. Resp.	Ap. Resp.
1C 2P	1C 2P	1C 2P
2 SA 3F	2 SA 3P	2 SA 4C
3Q 3C		

Nella terza mano 3 SA ha significato di sprinter a fiori da slam, mentre nella sesta la dichiarazione di 4C è giustificata dalla quinta carta nel colore oltre che dal doppio di fiori e dalla bella concentrazione di punti tra cuori e picche.

Apertura di 1♠

Lo sviluppo è assolutamente analogo al precedente perciò non dovrebbe costarvi ulteriori sforzi. L'appoggio è, ovviamente, 2 SA, l'interrogativa 3F e tutto risulta così rialzato di un gradino dichiarativo, fatto reso possibile dalla maggior nobiltà del colore che permette la conclusione ad un gradino più alto.

razione descrittiva in caso di mano fortemente sbilanciata (almeno 5-5). Pertanto la dichiarazione di un secondo palo da parte dell'apertore promette almeno 5 carte nel nuovo colore. Quando il colore è fiori e coinciderebbe con l'interrogativa, la dichiarazione di 3P dopo l'appoggio a 2 SA mostra bicolore picche-fiori. Esempio:

ADFxx
x
xx
ARFxx

Ap. Resp.
1P 2 SA
3P = bicolore picche-fiori

Apertore	Rispondente
1P	2 SA = fit almeno quarto limite o più
3F = interrogativo	3Q = 6-7 punti oppure 15 punti o più su cui l'apertore reinterroga con 3C e il rispondente chiarisce con 3P 6-7 punti e con altra licita (cue-bid) 16 o più senza singoli
	3C = 8-9 punti totali
	3P = 10-11 punti totali
	3 SA = mano da slam con singolo o vuoto a fiori
	4F = mano da slam con singolo o vuoto a quadri
	4Q = mano da slam con singolo o vuoto a cuori
	4C = 14-15 punti in mano senza singoli
	4P = 12-13 punti in mano senza singoli

Come potete vedere, a causa della notevole varietà di mani di appoggio che possono essere in possesso del ri-

spondente, l'interrogativa è quasi sempre obbligatoria. Come sempre, può essere sostituita da una eventuale dichia-

RICCARDO VANDONI

Scherzi e vino

Una volta al mese, di sabato, al circolo c'è un appuntamento importante: degustazione verticale di prodotti enologici con formaggi e salumi e poi, subito dopo, torneo di bridge e premiazione con bottiglie di vino. L'occasione è importante per diversi motivi. Intanto condividere con gli amici un intimo piacere e poi svelenire l'agonismo, a volte troppo acceso.

Il torneo che segue la mescita è ovviamente permeato di una sana goliardia forse accentuata dai gradi alcolici ingurgitati ed è in questa atmosfera che ho deciso di deviare per un attimo dalle mie convinzioni e dalle mie abitudini. Giocate quinta nobile e miglior minore. In Sud ed in pari zona alzate queste carte:

♠ 42
♥ D3
♦ AD7
♣ AD10965

Apro di 1♣ e su 1♥ della compagna si accende una lampadina. Bisogna impedire all'avversario di attaccare a picche. Ecco come prosegue la dichiarazione:

OVEST Mazzone	NORD Laitano	EST Vandoni L.	SUD Vandoni R.
-	-	-	1 ♣
passo	1 ♥	passo	1 ♠
passo	2 ♠	passo	3 SA
fine			

Ed ecco le 52 carte:

♠ DF73	♠ 10965	♠ AR8
♥ A4	♥ R1065	♥ F9872
♦ R982	♦ F75	♦ 1034
♣ F32	♣ R4	♣ 87
	N	
	O	E
	S	
	♠ 42	
	♥ D3	
	♦ AD6	
	♣ AD10965	

L'attacco di Ovest è 2 di quadri e sul 10 di Est decido di chiudere la tagliola preparata da prima: metto l'Asso. Vado al morto con il Re di fiori e gioco cuori per la Donna. Ovest prende di Asso e ricomincia piccoli quadri. Prendo con la Donna dando una furtiva occhiata all'avversario di sinistra che non deve essere molto contento e sfilo rapidamente le mie nove, preziosissime prese che firmano il top. Grande come una casa.

Qualcuno di voi, dopo la licita e le prime tre prese, avrebbe giocato pic-

che? Se la risposta è sì scrivete un e-mail al sito www.unbidoneamano.com. Gli risponderemo a stretto giro di posta.

Due parole sugli avversari: alla mia sinistra c'era il bidonato, Carlo Mazzone, che non credo abbia percepito il tranello visti i bicchieri di rosso trangugiati. Alla mia destra sedeva mia moglie che ha avuto nei miei confronti parole di elogio. Mi ha sussurrato con dolcezza: «Sei il solito stronzo!».

Quante soddisfazioni in una mano sola!



GIUGIO RINALDI

Le ridichiarazioni forti dell'apertore

Le ridichiarazioni forti di appoggio

Le mani di appoggio al colore nobilitate di risposta del compagno possono essere suddivise in due categorie abbastanza (anzi, assolutamente) ovvie: le mani di tentativo di manche e quelle di tentativo di slam. Per quanto riguarda le prime c'è poco da dire se non fare qualche considerazione sull'opportunità di effettuare un appoggio semplice oppure un appoggio a salto. Questa scelta è solitamente condizionata dalla distribuzione ancor più che dal punteggio. Praticamente tutte le mani di appoggio quarto al palo di risposta del compagno che abbiano un singolo e un'apertura piena, meritano l'appoggio a salto. Da valutare caso per caso, invece, l'opportunità di effettuare una simile dichiarazione quando siete in possesso di una 5-4-2-2 di 15 P.O. vediamo qualche esempio.

1) AD10x	2) AFxx	3) AFxx
ADF10x	AFxxx	ADxxx
x	Dx	Ax
xxx	DF	xx

Ap.	Risp.	Ap.	Risp.	Ap.	Risp.
1C	1P	1C	1P	1C	1P
3P		2P		3P	

A metà strada tra i tentativi di manche e quelli di slam si pongono le bilanciate 18-20 con fit quarto nel palo del rispondente. In questi casi abbiamo una situazione curiosa. Dopo apertura di 1F ho qualche cosa di interessante da proporvi, dopo apertura di 1Q, niente di che. Ciò accade perché l'apertura di 1F lascia spazio, dopo la risposta di 1C o di 1P alla ridichiarazione illogica di 3Q, che può essere appunto usata per distinguere questo tipo di mano, mentre l'apertura di 1Q non offre un salto ascendente a livello di 3. Certo, si può rimediare ridichiarando 3 SA, ma si perde il significato naturale della sequenza con monocolori minori chiuse o semi-chiuse molto forti. Qualche esempio:

1) AD10x	2) ARDx	3) AFx
A10x	AFxx	ADxx
xx	Dx	Axxx
ARDx	DFxx	Ax

Ap.	Risp.	Ap.	Risp.	Ap.	Risp.
1F	1P	1F	1C	1Q	1C
3Q		3Q		3SA	

Tutto ciò nasce dall'intenzione di distinguere, nelle situazioni forti di fit, le mani bilanciate da quelle sbilanciate. Fatto questo che ritengo di grande importanza perché le mani sbilanciate offrono prospettive infinitamente migliori, cercherò di proporvi qualche soluzione in merito, considerato che la consapevolezza che il compagno possiede 9 piuttosto che 10 carte nei 2 colori, quello di apertura e quello di appoggio, può costituire informazione determinante per la ricerca dello slam. Vi consiglio pertanto di trattare in maniera differente questi 2 tipi diversi di bicolore.

Bicolore 6-4

Questo tipo di mano ha una grandissima forza di prese, soprattutto se i colori sono solidi, anche con punteggio relativamente contenuto. Le probabilità di manche sono considerevoli e, conseguentemente, con l'aumentare del punteggio, aumentano quelle di slam. È possibile conservare l'appoggio diretto a manche nel colore del rispondente per le mani che mostrano una buona concentrazione di onori nei 2 pali ma una limitata forza di punteggio mentre, con le 6-4 forti anche di punteggio, vi consiglio di effettuare un salto illogico a livello di 4 nel colore di apertura (naturalmente solo nel caso di apertura in un seme minore). Questo comportamento permette di distinguere forza e distribuzione nelle mani di appoggio considerato anche che, per le mani 5-4 o 4-4-4-1 vi consiglio una trattazione diversa e, questa volta, assolutamente abituale. Ancora qualche esempio:

1) AD10x	2) ARDx	3) x
xx	x	ADxx
x	Ax	ARDxxx
ARxxxx	RDFxxx	A

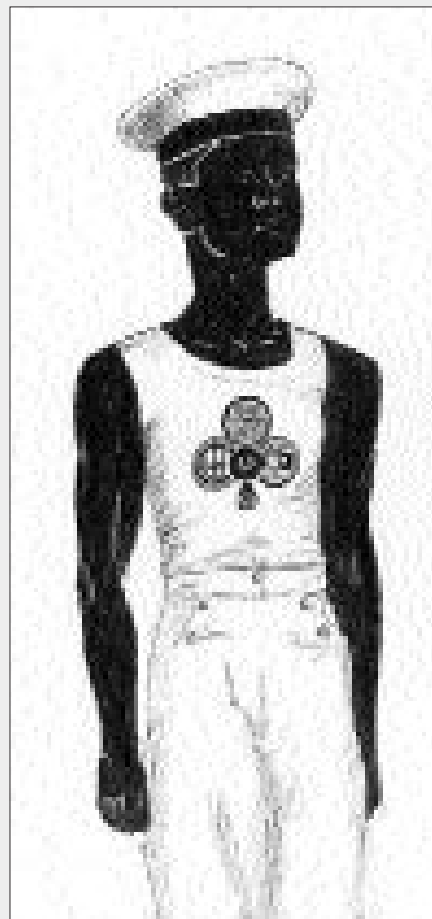
Ap.	Risp.	Ap.	Risp.	Ap.	Risp.
1F	1P	1F	1P	1Q	1C
4P		4F		4Q	

Come potete notare, particolarmente

nell'ultima mano, con la 6-4 forte non vi propongo il classico comportamento che prevede un salto illogico a livello di 4 nella cue-bid più economica, bensì quello, anche meno economico, nel palo d'apertura che ha lo svantaggio di mantenere ignote le cue-bid precedenti ma il grosso vantaggio di dichiarare la decima carta che costituisce una presa certa.

Le bicolori 5-4 e le tricolori 5-4-4-0 e 4-4-4-1

Questa volta, quasi niente di nuovo. Con questi tipi di mani e fascia di punteggio 18 (belli)-20 si effettua a livello di 4 un salto illogico nella cue più economica in un palo diverso da quello di apertura. E' questa, in effetti, la sola, piccola differenza. Il salto illogico nel palo di apertura mostrerebbe infatti una 6-4 forte, come abbiamo visto poc'anzi. Senza sesta, quindi, rimane dubbio il controllo nel palo di apertura.



I falsi rovesci

Uno dei tre tipi di ridichiarazione forte dell'apertore a colore si differenzia profondamente dalle altre. Infatti, mentre il cambio di colore ascendente e il salto discendente in un nuovo colore sono dichiarazioni forzanti, la ripetizione a salto del palo di apertura non lo è. Fortemente invitante sì, ma non forzante. Come fare allora a descrivere le mani monocolori molto forti, al limite dell'apertura di 2, che meritano di tentare la manche per il solo fatto che il compagno non ha detto passo in risposta? Una soluzione molto popolare è quella del falso rovescio, che, nelle sue versioni più complesse comprende numerosi tipi di mano. Ve lo proporrò nella stesura più semplice, quella che serve a distinguere le mani monocolori di 15-17 punti da quelle 18-20. L'idea è molto semplice: il salto nel colore di apertura mostra la monocoloria 15-17, perciò passabile, mentre il rovescio nel seme più economico comprende il vero rovescio in quel seme o la monocoloria forte nel palo di apertura di 18-20 punti. Questi i tre tipi di mano presi in considerazione:

1) AD	2) AR	3) x
xx	xx	Axx
Rxx	Axxx	ARDxxx
ARxxxx	ADFxx	ADx
Ap. Resp.	Ap. Resp.	Ap. Resp.
1F 1P	1F 1P	1Q 1P
3F	2Q	2C

Sulle aperture di 1F, 1Q e 1C non ci sono problemi perché esiste sempre una dichiarazione ascendente a livello di 2. Sull'apertura di 1P e risposta di 1SA, purtroppo, il rovescio più economico è il salto discendente a 3F.

Il rispondente, per conoscere la mano dell'apertore, dichiarerà il primo gradino utile che non coincida con la ripetizione del palo di risposta su cui il compagno, usando il primo gradino, dichiarerà la monocoloria forte, con altra dichiarazione il rovescio nel secondo palo. Ancora qualche esempio.

1) Ax	2) Ax	3) x
xx	Rx	Axx
ARxxxx	Axxx	ARDxxx
ARx	ADFxx	ADx
Ap. Resp.	Ap. Resp.	Ap. Resp.
1Q 1P	1F 1P	1Q 1C
2C 2SA	2Q 2C	2P 2SA
3F	2SA	3F

RICCARDO VANDONI

Torneo al circolo

Dal torneo del lunedì sera due mani interessanti. La prima si riferisce ad un 3 Senza da giocarsi con una certa dose di accuratezza:

♠ 54	♥ R 103	♦ A 10983	♣ RD4
N O S E S			
♠ R3	♥ A92	♦ R542	♣ A872

OVEST	NORD	EST	SUD
1 ♠ fine	2 ♦	2 ♠	3 SA

Ovest intavola il 4 di cuori, il morto il 3, Est il Fante e voi prendete con l'Asso. Dopo aver maledetto l'avversario che non vi ha attaccato picche, capite che forse lo dovrete ringraziare. Ora infatti dovete giocare la mano per proteggere il Re di picche. Quindi giocate quadri da Sud su cui Ovest impegna la Donna e voi l'Asso. Intavolate il 10 di quadri e, sul 6 di Est state bassi. Ovest non risponde e voi vi assicurate dieci prese con l'impasse di cuori.

La mano è in qualche modo curiosa perché con l'attacco a picche che vi concede una presa ma sviluppa il colore dei controgiochanti, siete costretti ad indovinare le quadri senza dover giocare alcuna protezione. Ecco il diagramma completo:

♠ 54	♥ R 103	♦ A 10983	♣ RD4
♠ ADF976	♥ D754	♦ D	♣ F3
N O S E S			
♠ 1082	♥ F86	♦ F76	♣ 10965
♠ R3	♥ A92	♦ R542	♣ A872

La seconda mano pone soprattutto un problema di dichiarazione. Come aprire con queste carte?

♠	ARD875
♥	-
♦	A2
♣	RF432

Chi mi conosce sa che detesto le aperture di 2: tolgono grandi spazi dichiarativi e servono soltanto in rarissimi casi. Il problema che mi ha esposto il compagno quando gli ho riferito le mie perplessità è: "... e se apro di 1♠ e tu dichiari passo?". Mi sembra estremamente improbabile che la dichiarazione si arresti ad 1♠. La vostra 6/5 fa supporre che anche gli avversari abbiano una mano sbilanciata e non rinunceranno certo a dichiarare i loro colori rossi.

Nel mio caso Nord ha aperto di 2♣ (forcing manche) e non abbiamo potuto esimerci dall'approdare a slam dopo questa dichiarazione:

OVEST	NORD	EST	SUD
-	2 ♣	passo	2 SA
passo	3 ♠	passo	4 ♥
passo	4 ♠	passo	4 SA
passo	5 ♣	passo	5 ♠
passo	6 ♠	fine	

2 SA = 4 mezzi controlli
 4 SA = "o.k... andiamo avanti a dichiarare..."
 5♣ = cue bid

Ed ecco la mano completa:

♠	ARD875	♠	1032
♥	-	♥	F752
♦	A2	♦	RD75
♣	RF432	♣	D6
♠	F94	♠	6
♥	R106	♥	AD9843
♦	F1083	♦	964
♣	1095	♣	A87
N O S E S			

Contratto non fantastico ma onesto. Non bisogna pagare due prese nei colori neri. Quindi dopo l'attacco di Re di quadri si prende con l'Asso della mano, si tirano tre giri di picche e, se il colore fosse mal diviso, si sale al morto a fiori. Sull'Asso di cuori si scarta una quadri e si fa l'impasse di fiori. Nel particolare 6♠ erano top quasi assoluto perché le poche coppie arrivate a slam avevano dichiarato 6♣.

ad andare sotto?... ».

«Falla un po' finita... non so se ho giocato bene, ma non mi sembra che si possa fare... ».

Tutti gli sguardi si posarono su Dominus Fischer, che era un grande analista del gioco.

«... foi polto prafi fevma a tve cuova! Condvatto tve cuova impedibile come fanno cavta! Tu, Accio, ciocato polto pene... ma... potefa ciocare peglio! Ah, ah! Tve cuova impedibile! Tu tare noi tzero (3) crosso coma casa!... ».

«E come si deve giocare, Dominus?».

«Come tu ciocato fave mano se lasciate pveza Fante quadva... Tu senza intofinave... pveso attacco, tu patti zecontocivo atout lascianto Asso movto. Tu patiti Asso/Ve ti picca, poi fiova... Attanziona (4)! Noi ciocave picca, noi vecalave nonna pveza! Noi ciocave quatva, noi può vecalave! Noi allova secontociro fiova, ma tu fcavta tua ultima picca ti mano e tifesa kaputt!... Fisto cioco? Pellisimo!... Tu perta mano zolo ze tifesa cioca supito quadva e fave tve pveza... ».

La distribuzione completa:

♠ AF64		♠ D1082
♥ A532		♥ 8
♦ 1092		♦ DF6
♣ 75		♣ RD1083
♠ 97	N	
♥ 64	O	
♦ A875	S	
♣ AF964	E	
		♠ R53
		♥ RDF1097
		♦ R43
		♣ 2

“Ah... come, Dominus? Sì, se la difesa gioca le quadri, con Dama e Fante a destra il giocatore guadagna una presa, ed anche se gioca picche... sono rimasti il Fante ed una cartina al morto ed una cartina in mano... se in presa rimane Est... be', non ci sono problemi, perché il Fante diventa buono... se il colore lo gioca Ovest... mettiamo il Fante... e se Est supera vuol dire che c'è la tre/tre!... Sì, è molto bello, davvero! E se la difesa gioca fiori noi ci liberiamo della cartina di picche... bellissimo!... ora se Est gioca picche possiamo scartare una cartina di quadri e lucrare una presa...».

La coda di discussioni sulla mano, e l'attesa per i calcoli, vennero però interrotte dall'arrivo di Fratello Thomas. Tutti i presenti, al corrente degli avvenimenti del pomeriggio, erano smaniosi di avere notizie...

«Non posso dirvi gran ché! Non ero presente, quando i due si sono incontrati... Maestro Saverio mi ha invitato ad attendere in anticamera insieme a Dominus Gardiner... però ho sentito quando hanno alzato la voce!... ».

«Hanno alzato la voce?... ».

«Ma chi, Maestro Hammer e Maestro Saverio?... ».

«Ma, è possibile?... anche Maestro Saverio?... ».

«È possibile! Vi dico... ».

(Continua sul prossimo numero)

GIUGO RINALDI

La difesa contro l'apertura di 1 SA

Esistono vari tipi di difesa contro l'apertura avversaria di 1 SA ma quella certamente più nota ed usata è la convenzione Landy. Che sarebbe un po' come dire che la convenzione più usata in risposta al senz'atout di apertura è la Stayman. Di fatto non conosco due coppie che giochino la stessa Stayman e quasi lo stesso si può dire per la Landy. Ve ne proponerò una delle versioni più usate, anzi due, a seconda che l'avversario abbia aperto di 1 SA forte (almeno 14 P.O.) oppure debole (quanto volete, sotto i 14 P.O.).

Contro il SA forte

In questo caso, dopo apertura avversaria di 1 SA, l'intervento del secondo di mano assume i seguenti significati:

- Contro = punitivo, a livello
- 2♣ = bicolore nobile almeno 5-4 (meglio se 5-5).
 - 2♦ = monocolore nobile qualsiasi (cuori o picche), possibilmente sesta.
 - 2♥-2♠ = bicolori almeno 5-4 con almeno 5 carte nel nobile dichiarato e un minore qualsiasi
 - 2SA = bicolore minore almeno 5-5.
 - 3♣-3♦ = monocolori nel palo dichiarato.

Per quanto riguarda i requisiti necessari per questi interventi, ovviamente si deve fare riferimento alla situazione di zona, al punteggio e alla distribuzione, potendo avere queste dichiarazioni intente offensive o difensive. Una sola cosa da puntualizzare. La probabilità di realizzare manche quando si possiede una mano bilanciata forte dopo l'apertura di 1 SA forte avversario è assai esigua e il contro del secondo di mano può pertanto diventare assai pericoloso. Bisogna perciò farlo fruttare al mas-

simo nelle mani favorevoli e limitare i danni in quelle contrarie. Su questa licita il compagno del contrante, se bilanciato, dovrà passare praticamente con qualsiasi punteggio, non conoscendo i limiti massimi del compagno, che potrebbe avere anche 24 punti. Altro non dico ma ciò dovrebbe essere sufficiente per convincere il secondo di mano a non abusare di questa dichiarazione.

Queste le possibili dichiarazioni del compagno dell'interferente per ogni singolo caso:

Risposte all'intervento di 2F

- Passo = rarissimo. Si effettua con mano molto debole, assoluto misfit nei pali nobili e almeno 6 carte di fiori.
- 2♦ = relais interrogativo debole.
 - 2♥-2♠ = a passare. Mostra semplicemente preferenza nel palo dichiarato.
 - 3♥-3♠ = barrage.
 - 2SA = relais interrogativo invitante a manche.

Sul relais 2♦ si risponde:

- 2♥ = 5♥ e 4♠ qualsiasi o 5-5 non fortissima.
- 2♠ = 5♠ e 4♥ qualsiasi
- 2SA = 5-5 o più in mano molto forte. Su questa licita 3♣ chiede ancora per 3♦ = 5-5, 3♥, 3♠ = sesta (in mano 6-5).

Sul relais 2SA si risponde:

- 3♣ = 5-4 minima. Su questa licita 3♦ chiede ancora per 3♥ = 5♥ e 4♠, 3♠ = 5♠ e 4♥.
- 3♦ = 5-5 (o più) minima.
- 3♥-3♠ = 5-4 massima con la quinta dichiarata
- 3SA = 5-5 (o più) massima.

3) Pronuncia con la zeta dura, come zoccolo, zio, zucchero.

4) Pronuncia con la zeta dolce, come zaino, zanzara, zero.

Alcuni esempi dopo intervento di 2♣:

NORD	EST	SUD	OVEST
1 SA	2♣	passo	?
1) 95	2) R7	3) A96	
8	F6	R87	
A10862	AF743	2	
RF643	8762	A76542	
2♠	2♦	2 SA	

Risposte all'intervento di 2♦

L'intervento di 2♦ dopo apertura di 1 SA rappresenta, di fatto, una multicolor, potendo mostrare una monocolore di cuori o di picche. Di conseguenza il compagno dell'interferente potrà così rispondere:

2♥ = a passare in caso di monocolore di cuori.

2♠ = a passare in caso di monocolore di picche. Regge il livello di 3 cuori ed è pertanto tentativo di manche nel colore. L'interferente, con le cuori ed il massimo, concluderà a 4.

2 SA = positivo interrogativo su cui

l'interferente dichiarerà:

- 3♣ = cuori e minimo
- 3♦ = picche e minimo
- 3♥ = cuori e massimo
- 3♠ = picche e massimo

Per quanto riguarda il comportamento del quarto di mano, sempre contro il senza forte, vi consiglio vivamente, per non dire vi supplico, e lo faccio per il vostro bene, di non usare il contro di riapertura con alcun tipo di mani bilanciate. Con le bilanciate si passa, deboli, medie o forti che siano e si va a vedere quello che succede. Personalmente uso il contro per mostrare la monocolore di fiori e il 2 fiori Landy per indicare la bicolore nobile. Tutto il resto diventa naturale perché non si può rinunciare a competere a livello di 2 con la monocolore di quadri. Un altro consiglio: il quarto di mano, dopo l'apertura di 1 SA e due "passo", se in possesso di un palo almeno quinto deve riaprire praticamente sempre (salvo qualche 5-3-3-2 povera di punti e di carte intermedie). Conseguentemente, il suo compagno non deve rialzare praticamente mai.

Contro il Senza debole

Qualcuno di voi si chiederà il perché di questa differenziazione della difesa contro il senza debole rispetto a quello forte. La ragione sta nel fatto che, contro il senza debole, le probabilità di manche sono assai più elevate ed è per-

tanto opportuno poter disporre di un maggior numero di dichiarazioni di tentativo. Le transfer-bid sono le dichiarazioni limite per eccellenza, costringendo il compagno a dichiarare per realizzare il colore effettivo, e permettendo conseguentemente un eventuale rialzo in tentativo di manche. Ma è soprattutto il compagno dell'interferente a poter effettuare assai più facilmente eventuali licite di tentativo o addirittura di manche, conoscendo da subito il palo reale di intervento del compagno. È poi possibile dichiarare convenzionalmente le mani bicolori con il nobile quarto e il minore più lungo e recuperare fit nobili altrimenti molto difficili da scoprire. Contro il senza debole il secondo di mano si comporterà pertanto come segue:

Contro = punitivo, a livello, un po' abbondante con le bilanciate (14 o più)

2♣ = bicolore nobile almeno 5-4 (meglio se 5-5).

2♦ = monocolore di cuori possibilmente sesta, ma, con mani sbilanciate (5M-4m) e pali solidi anche quinta.

2♥ = monocolore di picche possibilmente sesta, ma, con mani sbilanciate (5M-4m) e pali solidi anche quinta.

2♠ = bicolore con 4 carte di picche e minore più lungo, tendenzialmente sesto, anche se non si possono escludere 5-5 o 5-6. 2 SA del compagno chiede il minore

2 SA = bicolore minore.

3♣ = 4(5) carte di cuori e 6(5) carte a fiori.

3♦ = 4(5) carte di cuori e 6(5) carte a quadri.

Qualche esempio di dichiarazioni del secondo di mano dopo apertura di 1 SA debole:

1) RF10954	2) R1072	3) AD96
8	AF9876	87
R62	A3	2
F43	8	A106542
2♥ e,	2♦ e,	2♠
su 2♠,	su 2♥,	
passo	2♠	

Per quanto riguarda il comportamento del quarto di mano, in questo caso è indispensabile conservare, per la dichiarazione di contro, il significato di naturale riapertura, allo scopo di rendere possibile la punizione dell'avversario. Il livello di riapertura dovrebbe ragionevolmente partire da 12 P.O. Per il resto, la dichiarazione di 2♣ conserva il significato di bicolore nobile, mentre tutto il resto è naturale. ■

Visita il sito:

www.scuolabridgemultimediale.it



L'apertura di 1 SA (I)

cuori, perdendo però due prese d'atout perché questa era la distribuzione completa:

♠ XXXX		♠ 8
♥ 62		♥ 10
♦ RDxxx		♦ F10xx
♣ Ax		♣ RD98xxx
	N E	
♠ RDF10x	O S	♠ Axx
♥ R984		♥ ADF753
♦ Axx		♦ x
♣ x		♣ F102

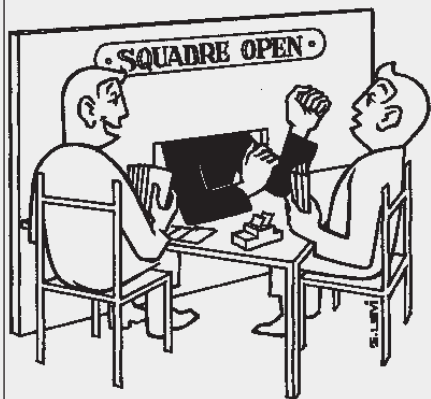
e questa la posizione con Ovest a book:

♠ x		♠ -
♥ -		♥ -
♦ xx		♦ F
♣ x		♣ RD9
	N E	
♠ 10x	O S	♠ -
♥ 98		♥ -
♦ -		♦ F753
♣ -		♣ -

Magari il 10 di cuori di Est fosse stato tra le mie carte! Nel post mortem Ovest disse che forse avrebbe potuto mandarmi due down se fosse stato basso a quadri, ma, come si può verificare, il risultato non sarebbe cambiato. Comunque sono caduto - come si dice - in piedi. Che sia un buon auspicio per il 2006. ■

CAMPIONATI

visti da Giorgio Levi



«Fa così quando l'avversario va sotto!».

Immagino che qualcuno di voi, leggendo il titolo dell'articolo di questo numero non si sia perso qualche sarcastico commento del tipo «Questa la so» oppure «Credevo di essere un po' più avanti». Beh, aspettate prima di giudicare! In realtà sto per proporvi una delle peggiori diavolerie che potessero passarmi per la testa e non è nemmeno farina del mio sacco. Il nome dell'inventore è una garanzia: Benito Garozzo, anche se di versioni del senz'atout ne ha elaborate così tante e singolari e spaventosamente complicate che questa, forse, nemmeno se la ricorda. Fra l'altro suo è l'impianto di base ma nostra è qualche colpevole complicazione e più di una apprezzabile semplificazione.

La scelta dell'argomento è stata influenzata dal fatto che una nuova apertura di 1 SA è comunque applicabile a tutti i sistemi e funziona comunque, sia che una coppia giochi il senza debole, sia che impieghi quello forte. Il SA che sto per proporvi ha un grandissimo ed irrinunciabile vantaggio: quello di poter invertire le leve del comando, che possono passare dal rispondente all'apertore. Questo avverrà ogni volta in cui il rispondente si troverà in mano un singolo in situazione da manche, poiché, in questo caso, è auspicabile che sia l'apertore a scegliere la manche migliore, perché è appunto l'apertore che si vede in mano le carte corrispondenti al singolo del compagno. Mi spiegherò meglio con un esempio. Supponete di avere: ♠ Axx ♥ x ♦ Dxx ♣ RDxxxx e di sentire il vostro compagno che apre di 1 SA. Si potrebbero realizzare 5,6 o 7 fiori a scelta e andare sotto a 3 SA. Oppure, al contrario, fare 3 SA e cadere a 5 fiori. Peggio, più fiori farete più sarà probabile cadere a 3 SA, perché pochi punti (o nessuno) a cuori corrispondono a tanti punti negli altri pali e in questo caso le vostre probabilità di slam a fiori e di caduta a 3 SA aumenteranno considerevolmente.

Lo sviluppo che vi propongo, ha il doppio vantaggio di risolvere le mani con singoli del rispondente mediante un'inversione di comando e di chiarire sempre il minimo e il massimo dell'apertura di 1 SA, cosa assai importante per chi ha un range di apertura di 4 punti (12-15 se debole o 15-18 se forte) e comunque non disprezzabile per gli altri.

Queste le linee-guida che è opportuno acquisire per rendere sopportabile lo sforzo mnemonico comunque necessario per ritenere la convenzione:

- 1) Le risposte sono sempre a gradino e possono non coincidere con il colore reale (primo gradino per le fiori, secondo per le quadri e così via)
- 2) L'apertore viene interrogato e descriverà i suoi pali quarti per primi, poi le **corte**, sempre a gradino e non le terze.
- 3) Il rispondente si descrive, se in possesso di singoli, e anch'egli, quando interrogato, mostrerà i singoli e non le terze.

Vediamo che cosa avviene nella pratica.

Ridichiarazioni dopo la risposta di 2♣

- 2♦ = no nobili
- 2♥ = 4♥ possibili 4♠
- 2♠ = 4♠ no 4♥

Sviluppo delle sequenze dopo la ridichiarazione di 2♦

- 1 SA - 2♣
- 2♦ passo = con mani deboli tipo tricolore e singolo di fiori
- 2♥ = con mani deboli a passare o correggere
- 2♠ = relay
- 2 SA = bicolore nobile 5-5 di tentativo o bicolore nobile 5-4 tentativo o più
- 3♣ = forzante manche tricolore o quinta minore e 4-3 nei nobili o sesta minore e singolo minore
- 3♦ = forzante manche tricolore o quinta minore quarta nobile e terza minore o sesta minore e singolo nobile

- 1 SA - 2♣
- 2♦ - 2♠ = interrogativa per
- 2 SA = mano minima su cui 3♣ chiede per
- 3♦ = quinta minore su cui
- 3♥ relay per 3♠ = ♣
- 3 SA = ♦
- 3♥ = 4♣ 4♦ 3♠ 2♥
- 3♠ = 4♣ 4♦ 3♥ 2♠
- 3 SA = 4 minore 3-3-3
- 3♣ = massimo senza quinte minori su cui 3♦ chiede per
- 3♥ = 4♣ 4♦ 3♠ 2♥

3 ♠ = 4 ♣ 4 ♦ 3 ♥ 2 ♠
3 SA = 4 minore 3-3-3

3 ♦ = massimo con quinta minore su cui 3 ♥ chiede per
3 ♠ = ♣ e 3 SA = ♦

1 SA - 2 ♣

2 ♦ - 2 SA

3 ♣ relay per

passo = 5 ♣ 4 ♥ 4 ♠ o simile debole

3 ♦ = 5 ♥ 4 ♠ limite

3 ♥ = 5 ♠ 4 ♥ limite

3 ♠ = 5 ♥ 4 ♠ da manche

3 SA = 5 ♠ 4 ♥ da manche

4 ♣ = 5 ♥ 4 ♠ da slam

1 SA - 2 ♣

2 ♦ - 3 ♣ = singolo minore in mano anche con sesta minore e 3-3-1 (ricordatevi di fare Stayman) su cui 3 ♦ chiede singolo: 3 ♥ singolo ♣ e 3 ♠ singolo ♦.

1 SA - 2 ♣

2 ♦ - 3 ♦ = Stessa mano con singolo nobile su cui 3 ♥ chiede per:

3 ♠ singolo ♥ e 3 SA singolo ♠

1 SA - 2 ♣

2 ♦ - 3 ♥ o 3 ♠ = 5 nobile e 4 minore tentativo di slam. 3 SA

chiede il minore.

Sviluppo della sequenza dopo la ridichiarazione di 2 ♥

1 SA - 2 ♣

2 ♥ - 2 ♠ = relay anche senza quattro carte di picche se in mano forte

2 SA = limite esclude 4 ♠

3 ♣ = singolo minore su cui 3 ♦ chiede per 3 ♥ = singolo ♣ e 3 ♠ = singolo ♦

3 ♦ = singolo ♠

3 ♥ = se il range è di 4 P.O. è tentativo, altrimenti forzante

3 ♠ = 5 ♠ 4 minore 2-2 da slam

1 SA - 2 ♣

2 ♥ - 2 ♠

2 SA

= minimo non 4 ♠ su cui 3 ♣ chiede i minori:
3 ♦ = 4 ♣ su cui 3 ♥ per i resti

3 ♥ = 4 ♦ e 2 ♣

3 ♠ = 4 ♦ e 2 ♠

3 SA = 4-3-3-3

3 ♣ = 4 ♥ 4 ♣ su cui 3 ♦ relay per i resti

3 ♦ = 4 ♥ 4 ♦ su cui 3 ♥ relay per i resti

3 ♥ = 4-3-3-3 massima

3 ♠ = 4 ♥ 4 ♠ minimo
3 SA = 4 ♥ 4 ♠ massimo

Sviluppo della sequenza dopo la ridichiarazione di 2 ♠

1 SA - 2 ♣

2 ♠ - 2 SA = limite

3 ♣ = relay anche mano bilanciata forte

3 ♦ = singolo minore (quello di cuori prevederebbe 4 carte di picche) su cui 3 ♥ chiede singolo a gradino

3 ♥ = 5 ♥ 4 minore 2-2 da slam

1 SA - 2 ♣

2 ♠ - 3 ♣

= relay
3 ♦ = minimo su cui 3 ♥ relay per 3 ♠ = 4 ♣ e 3 SA = 4 ♦

3 ♥ = 4 ♣ massimo

3 ♠ = 4 ♣ massimo 3 SA = 4-3-3-3 massimo o minimo. Eventualmente il compagno dirà 4 SA quantitativo.

Nota: quando il rispondente dovrebbe chiarire la mano con il livello di 3 SA, lo supera per indicare la stessa mano ma impassabile

Auguri e buon lavoro. Alla prossima con gli sviluppi transfer. 

Istruttore: Michele Leone - Realizzata da: www.scuolabridgemultimediale.it



Festival GIOCHI

INTERNAZIONALE DEI

CANNES PALAZZO DEI FESTIVAL

TORNEI DI BRIDGE DA MARTEDI 14 A DOMENICA 19 FEBBRAIO 2006

20 000 € DI PREMI - NUMEROSI PREMI SPECIALI

MARTEDI 14 FEBBRAIO - ORE 15.00

OPEN

70% delle iscrizioni al montepremi

SABATO 18 E DOMENICA 19 FEBBRAIO - ORE 14.30

OPEN INTERNAZIONALE

10000 € di premi. Premi fino al 30

MERCOLEDI 15 FEBBRAIO - ORE 15.00

COPIE

70% delle iscrizioni al montepremi

SABATO 18 FEBBRAIO - ORE 19.00

Presentazione ufficiale del sistema internazionale di valutazione individuale del giocatore di bridge :

Play Bridge International Certification (PBIC)

In presenza dei campioni Giorgio Duboin e Philippe Cronier.

GIOVEDI 16 E VENERDI 17 FEBBRAIO - ORE 15.00

MISTO

Iscrizioni sul posto 30 minuti prima dell'inizio di ogni torneo. Spese di partecipazione - 20 € a sessione e a persona
Forfait per l'insieme di 6 sessioni del Festival - 100 €

Per qualsiasi informazione sul programma, premi, iscrizioni, tariffe alberghiere, altri giochi del festival (Backgammon, Scacco, Dames, Go, Tarot, Giochi di Società, Video...):

PALAIS DES FESTIVALS ET DES CONGRES - BP 273 - 06405 CANNES CEDEX - FRANCIA

Tel : 00 33 (0) 4 92 99 33 83 - Fax : 00 33 (0) 4 92 99 33 84

e-mail : jeux@palaisdesfestivals.com - Website : www.festivaldesjeux-cannes.com

Progettazione grafica: www.studio42.com




GIAGIO RINALDI

L'apertura di 1 SA (II)

Ridichiarazioni dopo la risposta di 2 ♦ (transfer)

1 SA - 2 ♦ = transfer o mani speciali con quinta nobile qualsiasi, quarta minore e un singolo (in questo caso almeno da manche)

2 ♥ = con 2 o 3 carte di cuori
 2 ♠ = mano massima con 4 ♥ e 2 ♠
 2 SA = mano massima 4-3-3-3
 3 ♣ = mano massima con 4 ♥ e 2 ♣
 3 ♦ = mano massima con 4 ♥ e 2 ♦
 3 ♥ = mano minima con 4 ♥

1 SA - 2 ♦
 2 ♥

2 ♠ = 5 nobile qualsiasi 4 minore e un singolo (speciali)
 2 SA = bilanciata (o quasi) limite con 5 cuori
 3 ♣ = 5 ♥ 4 ♣ limite
 3 ♦ = 5 ♥ 4 ♦ limite
 3 ♥ = 6 ♥ limite
 3 ♠ = 6 ♥ e un singolo tentativo di slam. 3 SA chiede il singolo
 3 SA = scelta con 5 ♥ senza singoli
 4 ♣-4 ♦ = 5-5 da slam. Sviluppo a piacere, un po' di inventiva anche da parte vostra, che diamine!

1 SA - 2 ♦

2 ♥ - 2 ♠ = mani speciali con un singolo (forcing manche) su cui:

2 SA obbligato per:

3 ♣ = singolo ♣ su cui 3 ♦ chiede la quinta (3 ♥ = 5 ♥, 3 ♠ = 5 ♠)
 3 ♦ = singolo ♦ su cui 3 ♥ chiede la quinta (3 ♠ = 5 ♥, 3 SA = 5 ♠ da manche 4 ♣ = 5 ♠ 4 ♣ 3 ♥ 1 ♦ da slam)

3 ♥ = 5 ♠ 5 ♥ limite, **attenzione è anomala**

3 ♠ = singolo ♥ con 5 ♠

3 SA = singolo ♠ con 5 ♥ da manche

4 ♣ = singolo ♠ con 5 ♥ da slam

4 ♦ = 5 ♠-5 ♥ da slam. Sviluppo a piacere

1 SA - 2 ♦
 2 ♠, 2 SA, 3 ♣

3 ♦ = ritransfer per 3 ♥

3 ♥ = 5 ♠ 1 ♣

3 ♠ = 5 ♠ 1 ♦

3 SA = 5 ♠ 1 ♥

1 SA - 2 ♦
 3 ♦

3 ♥ = a passare

3 ♠ = 5 ♠ singolo minore

3 SA = 5 ♠ 1 ♥

Proseguimento dopo la risposta 2 ♥

1 SA - 2 ♥

2 ♠ = 2 o 3 carte di picche

2 SA = mano massima 4-3-3-3

3 ♣ = mano massima con 4 ♠ e 2 ♣

3 ♦ = mano massima con 4 ♠ e 2 ♦

3 ♥ = mano massima con 4 ♠ e 2 ♥

3 ♠ = minimo con 4 ♠

1 SA - 2 ♥

2 ♠

2 SA = bilanciata (o quasi) limite con 5 picche

3 ♣ = 5 ♠ 4 ♣ limite

3 ♦ = 5 ♠ 4 ♦ limite

3 ♥ = 6 ♠ e un singolo tentativo di slam. 3 SA chiede il singolo

3 ♠ = 6 ♠ limite

3 SA = scelta con 5 ♠ senza singoli

4 ♣-4 ♦ = 5-5 da slam. Sviluppo a piacere, un po' di inventiva anche da parte vostra, che diamine!

4 ♥ = 5 ♠-5 ♥ da manche

1 SA - 2 ♥

2 SA, 3 ♣, 3 ♦

3 ♥ = ritransfer per 3 ♠

1 SA - 2 ♥

3 ♥ = sign off

Proseguimento dopo le risposte 2 ♠ e 2 SA

1 SA - 2 ♠

2 SA = accettazione del palo di fiori con il massimo e il fit

3 ♣ = negativo per 3 SA.

Su entrambe queste licite il rispondente dichiarerà:

3 ♦ (su 2 SA) e 3 SA (su 3 ♣)

= 6 ♣ 4 ♦ da manche (ovviamente un po' più debole dopo la dichiarazione di 2 SA)

3 ♥ = 6 ♣ 4 ♥ limite

3 ♠ = 6 ♣ 4 ♠ limite

4 ♣-4 ♦ = 6-4 minore da slam dichiarando la sesta

1 SA - 2 SA

3 ♣ = accettazione del palo di quadri con il massimo e il fit

3 ♦ = negativo per 3 SA.

Su entrambe queste licite il rispondente dichiarerà:

3 ♥ = 6 ♦ 4 ♥ limite

3 ♠ = 6 ♦ 4 ♠ limite

4 ♣-4 ♦ = 5-5 minore da slam

E per concludere...

1 SA - 3 ♣

1 SA - 3 ♦ = sesta nel colore e quarta nobile (che si chiede a gradino) da manche

1 SA - 3 ♥

1 SA - 3 ♠ = sesta nel colore da slam senza singoli

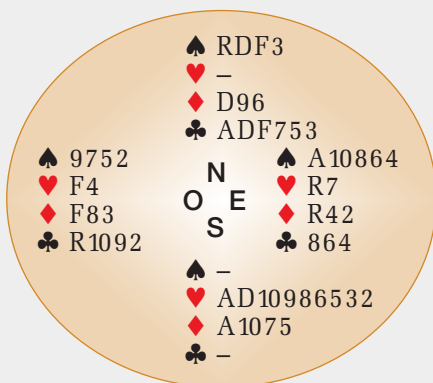
Restano liberi 1 SA-4 ♣, 1 SA-4 ♦, 1 SA-4 ♥, 1 SA-4 ♠. Potete usare i gradini a vostra discrezione, considerando che è rimasta libera qualche 6-4 e la 5-5 minore da manche.

Auguri!



mano.

Infatti il totale era il seguente.



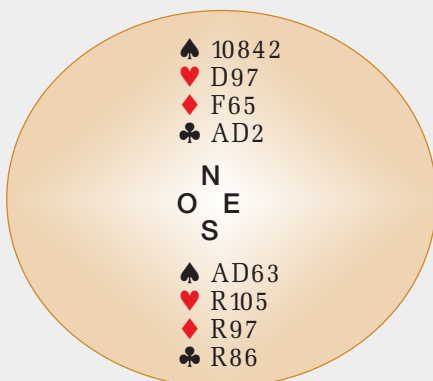
L'idiota bridgistico che alberga nella mia anima, peraltro affollatissima d'altre sognanti allegrie, ha trovato divertente la mano poiché, fissato il ridicolo contratto, la linea di gioco è quella che si auspica in casi come questo: tutto deve essere ben messo. La perfezione poi è stata che entrasse Est in atout, condannato a regalare dal possesso del Re di quadri; perché, se fosse entrato Ovest, mi sarebbe toccato, potendo, di indovinare la carta da passare al morto in tale seme.

L'attacco a quadri sembra creare un problema immediato di scelta, ma è una sciocchezza in realtà: il 9 è carta obbligatoria e deve vincere la presa o costringere Est (le carte stanno così) a spendere il Re. Passare la Dama e restare al morto infatti non basta comunque.

MANO PARI, MA NON BANALE

Leggendo lo score totale di un incontro a squadre di alto livello, un identico risultato di mantenuto impegno generalmente passa inosservato; non se i giocatori sono di altissimo livello, uno di essi anche prezioso amico di chi scrive. Così posso condividere con i miei sette lettori il piacere d'un 3 SA realizzato nel febbraio di Amsterdam, lo scenario una gara ad inviti, in campo sedici fra le migliori squadre del mondo.

Le carte che devono produrre le 9 prese sono le seguenti.



Sud apre di 1 SA, Nord salta, com'è

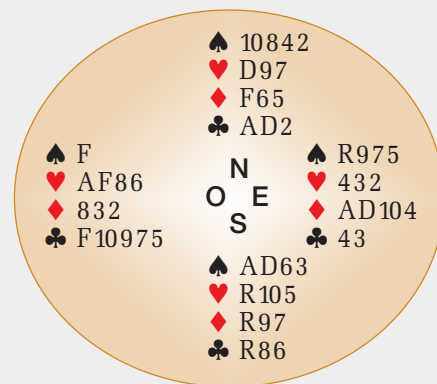
normale, direttamente a manche. L'attacco, ad entrambi i tavoli, è Fante di fiori.

Bisogna avere il più possibile dalle picche, indovinare la posizione del Fante di cuori e... la meta resta comunque ancora lontana.

I due campioni in pista erano l'inglese Robson, che ha passato i board della mezza sessione che conteneva codesta smazzata quando stavano mettendo le sedie sui tavoli per le pulizie, e il giovanissimo argentino, — l'italiano già parla correttamente, per il piemontese si sta perfezionando —, Augustin Madala, che ha portato a casa il contratto in tre minuti.

Vinto l'attacco al morto, la prima mossa è stato il sorpasso a picche che va, ma la cattiva notizia è che a sinistra cade il Fante. Entrambi i dichiaranti ora hanno indovinato a cuori, muovendo il colore al 9 del morto che tiene.

Ora cuori per il Re della mano che resta in presa, tutti fornendo. Voi ed io, che non siamo bravi come i due protagonisti nella realtà dell'evento, ("parla per te, cretino!" OK, ricevuto) possiamo sbirciare il totale per meglio godere della continuazione vincente.



Ancora cuori per Ovest che incassa la ulteriore vincente nel seme, Est dovendo conservare il pieno controllo delle picche. Vinta la continuazione a fiori e incassata la terza presa nel colore al morto, Est dovendo scartare, il finale contro l'avversario di destra lo vedrà costretto a regalare (dipende soltanto dagli scarti di quest'ultimo la scelta del giocante) la nona presa a quadri o a picche.

Il bridge di alto livello sta in un pianeta quasi disabitato, ma goderne la bellezza è comunque sempre davvero emozionante; spero che i miei sette lettori siano tutti, — tutti: lo esigo! —, per una volta, d'accordo con chi scrive. ▣

GIAGIO RINALDI

Interventi in bicolore (Ghestem)

Chi mi ha seguito finora, se qualcuno lo ha fatto, avrà forse notato che non ho voluto consigliare una specifica convenzione per gli interventi in bicolore. Per completezza espositiva, oltre che per fornirvi un argomento più semplice e rilassante dopo quelli, alquanto aspri e convenzionali trattati ultimamente, mi sono tuttavia deciso a riempire questo vuoto.

Il metodo di intervento in bicolore più comune e che stiamo per prendere in considerazione è, in realtà, la versione modificata da Garozzo delle Ghestem originarie. Questa convenzione consiste nel mostrare, con una sola dichiarazione, il possesso di almeno 10 carte (non meno comunque di 5 in ciascun palo) in due dei tre colori ad esclusione di quello dichiarato dall'avversario.

Tale convenzione si sviluppa come segue:

Dopo apertura avversaria di 1♣ o 1♦

2♦ = bicolore maggiore (♥-♠)
 2SA = i due pali meno nobili dei tre restanti (su 1♣ mostra ♦-♥; su 1♦ mostra ♣-♥)

3♣ = i due pali estremi dei tre restanti (su 1F mostra ♦-♠; su 1♦ mostra ♣-♠)

Dopo apertura avversaria di 1♥ o 1♠

2SA = bicolore minore (♣-♦)
 Surlicita (2♥ su 1♥ e 2♠ su 1♠) = fiori con l'altro palo nobile
 3♣ = quadri con l'altro palo nobile

Perciò dopo apertura di 1♣:

l'intervento di 2♦ mostra ♥-♠

GIAGIO RINALDI

l'intervento di 2 SA mostra $\diamond - \heartsuit$
l'intervento di 3 \clubsuit mostra $\diamond - \spadesuit$

L'intervento di 2 \clubsuit , pertanto, non deve essere considerato una surlicita, ma una dichiarazione naturale con le fiori anche considerando la notevole frequenza di sistemi a base quinta nobile nei quali l'apertura di 1 \clubsuit viene effettuata con 3, o addirittura 2 sole carte.

Dopo apertura di 1 \diamond :

l'intervento di 2 \diamond mostra $\heartsuit - \spadesuit$
(invariato)
l'intervento di 2 SA mostra $\clubsuit - \heartsuit$
l'intervento di 3 \clubsuit mostra $\clubsuit - \spadesuit$

Dopo apertura di 1 \heartsuit :

l'intervento di 2 \heartsuit mostra $\clubsuit - \spadesuit$
l'intervento di 2 SA mostra $\clubsuit - \diamond$
l'intervento di 3 \clubsuit mostra $\diamond - \spadesuit$

Dopo apertura di 1 \spadesuit :

l'intervento di 2 \spadesuit mostra $\clubsuit - \heartsuit$
l'intervento di 2 SA mostra $\clubsuit - \diamond$
(invariato)
l'intervento di 3 \clubsuit mostra $\diamond - \heartsuit$

Per poter effettuare questi interventi è comunque necessario possedere solidi pali più che molti punti onori, oppure distribuzioni eccezionali 6-5 o più. Evidentemente le situazioni di favore, parità o sfavore di zona giocano un ruolo importante nella scelta di effettuare o meno l'intervento in bicolore, essendo frequente nei primi due casi la disponibilità ad effettuare una dichiarazione di sacrificio in caso di manche avversaria, nel terzo caso (zona contro prima) invece, decisamente rara.

Ecco alcuni esempi sull'opportunità o meno di effettuare questo tipo di intervento a seconda della situazione di zona:

Apertura di 1 \clubsuit o 1 \diamond

INTERVENTO
 \spadesuit RD962
 \heartsuit RF953
 \diamond 84
 \clubsuit 7

È opportuno l'intervento di 2 \diamond sia in prima che in zona poiché la preferenza

a cuori o a picche può essere espressa a livello di 2.

Apertura di 1 \heartsuit

INTERVENTO
 \spadesuit RD962
 \heartsuit 64
 \diamond RF953
 \clubsuit 7

L'intervento bicolore di 3 \clubsuit è consigliato in favore di zona e anche in prima contro prima. In seconda, invece, è più prudente l'intervento di 1 \spadesuit rinunciando, per il momento, a dichiarare le quadri.

Apertura di 1 \clubsuit o 1 \heartsuit

INTERVENTO
 \spadesuit DF1085
 \heartsuit -
 \diamond RF9762
 \clubsuit 83

La dichiarazione bicolore di 3 \clubsuit è consigliata in favore o parità di zona, mentre zona contro prima è opportuno limitarsi all'intervento di 1 \spadesuit (migliore di quello di 1 \diamond).

Apertura di 1 \heartsuit

INTERVENTO
 \spadesuit RD1053
 \heartsuit 62
 \diamond RF1043
 \clubsuit 5

L'intervento bicolore di 3 \clubsuit è consigliato in prima. In seconda, invece, è più prudente l'intervento di 1 \spadesuit , rinunciando, per il momento, a dichiarare le quadri.

Apertura di 1 \spadesuit

INTERVENTO
 \spadesuit RF
 \heartsuit AF962
 \diamond A
 \clubsuit AF753

L'abbondanza di punti e la debolezza dei semi rendono in ogni caso più opportuno l'intervento di contro.

Comportamento del compagno dell'interferente

Dopo l'intervento in bicolore, il compagno si comporterà come segue:

Concluderà a manche, anche in difesa preventiva, con mani di buon fit in entrambi i pali anche con pochi punti. In questo caso è opportuno fit almeno quarto nel palo scelto e almeno un onore secondo o più nell'altro palo. Si

deve concludere a manche, se in un nobile, anche con fit terzo quando la mano è sufficientemente forte.

Sceglierà il palo che preferisce e, in caso di parità di lunghezza, il più economico, dichiarando a livello ogni volta che non vedrà possibilità di manche.

Surliciterà il palo avversario o, se il livello della dichiarazione lo consente, dichiarerà 2 SA (interrogativo) ogniqualvolta desideri ulteriori informazioni sulla forza e sulla distribuzione, perciò in tentativo di manche o di slam. La licita 2 SA è da usare, al posto della surlicita, quando risulti più economica.

Ecco alcuni casi di risposta all'intervento:

NORD	EST	SUD	OVEST
1 \spadesuit	2 \spadesuit	passo	?
1) 9752	2) D974	3) R962	
AF63	A103	R5	
72	A1062	87542	
R94	R5	D6	
4 \heartsuit	4 \heartsuit	3 \clubsuit	

NORD	EST	SUD	OVEST
1 \clubsuit	2 \diamond	passo	?
1) 95	2) R74	3) A964	
8	F62	RF73	
A10862	AD743	A852	
RF643	82	6	
2 \spadesuit	2 SA	4 \clubsuit	
		(tentativo di slam e cue-bid a fiori)	

IL BaS BRIDGE A SCUOLA

visto da Giorgio Levi



«Non capisco dove siano finiti gli scores».

GIAGIO RINALDI

Avvertenze sulle mani bicolori

L'articolo che mi appresto a scrivere è di carattere assolutamente generale e non suggerisce in alcun modo l'uso di particolari "gadgets" o convenzioni, bensì riporta universali considerazioni dichiarative che possono essere assai utili in qualsivoglia situazione competitiva, sia che la licita si stia sviluppando ancora a livelli bassi, sia che abbia raggiunto livelli anche molto alti, a causa di dichiarazioni di sbarramento degli avversari. Non pretendo certo di essere l'unico depositario della scienza delle bicolori, tuttavia in materia esiste quantomeno una prassi consolidata che è talvolta disattesa, o addirittura del tutto ignorata anche da giocatori di ottimo livello. Si parte da un concetto basilare quanto semplice: la surlicita immediata a qualsiasi livello (cioè senza passare dal contro informativo) del palo avversario, così come le dichiarazioni immediate di 2, 4 e 5 SA, mostrano mani bicolori.

È appena il caso di ricordare che, qualunque sia il sistema di bicolori adottato da una coppia in primo intervento, la surlicita immediata del palo di apertura avversario mostra, appunto, una mano bicolore. Ciò avviene usando le "Ghestem" come le "Crodo" o le "Michaels" e dobbiamo perciò muoverci partendo da tale considerazione. Che io stia dicendo cose solo apparentemente banali è comprovato da questa smazzata dichiarata contro di me da avversari di ottima levatura durante i recenti Campionati Italiani Squadre Libere, prima serie, a Salsomaggiore.

Dichiarante Sud, tutti in zona (posizioni ruotate per convenienza del lettore

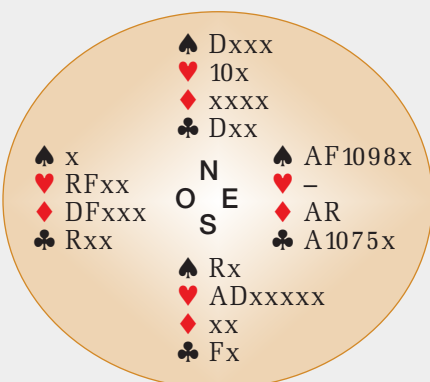
NORD	EST	SUD	OVEST
-	-	3 ♥	passo
passo	4 ♥	passo	4 SA (!)
passo	5 ♥	passo	6 ♦
passo	6 ♠	fine	

Appare, con una certa evidenza, che il contratto raggiunto non è dei migliori, mentre 6F sarebbero state un po' più giocabili. Già lo slam non rappresenta un approdo obbligato per questa mano, ma è pacifico che quello a picche è particolarmente sconsigliato. Il giocatore che sedeva in Ovest vanta un ottimo curriculum e una variegata cultura bridgistica ma, in questo caso, non ha saputo rassegnarsi al fatto che il compagno avesse una bicolore e, purtroppo per lui, non necessariamente con le quadri. Personalmente considero la dichiarazione di 4SA quanto meno molto aggressiva, ma il dramma è stato prodotto dal successivo 6Q, che considero frutto di noia dichiarativa, nemica di qualsiasi riflessione. Vediamo alcuni concetti fondamentali. Come ho già detto, in interferenza la surlicita immediata del palo avversario quando il compagno non ha mai effettuato dichiarazioni attive mostra **sempre** mano bicolore.

Questa considerazione è così universalmente condivisa che non esiste sistema di interferenza che non la faccia propria fin dall'apertura avversaria a livello di 1. Le mani monocolori forti o le altre forti qualsiasi possono avvalersi dell'uso della surlicita solo dopo la dichiarazione di contro. Ora, visto che la bicolore minore è solitamente descritta da una licita anomala ad un anomalo livello di senz'atout (2SA o 4SA), risulta ovvio che la surlicita immediata di un nobile avversario mostra una bicolore con l'altro nobile e un minore qualsiasi, mentre la surlicita di un minore avversario, in mancanza di accordi, mostra bicolore generica (anche se la tendenza generale, in caso di apertura avversaria di 3F o 3Q, è ormai quella di una bicolore nobile). È ovvio quindi che il compagno di chi ha mostrato il possesso di una bicolore non ha molto spazio per liberare la propria fantasia, al contrario deve preoccuparsi di non superare mai i livelli critici determinati dalla più pessimistica ipotesi sulla bicolore del compagno. Nel caso in specie Ovest, dopo la dichiarazione di 5C

di Est, non aveva scelta. Escludendo la dichiarazione di 5P (unico palo certamente posseduto dal compagno) a causa del singolo nel colore, non gli restava che la dichiarazione del minore più economico, cioè 6F, licita questa che non rappresenta in alcun modo una scelta tra i pali minori, ma semplicemente rifiuto per il palo di picche e disponibilità verso l'altro colore posseduto dal compagno. Per concludere l'esame della mano in questione, ritengo comunque che sarebbe stato più prudente dichiarare 5F già su 4C, soprattutto in considerazione del fatto che, in molti casi, il lecito desiderio di esprimere una mano bicolore, dando così al compagno la possibilità di scelta del seme di maggior fit, porta a sopradichiarare leggermente e ad effettuare questo tipo di licita con mani anche alquanto meno importanti di quella vista sopra.

Esaurito quest'ultimo, breve argomento, ritengo di avere completato il percorso che mi ero prefissato in campo dichiarativo. Per quanto riguarda la competizione, in particolare, credo di aver trattato quasi tutti gli argomenti di un certo interesse. Se ho dimenticato qualche cosa di rilevante o se avete a cuore temi che mi sono sfuggiti, fatemi pervenire le vostre richieste affinché io possa soddisfarle. Il lavoro fin qui svolto mi ha riempito di soddisfazioni per l'interesse che avete dimostrato, contattandomi spesso per chiarimenti, suggerimenti e, devo dire, per qualche graditissimo complimento. Insomma, anche quando ho cercato di confondervi le



Questa la dichiarazione:



GIAMPIERO BETTINETTI

Rivisitazione del problema sul calcolo delle probabilità di un piccolo slam a fiori

idee, avete dimostrato di essere in grado di sopportarmi con abnegazione. Anche per questa ragione gli articoli continueranno. Per qualche tempo passeremo al gioco della carta, argomento nel quale mi risulterà assai più semplice evidenziare la mia imperizia. Mi è pervenuta da molte parti la richiesta di esaminare il movimento dei colori e questo mi terrà impegnato per un po'. Non è tuttavia mia intenzione dedicarmi a sterili computi probabilistici, più adatti a studenti di matematica pura e che sarei costretto a scopiazzare dai molti, autorevoli testi scritti in materia. Il lavoro che intendo fare sarà forse meno preciso ma certamente personalizzato e, spero, più utile. Vorrei, insomma, che da questi articoli riusciste a trarre aiuto per il vostro bridge di tutti i giorni. Il progetto è ambizioso: figura per figura cercherò di esaminare, più che le probabilità, la possibile sistemazione delle carte restanti nelle mani avversarie. Dovrebbe aiutarvi a ricordare e, soprattutto, a ragionare. Perché le figure sono infinite e, con i numeri, è impossibile ricordarle tutte. Molto meglio cercare dei punti in comune, delle manovre che ricorrono in molte di esse. Forse non giocherete sempre al meglio, ma riuscirete comunque, e con la vostra testa, ad affrontare situazioni nuove con le migliori probabilità di successo (o quasi). Cercherò poi di esaminare, per le figure più comuni, anche le "secondo chances", considerato che non sempre i necessari rientri per giocare la chance migliore sono utilizzabili e, altre volte, la dichiarazione sconsiglia alcune strade. È questo un lavoro del tutto nuovo, e non solo per me, pertanto suscettibile di più di un errore e non sempre in sintonia con l'impetoso responso dei numeri, purtroppo infallibili. In compenso ci sarà dibattito, interesse, logica. Potrà capitarmi di prendere lucciole per lanterne. Insomma, come disse un grande Papa: "Se sbaglio, mi correggiate". Ma senza troppi numeri in mano, per piacere.

IL SIPARIO



«Per la lunga finale di Salsomaggiore, ho voluto renderlo più confortevole!».

Nella mano dell'articolo sui Campionati di primavera 2006 a squadre libere di Salsomaggiore dal titolo *Quale Re vi è più simpatico?* si chiedeva la linea di gioco teoricamente più probabile per mantenere il contratto di 6 fiori (raggiunto da Sud nel silenzio avversario dopo il 2 picche transfer di Nord sull'apertura di 1 SA e il 3 fiori di Sud che mostra il massimo) con l'attacco di 9 di fiori e queste carte in linea:

♠ D85
♥ 4
♦ A7
♣ RDF10876

N
O E
S

♠ A93
♥ AR105
♦ D863
♣ A4

Vi sono 11 prese di testa e la dodicesima potrebbe essere ricavata giocando per il Re di quadri ben messo oppure per il Re di picche ben messo. Ad es., se dopo aver battuto le atout si gioca Asso di quadri e quadri, si vince trovando il Re secco in Ovest (0,5%) oppure di qualunque lunghezza in Est (50%). Stesso discorso se, dopo aver battuto le atout, si gioca Asso di picche e picche verso la Dama. Però si può far di meglio potendo combinare le chances della favorevole posizione di un Re (picche) alla caduta dell'altro (quadri) al prezzo di un piccolissimo rischio di subire un taglio.

Se si prende infatti l'attacco al morto di Re di fiori (Est risponde) e si prosegue con Asso di quadri, cuori all'Asso, Re di cuori scartando quadri, quadri taglio; fiori per l'Asso di mano e quadri taglio, si vince con il Re di quadri in caduta (1% per Re secco, 8,7% per Re secondo e 26,7% per Re terzo, in totale 36,4%) oppure, se ciò non si verifica,

con la favorevole posizione (in Ovest) o condizione (secco in Est) del Re di picche (50,5% che va riferito però al restante campo di probabilità dato da $1 - 36,4\% = 63,6\%$). Quindi $36,4\% + (63,6\% \times 50,5\%) = 36,4 + 32,1\% = 68,5\%$ sono le probabilità combinate della linea di gioco suggerita.

C'è da rilevare però che la presenza del 10 di cuori tra le carte di Sud offre anche la chance di affrancamento di questa carta trovando il piccolo matrimonio di cuori secco (0,6%). È vero che il 10 di cuori si affrancherebbe anche con Dama e Fante di cuori terzi (5%), ma la mancanza di rientri non permette di verificare anche questa condizione accanto alla caduta del Re di quadri. Ammettiamo dunque che, seguendo la linea di gioco dettata all'inizio, sul secondo giro di cuori (cioè sul Re) compaia un onore (Fante o Dama) da Est o da Ovest. Proseguendo con quadri taglio (il Re non cade) e fiori all'Asso si arriva a:

♠ D85
♥ -
♦ -
♣ DF108

N
O E
S

♠ A93
♥ 105
♦ D8
♣ -

A questo punto Sud deve decidere se proseguire con il taglio della quadri per cercare l'affrancamento della Dama oppure con il taglio della cuori per cercare l'affrancamento del 10. Di fatto la probabilità di DFx in un resto di otto carte, pur considerando la scelta libera del difensore circa l'onore da giocare sul Re di cuori, è inferiore a quella di Rxx in un resto di sette carte, e quindi il dichiarante non ha motivo di cambiare rotta ma deve proseguire nella li-

GIAGIO RINALDI

Il movimento dei colori

Dopo un'estate densa di avvenimenti bridgisti, la cui cronaca mi ha costretto a disertare l'ormai consueto appuntamento con voi per carenza di spazi rimasti nella nostra Rivista, rieccomi, come promesso, pronto a popolare ancora i vostri incubi con alcune dissertazioni che attengono, questa volta, ad un argomento francamente trito e ritrito. Argomento, tuttavia, che non mette mai nessuno d'accordo, visto che i ponderosi tomi che dottamente disquisiscono di sterili probabilità a priori se ne infischiano bellamente non solo dei problemi di collegamento tra le mani, ma anche di ogni più elementare considerazione psicologica e si rivelano perciò spesso inutili e, a volte, dannosi.

Il tema è di una vastità inquietante e cercherò quindi di parlare di percentuali solo riguardo alle figure frequenti ed indiscutibili, concentrando piuttosto l'attenzione su quei fattori, spesso ignorati, che possono determinare, in ogni mano, variazioni anche consistenti delle probabilità a priori.

Andiamo per ordine.

Situazioni a 11 carte

L'unica situazione a 11 carte tra mano e morto degna di nota (si fa per dire), è quella mancante del Re. Tutti sapete che la 1-1 è più probabile della 2-0, perciò, in assenza di altre informazioni è corretto battere in testa. Giusto? Ni. Non è la probabilità a priori che deve interessarvi, poiché il problema si pone solo se il primo avversario segue con una cartina, lasciandovi nella spiacevole situazione di dover indovinare il Re. In tutti gli altri casi, nel bene e nel male, la situazione si è già risolta prima. In questo caso tutto collima perché, dopo la carta giocata da uno degli avversari, sono scomparse la metà delle 1-1 (perché non abbiamo ancora visto il Re) e la metà delle 2-0 (perché un avversario ha risposto a colore), lasciando intatte, perché dimezzate entrambe, le probabilità a priori; ma non è sempre così. Passiamo quindi ad esaminare i quattro fattori che influenzano il movimento di un colore.

1) Le probabilità a priori. Resta il fattore principale, soprattutto in conside-

razione del fatto che spesso la prima carta giocata è determinante, se non obbligatoria.

- 2) La scelta ristretta. Tutti l'avete sentita nominare, ma attenti a non usarla a sproposito. Ci sono figure che sembrerebbero riferirsi ad essa e così non è. Inoltre a volte cozza con violenza contro le probabilità a priori. Sarà meglio prenderla in considerazione caso per caso.
- 3) Il fattore psicologico. È bene ricordare che non tutti gli avversari che incontrate hanno l'istinto e le conoscenze tecniche dei grandi campioni e che i grandi campioni stessi possono sbagliare o non indovinare. Basta darne loro l'opportunità.
- 4) La legge delle caselle mancanti. È il fattore più importante dopo le probabilità a priori che spesso devono essere riesaminate proprio a causa di questo elemento, anche se nessun esperto al mondo saprà dirvi in quale misura. È determinante in caso di piccole differenze percentuali a priori ed è il caso di vedere subito di che cosa si tratta.

Il movimento dei colori spesso altro non è che la ricerca di una o più carte determinanti nelle mani avversarie. Ora, immaginiamo di dover trovare una pallina bianca in mezzo a tante palline nere divise in due gruppi. La soluzione migliore sarebbe poter vedere il colore delle palline, ma tutte quante sono protette da un involucri grigio. Anche a bridge la soluzione migliore sarebbe quella di vedere le carte avversarie, ma il ricorso a questa tecnica comporta innumerevoli rischi. Provate a usare la testa. Se doveste trovare una pallina bianca in uno di due gruppi di tredici palline, sapendo però a priori che in un gruppo sette palline sono certamente nere, mentre nell'altro la pallina bianca può essere nascosta in ciascuno dei tredici involucri, che gruppo scegliereste? Di fatto, le palline tra le quali ricercare quella bianca sono rimaste 19, delle quali 6 da una parte e 13 dall'altra. Pertanto spesso la dichiarazione avversaria deve influenzare il vostro movimento dei colori.

Ora riprendiamo l'esame delle figure per ordine decrescente di carte.

Situazioni a 10 carte

Che con 10 carte prive del Re si debba fare l'impasse, lo sapete tutti. È il caso tuttavia di esaminare come ci si debba comportare quando le carte mancanti sono Re e Fante oppure Re e 10.

Mancano Re e 10

Fxxx
Nord

Sud
AD9xxx

Normalmente, dovendo fare l'impasse al Re in mancanza del 10, si parte di piccola verso la forchetta terminale. Tuttavia questo non può e non deve essere un automatismo. Si esegue questa manovra, con numero inferiore di carte, per non sprecare inutilmente un pezzo quando il Re avversario potrebbe essere secco. In questo caso però, se anche il Re avversario fosse secco sotto impasse, partire con il Fante non può provocare danno alcuno, risultando impossibile promuovere il 10 avversario. Vediamo perciò che cosa potrebbe accadere partendo con la piccola. Se l'avversario alla vostra destra seguisse con una cartina, dovrete ovviamente mettere la Donna, perdendo così una presa in caso di Re-10 terzi sotto impasse. Eventualità che invece non si può presentare partendo con il Fante.

Dopo aver coperto il Re, infatti, scoprireste il vuoto in mano all'avversario che vi segue e avrete così l'opportunità di tornare dall'altra parte per effettuare il sorpasso al 10.

Mancano Re e Fante

Dxxx
Nord

Sud
A10xxxx

Ovviamente, se Asso e Dama fossero nella stessa mano, bisognerebbe effettuare l'impasse semplice. Così stando le cose, invece, ci si presentano due casi.

1) Non si possono perdere prese. È giusto partire di piccola verso l'Asso e,

GIAGIO RINALDI

nel caso l'avversario segua con una cartina, battere in testa sperando nel Re secco. Si vince con il Re secco da ambo le parti, mentre, partendo con la donna, si vincerebbe nella metà dei casi, cioè solo con il Re secondo dopo la Dama e il Fante secco dopo l'Asso.

- 2) Si può perdere una presa, ma non due. In questo caso, fermo restando che conviene partire, con una cartina, dalla parte opposta all'Asso (avete mai visto cadere il Re secco?), se l'avversario segue con una cartina, dovrete inserire il 10 per cautelarvi da Re-Fante terzi.

Mancano Re e Donna

Fxxx
Nord

Sud
A10xxxx

Questa situazione è banale e la inserisco solo per completezza espositiva. Ovviamente bisogna muovere verso l'Asso, preparandosi all'impasse. Ci si cautele così da Re-Donna terzi. Già che ci siete, partite di Fante; qualche scopa vi farà gioire.

Mancano Donna e 10

Fxxx
Nord

Sud
AR9xxx

Che problema è, mi direte. Tiro Asso e Re e spero che non ci sia la 3-0. Certo, ma avete fatto i conti senza considerare dell'invincibile pigrizia del bridgista medio. Visto che comunque confidate nella 2-1, che cosa vi costa partire di Fante? Molti ritengono che con Donna-10 terzi non coprire sia un reato penale anche se supporre che l'avversario abbia giocato il Fante senza 10 e 9 è pura follia. Se, dopo il Fante, comparirà una cartina, ovviamente tirate l'Asso, ritornando alla primitiva speranza di 2-1. Ogni volta che il Fante vi verrà coperto da un avversario in possesso di Donna e 10 terzi e voi potrete, conseguentemente, catturarli entrambi, ricordatevi

di me e mandatemi un Euro. Sono vecchio e devo pensare alla pensione.

IL BRIDGE ALL'ISTITUTO MAZZEI DI GIARRE

Negli ultimi anni l'IPSAA Mazzei di Giarre ha inserito nel proprio POF il bridge "sport della mente" l'unico gioco con un linguaggio universale che sviluppa e stimola capacità logiche, di analisi e sintesi e per i giovani del nostro tempo può rappresentare un'occasione per superare le difficoltà di apprendimento, creando le condizioni di benessere scolastico.

Il Dirigente del Mazzei prof. Pasquale Vinciguerra e il gruppo progetto del PON "misura 3 azione 3.2 b", finanziato dal Fondo Sociale Europeo, riconoscendo l'importanza di tale attività, hanno riproposto un modulo di 50 ore che vede impegnati un gruppo di 20 allievi delle scuole del territorio, guidati dall'esperta prof.ssa Mariolina Scardaci, Istruttore della Federazione Italiana Gioco Bridge.

Gli allievi, entusiasti dell'esito ottenuto nelle gare dell'ultimo anno, che li hanno visti conquistare i primi posti in campo nazionale, si stanno impegnando per partecipare ai prossimi Campus.

Istruttore: Michele Leone
Testi estratti da sito FIGB - Realizzata da: www.scuolabridgemultimediale.it

CAPODANNO
con
Franco Di Stefano e Giancarlo Astore

2006
27 Dicembre - 3 Gennaio

Una settimana di tornei, pomeridiani e serali, e di lezioni in uno degli alberghi più esclusivi d'Italia.

Cenobio dei Dogi Camogli

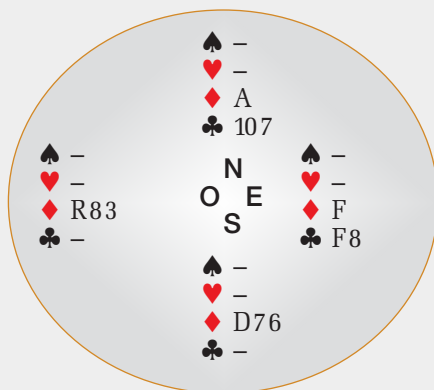
Per informazioni
Bridge Institute 2000 Via E. De Amicis, 17 Milano tel.02/58118013 - info@francodistefano.it

PIETRO FORQUET

Ecco la smazzata al completo:



Ed ecco la situazione a tre carte:



Per conservare il 10 secondo di fiori Nord è stato costretto a restare con una sola quadri, che può essere l'Asso, la Donna, il 7 o il 6. Nei primi due casi il gioco vincente è quello di anticipare il Fante di quadri per mettere Nord in presa (se Sud ha l'Asso e lo impegna per evitare la suddetta messa in presa, potete ottenere le ultime due prese con il Re e l'8 di quadri); nei secondi due casi occorre incassare il Fante di fiori prima di giocare il Fante di quadri (se giocate il Fante di quadri senza prima

incassare il Fante di fiori, Sud supera con la Donna e si assicura le ultime due prese con la forchetta di A7 contro 83).

Ma voi, come Grosvenor, ritenendo poco verosimile che Nord, in possesso del 6 o del 7 di quadri, abbia scartato il 9 e il 10 sugli ultimi due giri di picche, continuate con il Fante di quadri mantenendo così brillantemente il vostro impegno.

Ovviamente la difesa avrebbe potuto prevalere sia se Nord avesse giocato quadri al secondo giro, sia se lo avesse fatto Sud (magari con la Donna) una volta in presa con il Re di fiori, ma queste mosse non erano del tutto evidenti a carte coperte.

Al secondo tavolo questa fu la dichiarazione:

OVEST	NORD	EST	SUD
-	-	1 ♣	passo
1 ♦	1 ♥	1 ♠	passo
4 ♠	fine		

Sud attaccò con il 9 di cuori e il contratto non ebbe alcuna possibilità.

GIAGIO RINALDI

La scelta limitata

Sono convinto che tutti voi conoscano almeno approssimativamente, se non decisamente bene, la teoria della "scelta limitata" o "scelta ristretta" che dir si voglia. Sono altresì certo che la maggior parte di voi non abbia mai approfondito le complesse e, in certi casi, sorprendenti risultanze della piena applicazione di questa arida teoria né la valenza del suo impatto sulle percentuali statistiche a priori. Io stesso ammetto di essermi più volte perso nel labirinto delle conseguenze di questa teoria, fino a non riuscire più a distinguere la realtà matematica dalle illusioni filosofiche. Cercherò, in questa occasione, di essere più concreto e di limitare il discorso alle (quasi) certezze.

Situazioni a 9 carte

È questo il caso che vede concretizzarsi il più conosciuto e classico dei casi di "scelta ristretta".

Mancano Donna e Fante

R8xx
 Nord
 Sud
 A109xx

Immaginate di dover fare tutte le prese. Partite con la piccola da Sud e Ovest gioca il Fante. Lo catturate con il vostro Re e proseguite con una cartina da Nord. Est segue con una cartina; che fare? Giocate per Fante secco e Dama terza oppure per D-F secchi in Ovest? Ecco che cosa dicono i sostenitori della "scelta ristretta": "Considerata l'equivalenza della Dama e del Fante un Ovest eventualmente in possesso di D-F secchi potrebbe inserire una delle due carte a piacimento mentre, se in possesso solo del Fante, non potrebbe che giocare quello. Il Fante perciò viene dalla totalità dei casi di Fante secco e Donna terza ma solo dal cinquanta per cento dei casi di D-F secchi. Questa considerazione sposta le probabilità nettamente a favore dell'impasse al secondo giro. L'idea sembrerebbe un po' strana ma è alquanto difficile da attaccare e, soprat-

tutto, funziona. Nella mia vita, infatti, mi sono trovato benissimo e, come me, tutti i più forti giocatori che la rispettano quasi senza eccezioni. Certo, ci sarebbe una obiezione da fare: se tutti i giocatori del mondo, ma proprio tutti, senza eccezioni, si mettessero d'accordo per inserire sempre la stessa carta in caso di D-F secchi, il Fante per esempio, la legge perderebbe valore ogni volta che comparisse il Fante, mentre acquisterebbe il significato di certezza ogni volta che venisse giocata la Donna. Ci sarebbe lavoro per i direttori in caso di mancato rispetto del cartello.

Ritorniamo a noi abbandonando per ora i discorsi sulla "scelta limitata" ed esaminando la stessa figura di nove carte mancanti di Donna e Fante nel caso di un gioco di sicurezza assoluta. Potete cioè perdere una presa ma dovete assolutamente evitare di perderne due. Salta subito all'occhio che il problema si presenta solo in caso di 4-0 ed è assai facile da risolvere. Giocate una cartina da una delle due parti e, se l'avversario risponde, seguite con il 10 (o con l'8). O

farà presa o Asso e Re cattureranno poi le due restanti carte. Se l'avversario non risponde, ovviamente prenderete per continuare con l'impasse contro l'altra parte. Solo una piccola, ulteriore osservazione: se, oltre al 10 e al 9, possedete anche l'8 non avrete alcun problema. Se l'8 vi manca, invece, avete bisogno che il 9 e il 10 non siano nella stessa mano.

Mancano Re e Donna

x Nord	Fxx Nord	F10x Nord
Sud AD10xxx	Sud A109xxx	Sud Axxxxx

I tre casi sono differenti quanto a probabilità. Nel primo si può indifferentemente tirare l'Asso o fare l'impasse. Nel primo caso si vince con Re o Donna secchi, naturalmente dietro, nel secondo con l'una o l'altra cartina, sempre dietro all'Asso. La 2-2 è chiaramente favorevole comunque si giochi.

Nel secondo caso è meglio giocare la piccola verso l'Asso e, sulla piccola, inserire il 10. Si perde con Re e Donna secchi dietro l'Asso, ma si vince con Re e Donna davanti (naturalmente ripetendo l'impasse al giro successivo), combinazione assai più probabile.

Nell'ultimo caso, infine, l'impasse non avrebbe senso a causa della mancanza

del 9 (ovviamente con 8 carte il discorso sarebbe ben diverso).

Mancano Re e Fante

xxxx Nord	D10xx Nord	Dxxx Nord
Sud AD10xx	Sud Axxxx	Sud A108xx

E combinazioni simili anche ripartite 6-3.

Qui si presentano due casi distinti: il primo, nel quale dovete cercare di fare tutte le prese ed il secondo, nel quale potete invece permettervi di perderne una a condizione di non pagarne due.

Per farle tutte:

Nel primo caso si effettua l'impasse semplice partendo da Nord con una cartina ed inserendo la Donna. Si vince con la 2-2 o con il Re terzo e il Fante secco, naturalmente sempre con il Re sotto impasse.

Nel secondo caso si tira semplicemente l'Asso sperando nel Re secco in Est. Ogni altra situazione è perdente.

Nel terzo caso catturare un eventuale Re secco non servirebbe a nulla, poiché non si potrebbe evitare di perdere il Fante. Bisogna perciò partire con la Donna da Nord, nella speranza di trovare Re e 9 terzi in Est e Fante secco in Ovest. Unica situazione vincente.

Per perderne al massimo una:

Nel primo caso si tira l'Asso al primo giro (contro un eventuale Re secco in Ovest), poi si muove da Nord una piccola verso la Donna.

Anche nel secondo e terzo caso si tira l'Asso in testa.

Queste non sono che tre situazioni, simili tra loro, con carte intermedie messe più o meno a caso. Lo spostamento da Nord a Sud di una o più di queste carte, così come la presenza di una intermedia in più o l'assenza di una di quelle scritte, possono cambiare anche radicalmente il discorso e ciò potrebbe accadere per tutte le figure che esamineremo. Ma nessun libro può pretendere di riportare, se vuole avere una minima speranza di essere letto (oltre che pubblicato), tutte le situazioni con ogni intermedia possibile. Il mio obiettivo è quello di ragionare un po' con voi, perché possiate poi risolvere ogni singola situazione con le vostre forze, magari anche meglio di me.

Mancano Donna e 10

Fxxx Nord
Sud AR98x

Certo, la presenza o meno dell'8 sposta un po' le cose, naturalmente se ci sono tutti gli ingressi necessari. Senza interventi avversari, comunque, tirare l'Asso al primo giro resta la soluzione decisamente migliore, per non pagare la Dama secca o seconda mal messa (come potreste spiegarlo al compagno?), riservandosi poi di effettuare l'impasse al secondo giro se vedeste comparire il 10 di Ovest (ma non certo per scelta ristretta perché nessun avversario avrebbe messo la Donna con D-10). Tuttavia, se Ovest si rivelasse, in fase dichiarativa o di gioco, molto lungo in altri pali e perciò probabilmente corto in questo colore, partire con il Fante potrebbe essere superiore perché vincerebbe con Donna e 10 terzi o quarti in Est, perdendo soltanto con la Donna secca o seconda (ma in questo caso meno probabile) in Ovest. La mancanza dell'8 potrebbe rovesciare nuovamente le cose perché si perderebbe con la 4-0 in mancanza del 7 in Sud mentre, sempre senza l'8, il 7 in Nord sarebbe utile solo se accompagnato dal 6 in una delle nostre mani.

Come vedete è assai difficile valutare situazioni simili perché le probabilità a priori non tengono conto di altre indicazioni eventualmente ricavate e ragionare volta per volta resta soluzione assai più efficace della lettura di qualsiasi testo.

PEPPINO BARBARISI

Ciao Pepp. Anche Tu te ne sei andato. Sei andato a raggiungere l'Oscar, il Bill, il Primo, il Silvano e tutti gli altri Amici di una vita che prima di Te avevano affrontato il grande viaggio. Ritroverai sicuramente anche il mio papà e la mia mamma, con i quali hai condiviso una lunga amicizia fatta di bridge e di... nebbia: ricordi tutte le sere, tutti gli inverni? Voi venivate da Bergamo, loro da Pavia e navigando tra le nebbie arrivavate puntualmente all'atollo di Via Manzoni, l'asilo sicuro. Mai un'assenza, guai! Se qualcuno non c'è sicuramente sta male. Te ne vai portandoTi via un'altro pezzo della storia del bridge italiano, di cui sei stato esemplare espressione non solo come giocatore e campione, ma anche come dirigente. E se ne va anche un pezzo della mia adolescenza, quando ancora per me il bridge era come il sanscrito, non lo capivo. E non capivo che cosa ci trovaste di così pregnante, affascinante, assorbente, assoluto. Poi ho capito anch'io che non era solo una que-



stione di gioco, di competizione, ma soprattutto un'insostituibile palestra di amicizia, di aggregazione, di solidarietà che durano tutta la vita. Ciao Pepp, salutami tutti, Ti abbraccio con tanto affetto, rimarrai sempre nei nostri cuori.

Gianarrigo Rona

GIAGIO RINALDI

L'importanza del 9

Ovviamente, quando si parla di movimento dei colori, ogni carta riveste una grandissima importanza, tale da imporre un cambiamento anche totale di manovra rispetto a situazioni che potrebbero sembrarvi anche molto simili.

Dell'importanza degli onori sembra inutile disquisire, visto che sono determinanti anche solo per identificare la figura della quale si sta trattando. Dietro di loro le cartine, così poco considerate nella fase dichiarativa, rivendicano l'importanza della loro gerarchia e del loro ruolo nella fase del gioco.

Conseguentemente il 9, la più importante tra esse, modifica spesso radicalmente il comportamento da seguire nei confronti delle figure che capeggiano i semi.

Si è già visto come il 9 ponga interessanti problemi in alcune situazioni a nove carte. La presenza di questa carta, inoltre, modifica la figura A-F praticamente a prescindere dal numero di carte che l'accompagnano.

AF9
Nord

Sud
xxx

È noto a tutti (o quasi) che in questo caso si deve giocare una cartina da Sud e inserire, se Ovest risponde con una piccola, il 9 di Nord e ciò non solo nelle figure di 8 o meno carte ma anche con 9 carte sulla linea per cautelarsi da un'eventuale 4-0 avversaria.

Figure a 8 carte

Da questo momento in poi le combinazioni possibili di carte e di onori diventano pressoché illimitate, pertanto, non avendo chi scrive le peculiarità di un computer, non vi so dire anticipatamente quanto tempo sarà necessario per trattare adeguatamente l'argomento né quali figure saranno, volontariamente o involontariamente trascurate. Nel caso vi interessi qualche combinazione di carte che non avrò esaminato, potete comunque contattare la Federazione e sarò lieto di poter soddisfare le vostre curiosità.

Mancano Asso e Fante

Si possono presentare diverse situazioni a seconda della distribuzione delle carte tra mano e morto. Vediamone alcune:

x Nord	xx Nord	Rxx Nord	R10 x Nord
Sud RD10xxxx	Sud RD10xxx	Sud D10xxx	Sud Dxxxx

Parto da situazioni che vi saranno quasi certamente note per dimostrarvi che nel bridge nulla è scontato e che il movimento dei colori non è sempre un mero fatto probabilistico.

Nel primo caso si gioca la cartina e si passa il 10 di mano. Tutti sapete che è più facile trovare il Fante terzo piuttosto che secondo. Facile.

Nel secondo caso... La manovra dipende da due fattori. Il primo è: RD10 sono nascosti o visibili agli avversari? Il secondo: quanto bravi sono i vostri avversari? Una considerazione che sembrerebbe saltare all'occhio è la seguente: se giocate piccola per il Re e l'avversario vince con l'Asso, è normale proseguire al secondo giro con l'impasse al Fante giocando i pezzi divisi, anche in considerazione che è più probabile che il Fante si trovi nelle 3 piuttosto che nelle 2 carte. Eppure è necessario qualche

distinguo. Se gli onori si trovano nella vostra mano, perciò nascosti, solo un buon giocatore, se in possesso dell'Asso dopo i vostri onori, potrebbe lasciarvi il Re con tranquillità perché l'avversario mediocre, oltre a non essere solitamente prontissimo di riflessi, temerebbe sempre che il compagno possa essere in possesso degli onori restanti. In questo caso quindi, se rimanete in presa con il Re, tornate dall'altra parte per giocare la cartina e, sulla piccola, passare la Donna, pronti a complimentarvi un po' rabbiosamente se l'avversario vi ha fregato. Se, al contrario, il vostro Re è stato catturato dall'Asso, fate, al secondo giro, l'impasse al Fante. Diverso è il discorso quando la figura RD10 è visibile al morto. Questa volta basta un avversario appena sufficiente per lasciare al primo giro, se in possesso dell'Asso dopo RD10, tanto che, se il Re vi viene immediatamente catturato da un giocatore molto forte, può lecitamente sorgervi il dubbio che egli abbia l'Asso secco o Asso e Fante secchi. Perciò tutto dipende da quante prese potete perdere nel palo. In pratica, quando gli onori sono visibili, se potete permettervi di perdere due prese, sia che il vostro onore del morto abbia fatto presa, sia che sia stato catturato, al secondo giro dovete ovviamente fare l'impasse al Fante ma, se potete perderne una sola, in

ERRATA CORRIGE

È successo. È successo perché succede. Succede perché le macchine (computer e affini) ci odiano. Tanto non possono discolparsi...

Nell'articolo di Rinaldi, "La scelta limitata", a pagina 31 del numero di gennaio/febbraio della rivista (come dire, chi ben comincia...), in prima colonna avete letto:

Mancano Re e Donna

xxxx Nord	D10xx Nord	Dxxx Nord
Sud AD10xx	Sud Axxxx	Sud A108xx

"Ma come mancano Re e Donna - avrete detto -, la Donna c'è e sembra pure in buona salute...".

Sì, è stata la macchina traditrice (ancora?) ad importare proditoriamente gli esempi successivi.

Ecco gli esempi corretti:

x Nord	Fxx Nord	F10 x Nord
Sud AF10xxxxx	Sud A109xxx	Sud Axxxxx

Ci scusiamo con i cortesi lettori, con l'autore, con tutti. No, con la macchina no...

entrambi i casi, in barba alle probabilità, affidatevi alla vostra buona sorte.

Il terzo caso è francamente banale. Si gioca prima una piccola verso l'onore isolato, in questo caso il Re, per poi fare l'impasse al Fante qualsiasi cosa sia successa. In pratica, in tutte le figure simili, basta avere l'avvertenza di conservare la forchetta terminale intatta per poter fare l'impasse all'ultimo giro utile (è il caso, per esempio delle figure che mancano di Asso e 10).

Il quarto caso sembra uguale. Si gioca una cartina da Nord pronti a passare la Dama. Evidentemente, se Est segue con una cartina, sia che la Donna faccia presa, sia che venga catturata, dovrete fare il sorpasso al giro successivo. Ma se, dopo la cartina del morto compare l'Asso alla vostra destra? Sembrerebbe non esserci più nulla di scontato. Asso secco o Asso e Fante secchi? Per sgombrare il campo da equivoci, qui la scelta limitata non c'entra nulla. Quali turbe mentali dovrebbe avere chi inserisce il Fante dopo R-10? D'altra parte, in partenza, AF secchi sembrano essere quasi altrettanto improbabili di Asso secco e Fante quarto e, dopo aver visto l'Asso, le due figure sopra citate sono le uniche plausibili. In effetti, Asso secco e Fante quarto rappresentano, se non sbaglio, un decimo della 4-1, considerato che bisogna trovarli dalla parte giusta, per un totale del 2,8 per cento. Asso e Fante secchi invece, sempre se non prendo cantonate e sempre immaginandoli dalla giusta parte, sono un ventesimo della 3-2, cioè il 3,4 per cento. Ci saranno uno 0,6 per cento di giocatori affetti da turbe mentali? Come vedete i libri di probabilità contano poco. Sono la vostra personale valutazione e la vostra stima o disistima dell'avversario a fare la differenza.

E con il 9? Nella prima figura, giocando il Re, vi aggiudichereste la figura di Asso quarto prima e Fante secco nella schiena, comunque insufficiente a coprire la differenza tra Fante terzo e Fante secondo o secco. Perciò, tutto uguale. Esaminiamo la seconda al microscopio:

xx
Nord

Sud
RD109xx

Qui c'è una considerazione interessante da fare. Giocando piccola al 9 al primo giro, si potrebbe catturare Fante quarto e Asso e Fante quarti ben messi, destinati invece a far presa entrambi se al primo giro decidete di inserire un onore alto. Certo, il prezzo di questo movimento è assai elevato. Si rinuncia infatti all'Asso secondo ben messo, che

comparirebbe graziosamente al secondo giro, cavandovi dai guai, se giocaste piccola per il Re e, nel caso faceste la presa, muovendo ancora da Nord una piccola per la Donna. Quest'ultima giocata, quanto a probabilità, è senza dubbio superiore. Ma, qualche volta, la dichiarazione degli avversari ci impone scelte coraggiose. Se il giocatore che segue i vostri onori maggiori avesse mostrato notevole lunghezza in un altro palo, la vostra scelta non potrà basarsi solo sulle probabilità a priori. Dovrete indovinare.


E, se decidete di passare il 9 pagando il Fante secco, io subirò i vostri insulti mentre voi avrete, per quel che conta, tutta la mia comprensione.

Per quanto riguarda le figure con il colore diviso 5-3, va detto che la presenza del 9 dalla parte opposta al 10 o insieme al 10, ma dalla parte lunga, non cambia le cose. Un attimo solo di atten-

zione, però, per questa combinazione di carte:

R109
Nord

Sud
Dxxxx

Qui, dovendo perdere una sola presa e posto che con la 3-2 ci sarebbe solo da indovinare, bisogna pensare un attimo a che cosa succede con la 4-1. Il Fante quarto, con o senza l'Asso, questa volta si cattura da una parte sola. Bisogna giocare piccola per il 9 al primo giro e, se tutto va bene, tornare in mano per ripetere l'impasse. Non potete giocare al contrario perché non potete permettervi che il vostro 10 sia superato dal Fante avversario. Certo, giocando giusto potreste perdere il Fante secco. Potete sempre lamentarvi con me. 



COPPA TRIVENETO 2007

Tornei del 1° semestre

1° domenica 25 marzo	ASD Gorizia	Gorizia, Circolo Ufficiali
2° domenica 15 aprile	ASD Pordenone	Golf Club Castello d'Aviano
3° domenica 29 aprile	ASD Rovigo	Rovigo, Circolo del Tennis
4° domenica 6 maggio	ASD Vittorio Veneto	Vittorio Veneto, Hotel Terme
5° domenica 13 maggio	ASD Udine	Udine, Circolo Ufficiali
6° domenica 20 maggio	ASD Este	Este, Gabinetto di Lettura
7° domenica 3 giugno	ASD Treviso	Treviso, Loggia dei Cavalieri
8° domenica 17 giugno	ASD Vicenza	Vicenza, Basilica Palladiana
9° domenica 24 giugno	ASD Padova	Padova, Villa Giusti
10° domenica 15 luglio	ASD Padova (squadre)	Padova, Villa Giusti
11° domenica 22 luglio	ASD San Donà	Jesolo, Sede Europei Giovanili

Da settembre tornei a: Verona, Ca' Noghiera, Lido Venezia, Gorizia (coppie e squadre), Trieste, Belluno, Trento, Padova.

Bastano sei partecipazioni (le migliori sei) per entrare nella speciale classifica della COPPA TRIVENETO 2007, competizione aperta a tutti i tesserati F.I.G.B. (agonisti, ordinari, allievi) delle tre regioni.

Il risultato utile si acquisisce realizzando la percentuale minima del 50%, da cui si parte per assegnare il punteggio che aumenta di 1 punto per ogni posizione di classifica e di 2 punti dalla decima posizione alla prima; ai punti di classifica si aggiungono i punti percentuali oltre il 50%.

Esempio:

31° con 49,98% = 1 (di sola partecipazione)

30° con 50,01% = 2 + 0.01 = 2.01

11° con 55,89% = 21 + 5.89 = 26.89

1° con 64,01% = 41 + 14.01 = 55.01

I punteggi ottenuti in gare fuori regione di appartenenza (fino ad un max di tre) saranno aumentati del 5 %.

Locandine dettagliate di ogni torneo sui siti delle tre regioni.
Informazioni: Segreteria CRV 0422 580331 fax 0422 598415

GIAGIO RINALDI

Quando manca la Donna

Quando manca la Donna è sempre un problema serio. Nella vita come nel bridge. Ma ad ogni problema si può trovare soluzione. Anche le donne possono essere catturate, ma bisogna prenderle dal verso giusto, cosa non sempre banale. Fuor di metafora, le situazioni a 8 carte dove manca la Donna sono moltissime e devono essere affrontate in maniera differente a seconda della presenza o meno di carte intermedie almeno fino all'8 e della distribuzione tra mano e morto delle 8 carte (4-4, 5-3, 6-2). Comincerò con le situazioni di divisione 4-4 e vi prego di non stupirvi e di non rimproverarmi se ne ometterò qualcuna. Il lavoro non è copiato, le varianti sono troppe e alcune sono così rare e dense di implicazioni da non meritare attente disamine e, in qualche caso, da non essere volontariamente menzionate.

AFxx RFxx

Rxxx Axxx

Non vorrei sembrarvi offensivo per aver riportato due situazioni ovviamente identiche per ricordare il principio dell'equivalenza di due onori consecutivi. Prometto che non lo farò più. Ovviamente, si tira l'onore isolato per effettuare poi l'impasse, sia che si possa perdere una presa, sia che non se ne possano perdere. Vediamo come possono cambiare le cose con la comparsa di carte intermedie.

AFxx

R9xx

Completamente diverso. Sia che si possa perdere una presa, sia che si debbano realizzare tutte, non si può battere il Re prima di proseguire con l'impasse. Esaminate il caso nel quale non potete perdere prese. Se la Donna è in impasse e il colore è diviso 3-2, battere o meno il Re non fa differenza. Vincerete comunque. Concentrate quindi la vostra attenzione sulle possibili 4-1.

AFxx AFxx
D 1087x 1087x D
R9xx R9xx

Sono gli unici due casi che vi devono interessare, visto che non potete evitare di perdere almeno una presa in tutte le altre situazioni di 4-1. Se battete il Re, catturando una eventuale Dama secca a destra, siete ugualmente condannati, poiché non potrete successivamente evitare di perdere il 10, mancando la vostra linea dell'8 e del 7. Giocando la piccola invece, se vedete la Dama alla vostra sinistra, potete inserire l'Asso e, tirato il Fante, continuerete con l'impasse al 10.

AFxx AFxx
x D1087 D1087 x
R9xx R9xx

Immaginate ora di poter perdere una presa. Esiste una possibilità di sicurezza assoluta. Battete questa volta l'Asso dalla parte della forchetta e giocate poi la piccola verso Re e 9. Se l'avversario risponde, inserite il 9. Farete presa in caso di 4-1 e la perderete in caso di 3-2, ma sarete certi di non perderne altre. Se l'avversario non risponde, metterete il Re per proseguire con l'expasse alla Donna.

Nuovamente diversa la situazione quando, già in possesso del 9 a fianco dell'onore isolato, possedete anche l'8 dalla parte di A-F. Se il movimento non cambia quando potete permettervi di perdere una presa, perché dovete cautelarvi contro D10 quarti, dovete soltanto indovinare quando non ne dovete perdere, poiché la presenza dell'8 a fianco del Fante vi permette di catturare un eventuale 10 quarto a sinistra. E quando insieme all'onore isolato, dalla parte opposta a quella della forchetta, non c'è il 9, bensì l'8? Riguardate un istante.

AFxx

R8xx

Ovviamente, se non potete perdere prese, potete solo sperare nella 3-2 con la Dama piazzata.

Se invece potete perderne una, ma non due, l'8 non cambia le cose rispetto al 9. Partiamo da una considerazione elementare. Quando una presa si può pagare, l'impasse non è più manovra indispensabile, dato che si può ricorrere all'expasse. Battere il Re, allora, pregiu-

dica ogni possibilità di successo quando ci sono D10 o D9 quarti dopo AF. Certo, contro D109x mal messi non c'è nulla da fare, ma con 9 o 10 secchi a sinistra e D10 o D9 quarti dopo AF e prima di R8 si viene a riproporre la situazione precedente. Tirate l'Asso dimenticandovi l'impasse e, all'apparire del 9 o del 10 prima dell'Asso, proseguite con una cartina e, sulla piccola, inserite serenamente l'8. Se, invece della cartina, l'avversario mettesse un pezzo, lo supererete e non potrete comunque perdere più di una presa.

Vediamo ora che cosa accade quando Asso e Re sono dalla stessa parte.

Fxxx Fxxx
xxxx D x D9xx
AR10x AR108

I resti sono stati scelti a caso tra le varie combinazioni possibili che potreste trovare ma sono comunque utili per seguire il discorso con maggior facilità. In entrambi i casi si deve iniziare tirando l'Asso perché non guasta e ci potrebbe essere la Dama secca fuori impasse. Poi è obbligatorio partire con il Fante. Con la 3-2 o la Donna secca è tutto uguale. Ma nel secondo caso, con D9 quarti a destra, se ripartiste con una piccola dovrete evidentemente inserire il 10 per non rischiare di pagare il 9 secco. Ciò vi porterebbe a perdere una presa. Partendo con il Fante al secondo giro, invece, potreste scoprire il singolo dietro Asso e Re e quindi effettuare l'impasse al 9.

Vediamo che cosa può succedere quando a mancare è il 10.

Fxxx Fxxx

AR9x AR98

Prima di tutto, una considerazione. Nel secondo caso, se l'8, invece che vicino al 9, si trovasse dalla parte del Fante, servirebbe a poco e perché la figura avesse la stessa valenza, sarebbe necessario anche il possesso del 7. Ora esaminiamo i due casi supponendo di non dover perdere prese.

Nel primo caso, poco da dire. Se si tira l'Asso e non cade la Donna dietro al Re, bisogna sperare nella 3-2. A questo

punto, partire con il Fante significherebbe sperare nel 10 ormai secco dietro Asso e Re. Tirando l'Asso si vince invece con la Donna seconda, in partenza, da entrambe le parti. È questa la miglior soluzione. Si potrebbe partire anche con il Fante al primo giro, sperando in D10 terzo ben messi. Con la 3-2 le probabilità sono le stesse, ma si perde con la 4-1 e la Dama secca dietro.

Il secondo caso è completamente diverso a conferma dell'importanza delle carte intermedie. Questa volta, se Donna e 10 sono in impasse, sorpassandoli due volte vincerete anche con la 4-1 e questa considerazione rende la giocata superiore rispetto a battere in testa Asso e Re.

Se potete permettervi di perdere una presa, invece, anche in questo caso esiste una sicurezza assoluta. Con entrambe le figure tirate l'Asso e proseguite con una piccola verso il Fante. Quando la Donna quarta sarà a sinistra farete presa e quando sarà a destra sorpasserete il 10 al giro successivo. Sempre se potete perdere una presa, il movimento non cambia se, a fianco di Asso e Re, c'è l'8 invece del 9. Dovete infatti sperare nel 10 o nel 9 secco prima del Fante.

L'ultima giocata, alquanto anomala e da usarsi solo se fortemente giustificata dalla dichiarazione, è il famoso "cava-




tappi”.

Eccone un esempio:

AF9x

Rxxx

Se fondate ragioni vi inducessero a supporre che la Dama si trovi dopo il Fante, potreste partire appunto con il

Fante. Questa manovra vi permette di vincere sia con la Donna seconda, facendo l'impasse al 10 al giro successivo, sia con la Donna terza, poiché vedreste il 10 cadere al secondo giro. Evitate comunque di abusare di questo movimento perché godreste presto della fama di chi sbircia le carte avversarie e potreste prima o poi trovarvi in qualche imbarazzo. 

Istruttore: Michele Leone - www.scuolabridgemultimediale.it - Realizzata da: Testi e testi da sito FIGB - Realizzata da:



Bridge "in" Armonia



Lacco Ameno d'Ischia 3 - 7 ottobre

Regina Isabella

★★★★★ 1.



Ischia Porto 6 - 13 ottobre

Grand Hotel Punta Molino

★★★★★ L

Organizzazione Flavia Vecchiarelli

338 - 72.51.703 / 349 - 51.97.511

Bridge a cura di Renato Belladonna

www.bridgeinarmonia.it

email: slam@inwind.it

GIAGIO RINALDI

Quando mancano Donna e Fante

A questo punto è necessario fare un piccolo passo indietro. Se ricordate, infatti, la figura mancante di Dama e Fante in 9 carte è già stata menzionata in occasione delle considerazioni effettuate sulla "scelta limitata". Si supponeva tuttavia, in quell'occasione, di non poter perdere prese nel colore, pertanto la trattazione della figura non fu completa. È il caso di esaminare ora, ormai liberati dalla necessità di illustrare le teorie sulla "scelta ristretta", il semplice gioco di sicurezza che deve essere effettuato quando ci si trova nella condizione di poter perdere una presa ma non due.

R9xx

A10xxx

È sufficiente partire con una cartina da una delle due parti e, nel caso l'avversario segua a sua volta con una piccola, inserire il 9 quando si è partiti da Sud o il 10 nel caso vi siate mossi da Nord. Ovviamente, se il vostro primo avversario avesse rifiutato, avreste dovuto prendere per poi giocare verso la forchetta opposta. Non intendo tediarvi a lungo con questa storia banaluccia e rapidamente concludo ricordandovi di evitare una frequente distrazione.

Rxxx

A1098x

La contemporanea presenza di 1098 nella stessa mano vi impone, nel caso vi troviate costretti a partire da Sud, di farlo con una di queste 3 carte, pronti a lisciare nel caso l'avversario fornisca. Proprio la diversa collocazione di Asso, Re, 10 e 9 si rivela talvolta determinante nel movimento del colore quando vi trovate in possesso di sole 8 carte nel seme.

Situazioni a 8 carte

Quando 10 e 9 si trovano nella stessa mano e manca l'8, c'è ben poco da fare. Il movimento possibile è uno solo e penso che oggi abbiate esaurito la pazienza per le cose ovvie. Vediamo che cosa accade quando 10 e 9 sono divisi, oppure accompagnati dall'8 e Asso e Re sono

anch'essi separati.

Si può perdere una presa ma non due.

R9xx

A10xx

Prima di vedere come va mosso il colore, provate a pensarci un po' su. Vincere la pigrizia resta il modo migliore per diventare degli esperti (o quasi). Ragionare sulle distribuzioni avversarie, sulle carte mancanti o su tutte e due vi condurrà a risolvere figure quasi sconosciute, con le quali la memoria non potrebbe essere d'aiuto, ma soprattutto vi regalerà la soddisfazione di avercela fatta da soli.

Prima considerazione: con la 3-2 non ci sono problemi, perciò pensate alle 4-1 (questa era facile).

Seconda considerazione: i due onori quarti sono leggermente più probabili di onore secco e onore quarto (questa era difficile). Per allenarvi verificatelo da soli, immaginando tutte le situazioni possibili.

Conclusione: bisogna giocare in modo da proteggersi dai due onori quarti da ambo le parti, anche se, così facendo, perderete quando troverete pezzo secco e pezzo quarto, poiché in questo caso siete costretti a scegliere. Come fare? Muovete indifferentemente una piccola verso il 9 (o verso il 10) e, sulla cartina dell'avversario, inserite appunto il 9 (o il 10). Se il secondo di mano è in possesso di DF quarti avete già vinto. Se sarà l'ultimo di mano a fare presa con uno dei due onori, dovrete successivamente battere l'onore dalla parte che precede l'avversario che ha fatto presa, catturandogli così l'altro pezzo anche in caso di 4-1. Perderete appunto solo in caso di pezzo secco del quarto di mano. In questo caso vi autorizzo a mandarmi al diavolo ma consiglio a voi di andare a farvi benedire.

Sempre potendo perdere una presa ma non due, ecco un caso con tutti gli onori dalla stessa parte:

AR10x

xxxx

Considerato che è impossibile vincere con DF quarti mal messi, preoccupa-

tevi di non perdere 2 prese negli altri casi. Per prima cosa tirate uno dei due pezzi maggiori per catturare un eventuale onore secco del quarto di mano. Se non succede nulla di significativo, muovete poi una cartina verso la restante, sdentata forchetta rimasta. Se l'avversario segue con una piccola, inserite tranquillamente il 10, sicuri di vincere.

Abbiamo finora esaminato solamente situazioni ad 8 carte divise 4-4 tra mano e morto.

Vediamo che cosa succede in alcune situazioni simili, prima con le carte divise 5-3, poi 6-2.

8 carte divise 5-3

AR10

xxxxx

Si gioca piccola per il 10. Come prima, i due onori quarti sono più probabili di pezzo secco dietro e pezzo quarto.

A10x

R9xxx

Si gioca la piccola per il 10 e, se l'avversario prende, si tira l'Asso, sperando di non aver pagato il pezzo secco.

8 cartedivise 6-2

xx

AR10xxx

In questo caso bisogna giocare una cartina ed inserire il 10 per non perdere con DF quarti ben messi.

Con gli onori divisi, per effettuare un gioco di sicurezza, è necessaria la presenza del 9.

Ax

A9

R109xxx

R10xxxx

Nel primo caso si gioca l'Asso, poi la piccola per il 9.

Nel secondo, direttamente la piccola per inserire il 9. DF quarti a destra, infatti, sarebbero imprevedibili.



GIAGIO RINALDI

Altre soluzioni a 8 carte

Mancano Re e 10

Tutte le volte in cui Donna e Fante sono divisi e uno degli onori inferiori accompagna l'Asso c'è ben poco da dire, visto che il movimento di questa figura non differisce sostanzialmente da quelle in cui manca solo il Re, almeno quando si tratta di non dover perdere prese. La presenza del 9, tuttavia, consente qualche agio in più quando si tratta di muovere il colore in sicurezza.

Ecco alcuni esempi nei quali potete permettervi di perdere una presa ma dovete assolutamente evitare di perderne due.

- | | | |
|---------|---------|---------|
| 1) AFxx | 2) AD9x | 3) A9xx |
| Dxxx | Fxxx | DFxx |

Nel primo caso si deve battere l'Asso, nell'eventualità di trovare il Re secco fuori impasse. Va bè, lo sapevate tutti, era solo per pignoleria.

Nel secondo caso, dopo aver semplicemente giocato una piccola verso Asso e Donna e aver fatto presa con quest'ultima, dovete semplicemente ricordarvi, al secondo giro, di muovere nuovamente verso A-9 e, all'apparire di una cartina alla vostra sinistra, inserire il 9. Perderete solamente con Re e 10 quarti alla vostra destra, peraltro incatturabili.

Nel terzo caso la presenza del 9 è influente poiché, se è vero che partendo con la Dama si vincerebbe con Re e 10 quarti a sinistra (cioè in Ovest), è altrettanto vero che, battendo l'Asso in testa, si perderebbe una sola presa con Re e 10 quarti a destra e ci si prenderebbe la chance supplementare del Re secco a sinistra e 10-8 quarti a destra, altrimenti destinati, in mancanza del 7, a costare due prese.

Per quanto riguarda il caso numero 3, differente sarebbe la situazione se foste in possesso anche dell'8. vediamo:

A9xx DF8x

Molti giocatori non si accorgono che la presenza dell'8 cambia radicalmente la situazione. A dir vero, radicalmente è un avverbio un po' eccessivo, comunque, la storia cambia. Infatti, tirare in testa l'Asso per un ipotetico Re secco è, in realtà, una manovra sotto chance. Si vince, è vero, trovando il Re secco da

entrambe le parti, ma la mossa si rivela perdente ogniqualvolta troverete R-10 quarti dopo DF. Se, al contrario, partirete con la Dama, questa figura non vi punirà e in seguito, quando troverete il Re mal messo, dovrete battere l'Asso e prepararvi all'impasse al 10 in caso di 4-1. In questo modo vincerete contro tutte le 4-1, ad esclusione di quella che presenta il Re secco in Est e il 10 quarto in Ovest. Tirando le somme, in questo modo guadagnerete un R-10 quarto e perderete un Re secco rispetto alla battuta in testa dell'Asso. Essendo R-10 quarto tre volte più probabile del Re secco, il movimento più corretto è il secondo.

Mancano Donna e 10

Avete già visto le figure più rilevanti di questo caso nel paragrafo che parlava dell'importanza del 9, tuttavia, a costo di ripetermi, voglio ricordarvi i casi meno istintivi di questa situazione.

- | | | |
|---------|--------|--------|
| 1) AFxx | 2) AFx | 3) AFx |
| R9xx | R9xxx | R8xxx |

Non potendo perdere prese, in nessuno dei tre casi potete permettervi il lusso di battere un onore in testa prima di affrontare l'inevitabile impasse.

Nel primo e nel secondo caso, infatti, per poter catturare un eventuale 10 quarto in Est, dovete giocare immediatamente una piccola, nell'eventualità di trovare la Dama secca in Ovest, al fine di conservare la forchetta R-9 per il giro successivo, mentre nel terzo dovete comunque sperare in un'equa ripartizione dei resti e nella Donna piazzata.

Quando vi troverete nelle condizioni di poter perdere una presa ma non due, in tutti e tre i casi dovrete battere l'Asso in testa poi, nel primo caso, potrete direttamente giocare una piccola verso R-9 e, all'apparire di una scartina, inserire il 9. Nel secondo e nel terzo caso, invece, dovrete prima ritornare in Sud per giocare una piccola verso il Fante di Nord e solo successivamente muoverete verso R-9 (o R-8). Vi cauterete così da ogni 4-1, eccezion fatta per per l'incatturabile combinazione di D109 quarti in Est dell'ultimo caso.

Mancano Fante e 10

Quando siete in possesso dei tre onori maggiori non mi viene in mente nulla

di originale da dirvi, sebbene mi punga vaghezza di sottoporre alla vostra attenzione un caso alquanto frequente e difficile da interpretare. Ecco:

A9x RD8xx

Cominciate ovviamente battendo un pezzo da Sud, pronti a sbloccare il 9 per semplificare le cose nel caso faccia capolino un onore in Ovest. Purtroppo, con un certo disappunto da parte vostra, il pezzo compare, ma in Est. E adesso? Dopo aver guardato, con ragionevole sospetto, l'artefice dello scarto e averne ricevuto in cambio un'espresione innocente del tipo "embè, che cosa dovevo mettere?" iniziate a prendervi la testa tra le mani e a chiedervi come la prenderà il vostro compagno se non indovinate. È un caso di scelta ristretta oppure no? Prima considerazione: se l'avversario è un buon giocatore dovete aspettarvi un pezzo non solo, ovviamente da un onore secco o da F-10 secchi, ma anche da F10 terzi, poiché è l'unica chance di farvi sbagliare. In questo caso perciò vi consiglio di proseguire battendo in testa, salvo evidenti e clamorose indicazioni dichiarative che rendano ragionevole l'impasse. Se l'avversario è debole, forse l'impasse è un po' più probabile. Se il nemico è ignoto è colpa vostra. Se aveste giocato a bridge di più forse lo conoscereste.


Tecnica, invece, questa situazione:

Axx RD98x

Se siete in possesso di tutte le comunicazioni necessarie, ricordate di partire con l'Asso contro eventuali F10 quinti in Est. Siete sempre in tempo a ritornare in Nord al terzo giro per un eventuale impasse. Potrete inoltre evitare l'imbarazzo della situazione precedente, sfoggiando con il vostro partner un elegante alibi tecnico.

L'ultimo e più semplice caso del genere si presenta quando mancano RF10 ed è appena il caso di accennarlo.

AD9x xxxx

Potete perdere una sola presa. Partite con una piccola da Sud e, su un'eventuale cartina di Ovest, inserite, al primo giro, il 9. Vincerete così con F10 terzi ben piazzati. Siete sempre in tempo a fare l'impasse al Re al giro successivo. 

GIAGIO RINALDI

Con poche carte da un lato

Esaminiamo ora alcune situazioni, nelle quali il numero di carte in possesso della linea è spesso meno influente delle intermedie possedute. A volte, come spesso accade, la giocata è diversa a seconda del numero di prese che potete permettervi di perdere. (De Lapalisse era un nano al mio confronto).

Mancano AF10

(1)	(2)	(3)	(4)
x	x	-	-
RDxxxx	RDxxxx	RDxxxx	RDxxxx

Supponiamo, nel primo caso, di poter perdere una sola presa. È ovvio che si debba partire da Nord con l'unica cartina verso un onore di Sud e, fatta la presa, rigiocare una cartina di mano nella speranza di veder cadere l'Asso rimasto secco. Potendo invece perdere due prese, ma non tre, le vostre preoccupazioni devono rivolgersi verso la 4-1 in mano avversaria. Purtroppo non esiste difesa quando l'Asso si trova nelle quattro carte, ma se è secco... basta giocare una cartina dalla mano e dal morto al primo giro e il gioco è fatto. Se l'Asso non cade, sperate nella 3-2 giocando un onore dalla mano al giro successivo. L'onore rimasto servirà poi a far cadere l'ultima carta avversaria.

Nel secondo caso c'è poco da dire. Se potete permettervi di perdere una sola presa. Piccola verso RD, nella mai sopita speranza che l'Asso secco faccia la sua apparizione prima che siate costretti ad inserire un onore e, se questo non accade, mettete ovviamente un pezzo e sperate nella 2-2. Stesso movimento, questa volta, anche se potete permettervi di perdere due prese, poiché l'unica combinazione che vi condanna è la 4-0 dei resti, contro la quale non esiste difesa.

Ora il terzo caso (potete perdere due prese). Se giocaste due volte piccola dalla mano, vincereste con l'Asso secondo dalle due parti, ma perdereste con la 3-3. L'Asso secondo in un resto di 6 carte rappresenta soltanto un terzo della 4-2, perciò dovete assolutamente partire con un onore per aggiudicarvi probabilità più che doppie (ancorché, purtroppo, bassine). Nei rari casi nei quali potete permettervi di perdere 3 prese, ma non 4 (forse siete chiusi a lato) la vostra unica preoccupazione deve esse-

re la 5-1. Piccola al primo giro, dunque, per un fortunoso Asso secco (auguri!).

Nell'ultimo caso, che si differenzia dal secondo solo per l'impossibilità di muovere anche una sola volta verso i due onori della parte lunga, avrete ormai imparato che si deve giocare al primo giro una cartina contro un'eventuale 4-1 con Asso secco, prima di partire con uno dei vostri onori. Passiamo ad altro:

Mancano RF

(1)	(2)	(3)
xx	x	-
AD109xx	AD109xx	AD109xxx

Nel primo caso, come tutti sapete, si parte con una cartina verso i pezzi inserendo il 10 al primo giro. Se non farete presa, come spesso accade, tornerete dall'altro lato per ripetere, al secondo giro, l'impasse all'onore restante.

Il secondo caso è un po' meno conosciuto. Sembrerebbe, ad un esame superficiale, che si tratti solo di azzeccare la posizione del Fante e quella del Re e che sia pertanto identico giocare la piccola verso il 10 o verso la Donna. Niente di più falso. Se con la 3-3 in mano avversaria, infatti, non cambia nulla, osservate invece che cosa accade con la 4-2.

x		x	
Rx	Fxxx	Rxxx	Fx
AD109xx		AD109xx	

Nella prima mano, trovandosi il Fante a destra ed il Re a sinistra, dovremmo aspettarci di vincere indovinando appunto la posizione del Fante e giocando piccola verso il 10. Invece, come potete notare, questo non accade poiché il Fante non potrà essere successivamente catturato. Questo significa che, se giocate piccola per il 10 e trovate un pezzo secondo qualsiasi dietro di voi, non potrete vincere. Esaminate ora la seconda mano, immaginando di aver giocato una piccola per la Donna. Sbaglierete l'impasse ma catturerete ugualmente l'altro onore poiché, con qualsiasi pezzo secondo a destra non potete perdere. Guardate ora la mano che fa la differenza:

	x	
Fx		Rxxx
AD109xx		

Questa volta, giocando piccola per la Donna, riuscirete a non perdere più di una presa, perché sul vostro Asso cadrà poi il Fante, ormai secco, dell'avversario che vi segue. Con la 4-2 quindi, passando la Donna e indovinando, si vince sempre (e qualche volta si vince pure non indovinando), passando il 10, no.


La terza mano non vi permette molti movimenti, grazie alla chicane del morto. Se potete perdere solo una presa, non avete che una speranza: il Fante secondo in mano ad uno dei vostri avversari. Infatti, giocare Asso e piccola e trovare il Re secondo non vi servirebbe a nulla, giacché il Fante originariamente quarto e ancora secondo, rimarrebbe incatturabile. L'unica possibilità è quella di intavolare la Dama al secondo giro, dopo aver tirato l'Asso. Se il Fante era secondo in partenza, ora è rimasto secco e vincerete.

Mancano RD

(1)	(2)
x	-
AF10xxx	AF10xxxx

Nella prima mano, in teoria, potreste perdere anche una sola presa. Se RD sono terzi in Est, partendo di piccola dal morto vincereste comunque, naturalmente a patto di inserire il 10 nel caso l'avversario segua con una cartina. Anche quando potete permettervi di perdere due prese, ma non tre, sembrerebbe essere questa la manovra corretta, che vi permette di vincere anche con RD quarti in Est. Invece, udite udite, in mancanza del 9, giocare Asso e piccola al giro successivo è opzione decisamente superiore.

Fermo restando che con la 3-3 più di due prese non si perdono, è ben più probabile trovare un pezzo secondo o due pezzi secchi in ovest, combinazioni che sarebbero perdenti se inseriste il 10, piuttosto che i due pezzi quarti in Est. Fidatevi, sono 9 combinazioni contro 6.

Alla luce di questa scoperta, è persino banale risolvere la mano successiva, che nemmeno presenta, anche volendolo, la possibilità di giocare verso AF10. Naturalmente Asso e piccola ancora, contro un eventuale e probabile onore secondo da una qualsiasi delle due parti. 

GIAGIO RINALDI

Con poche carte da un lato (seconda parte)

Figure ricorrenti

(1)	(2)
xx	xx
ARF10xx	AR109xx

Il primo è il caso più semplice, tuttavia lo vedo sovente sbagliare anche da giocatori discreti. Il fatto che vi abbiano insegnato, quando eravate piccoli, a tirare un onore alto prima di effettuare un impasse, purtroppo non aiuta. Questa volta, infatti, non è proprio il caso, a testimonianza del fatto che nel bridge ogni mano fa storia a sé. Se lo faceste vi pregiudichereste la possibilità di catturare una eventuale Dama quarta in Est. È questo un caso assai più probabile della Dama secca in Ovest, che invece potreste catturare battendo l'Asso in testa. Impasse al primo giro, dunque, pronti a ripeterlo in caso di successo.

Ho citato questa figura non tanto per la difficoltà tecnica, invero modesta, ma perché mi ricorda il mio caro amico Marco Reborà, forte giocatore torinese che da tempo ci ha lasciati e al quale mi è grato rendere omaggio. Eravamo davvero agli inizi del nostro bridge, sedici anni scarsi io, nemmeno 18 lui che, fra l'altro, aveva cominciato da poco più di un anno. Giocando uno dei nostri primi tornei a squadre ci trovammo contro un forte giocatore alle prese con il contratto di 3SA.

Questa era la figura del palo di fiori, senza ingressi dalla parte della sesta. L'avversario fece una prima volta l'impasse, restando in presa, poi tornò in mano con un ingresso laterale e mosse di nuovo piccola verso il morto. Seguì una mia cartina e, dopo uno sguardo al mio compagno, che lo ricambiò con la più innocente occhiata da principiante che mi sarebbe poi capitato di vedere in carriera, ripeté il sorpasso, pagando la Dama... ormai secca. Mentre le fiori vincenti ci guardavano con disperazione dal morto ormai senza ingressi, il nostro avversario, bridge d'altri tempi, ebbe la forza di regalare a Marco un "Bravo!" convinto. Niente male davvero per uno che giocava da così poco. In effetti, quando, con una simile combinazione di carte, vi ritrovate in presa dopo il primo sorpasso e non vi sono altri ingressi dalla parte della sesta, beh, non è proprio detto che l'impasse

sia andato bene.

Nel secondo caso, invece, dovrete battere un pezzo in testa al primo giro, per poi muovere nuovamente una cartina verso A109 e inserire, sulla piccola, il 10. Vi cauterete così tanto dal pezzo secco dietro AR, tanto dai due pezzi quarti prima. Questo, naturalmente, quando potete permettervi di perdere una presa, perché, nello sfortunato caso in cui vi trovaste costretti a farle tutte, dovrete tentare il doppio impasse.

Ed ora passiamo ad altro.

(1)	(2)
x	x
ARF9xxx	D1098xxx

Anche questa volta il primo caso è davvero semplice e anche questa volta vedo spesso giocatori di buona levatura che, incomprensibilmente, lo sbagliano. Ovviamente parliamo del caso in cui potete permettervi di perdere una presa poiché, altrimenti, non c'è alternativa all'impasse. Per qualche ragione, forse dovuta ai campi magnetici o al flusso delle maree, ho visto vari giocatori battere in testa Asso e Re invece di fare l'impasse. È evidente che, così facendo si prende la Dama secca ma si perde quella quarta in impasse, assai più probabile.

Il secondo caso, invece, è alquanto più sottile. Partite, ovviamente, con la cartina da Nord e una piccola compare alla vostra destra. Ora è chiaro che, per vincere dovete trovare Asso e Re nella stessa mano (prego verificare). Sarebbe di dover indovinare. Se Asso e Re si trovano in Est, bisogna passare la D, che farà presa. Se, al contrario, sono in Ovest, si deve inserire il 10 per poi intavolare la Donna e sperare nel Fante rimasto secco. Asso e Re terzi sono infatti più probabili di Asso e Re secchi. Ma è proprio lo stesso? Ormai il Fante secco in Est non c'è più ma potrebbe averlo Ovest. Quindi è meglio passare la Dama, manovra che offre questa piccola probabilità supplementare.

(1)	(2)
10x	109
AR9xxx	RDxxxx

Particolare attenzione merita la prima

figura. Si è oramai visto e rivisto che Donna e Fante quarti ben messi si presentano con maggior frequenza di Dama secca e Fante quarto. Bisogna, per questa ragione, iniziare con un sorpasso partendo con la piccola verso il 9 della parte lunga. Questa manovra vi impedisce, è vero, di effettuare ulteriori impasse al giro successivo, costringendovi a tirare Asso e Re, ma è quanto avreste fatto comunque visto che Donna e Fante terzi (o secchi) mal messi restano più probabili dei due pezzi quarti. Iniziando con la piccola e non con il 10 inoltre vi cautela da un eventuale pezzo secco prima di Asso e Re. Tutto questo, ovviamente, se potete perdere una presa. In caso contrario tentate anche questa volta il doppio impasse confidando in Donna e Fante secchi o terzi ben messi.

Nel secondo caso, invece, si tratta soltanto di indovinare la posizione del Fante e dell'Asso. Se aveste il 10 o il 9 in mano, potreste giocare una prima volta piccola per il Re (mi raccomando, psicologicamente è più indicato della Dama, a carte nascoste) e, in caso di insuccesso, riservarvi l'impasse al Fante al secondo giro. In questa situazione però, non potete mangiarvi il 10 o il 9 con un onore alto della mano, se non rinunciando poi alla possibilità di catturare il Fante ovunque esso sia.

Perciò tanto vale far girare il 10, manovra che ci garantisce, quanto meno, di non perdere due prese nemmeno in caso di divisione 4-1 dei resti.

Due figure particolari

(1)	(2)
R10	Fx
A9xxxx	ADxxxx

In entrambi i casi non potete perdere più di una presa. In entrambi i casi è solo la divisione 4-1 dei resti a preoccuparvi.

Prima mano: dovette giocare piccola verso R10 e, sulla piccola dell'avversario, seguire con il 10. Vi sarete così cauterati da DF quarti in Ovest. Attenzione! Potete farlo solo da questa parte, perché, se provaste a giocare il Re e poi il 10 con l'intento di farlo passare, l'avversario in possesso di DF quarti coprirebbe, costringendovi a pagare 2 prese alla sua forchetta D8.

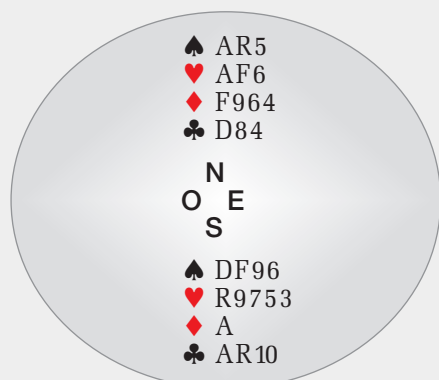
Seconda mano: l'unica 4-1 contro la quale potete fare qualcosa è quella con il Re secco. Le altre vi obbligano a perdere due prese. Avrete quindi già capito che, per evitare di perdere il Re secco da una parte o dall'altra, c'è un modo solo: battere l'Asso in testa al primo giro.

GIAGIO RINALDI

Una giornata al tavolo

Questa volta ci fermeremo per una piccola pausa di riflessione al fine di verificare quanto ci è stato utile il cammino percorso finora. Vi presenterò alcune figure nel contesto di smazzate complete che potrebbero perciò, in qualche caso, limitare i vostri movimenti. Immaginate di giocare un torneo a squadre e cercate di dare il meglio.

Prima mano.



Il contratto è 6 cuori da Sud con attacco di 3 di fiori.

Cominciate ad incassare l'onore che accompagna il Fante, in questo caso l'Asso di cuori. Poi rientrate in mano e giocate una piccola cuori verso il Fante:

Se Ovest ha 4 atout di Donna, il Fante del morto vi permette di perdere una sola presa. Se Ovest scarta, mettete il Fante di cuori. Tornerete poi al morto con un onore di picche per catturare il 10 di cuori di Est.

Seconda mano.



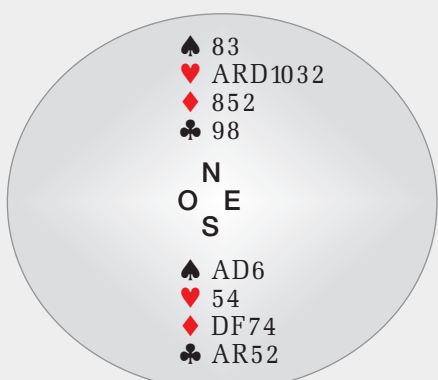
Il contratto è 6 SA da Sud con attacco di 10 di fiori.

Giocate alla seconda presa una picco-

la quadri verso la Dama. Se la Dama viene catturata dal Re, potrete rientrare in mano al giro successivo e fare l'impasse al Fante, vincendo con la divisione 3-2. Se la Dama fa presa, rientrate in mano per giocare una cartina verso A e 10 per catturare RF quarti in Ovest.

Se il Fante cade sulla Dama (ed è questo il caso che ci interessa), vincerete facilmente facendo l'impasse al Re al giro successivo.

Terza mano.

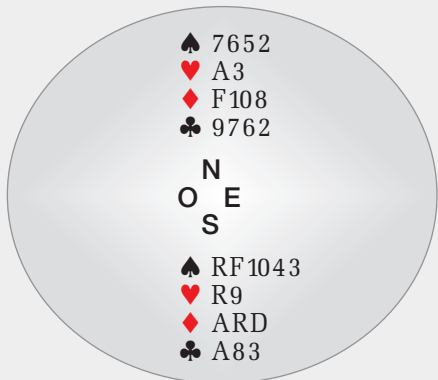


Il contratto è 3SA da Sud con attacco di 4 di picche.

Giocate alla seconda presa una piccola cuori dalle due parti. Se le cuori sono 5-0 in Ovest, Est scarterà e voi non avrete altro da fare che effettuare l'impasse al Fante al giro successivo. In ogni altro caso, evidentemente, le cuori restanti cadranno sotto ARD.

Se vi trovaste contro un fortissimo giocatore che mette il Fante di cuori al primo giro, ponetevi la seguente domanda: "È così diabolico da mettere il Fante quinto?". Se la risposta è sì, battetelo in immaginazione lasciandolo in presa.

Quarta mano.



Il contratto è 4 picche da Sud con attacco di 6 di cuori.

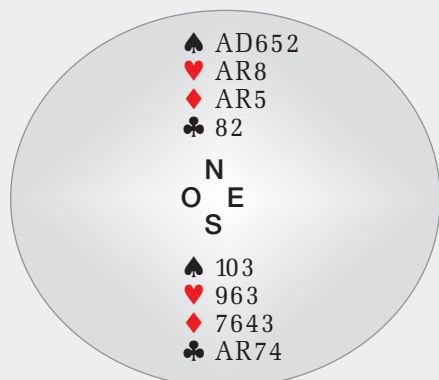
La regola è che quando mancano Asso e Dama bisogna fare l'impasse alla Dama. Ma la mancanza di comunicazioni deve farvi riflettere. Che cosa dovrete fare con un solo ingresso al morto?

Se le atout sono 2-2 dovete indovinare. È infatti indifferente trovare l'Asso o la Dama ben messi.

Se le atout sono 3-1, giocando una piccola verso il 10 e l'Asso, non avrete la possibilità di ripetere l'impasse.

Al contrario, se dopo aver preso l'attacco con l'Asso di cuori giocate una picche per il Re e catturate la Dama secca, avete risolto i vostri problemi. Ricordate quindi che le regole del movimento dei colori possono essere modificate dal difetto di comunicazioni.

Quinta mano.



Il contratto è 3SA da Sud con attacco di 2 di cuori (quarta migliore).

Con 6 prese di testa fuori dalle picche, 3 prese nel colore sono sufficienti.

Evitate di rendere inutile il vostro onore secondo, il 10, facendo pigramente l'impasse al Re al primo giro. Giocate alla seconda presa una piccola picche verso il 10 della mano. Questa manovra vi consente di realizzare 3 prese ogni volta che il Fante si trova in Est o il Re in Ovest. Vincerete anche se le picche sono 3-3.

Ovviamente la gran parte di questi movimenti sono sconsigliati in caso di torneo a coppie.

Alla prossima volta per rituffarci nella teoria!

GIAGIO RINALDI

Situazioni a 7 carte

Prima di affrontare le più frequenti tra le infinite figure a sette carte che possono presentarsi, vorrei richiamare la vostra attenzione su una non rara, anche se abbastanza disperata, situazione a otto carte. Eccola:

F82

A9763

Supponete, ahiovi, di poter perdere una sola presa nel colore. Ad alcuni sarà capitato di tirare l'Asso nella speranza di veder cadere RD secchi da qualche parte. Questa non è né l'unica chance né la migliore. Dovete infatti partire con una piccola da Sud verso il Fante terzo di Nord. Vincerete così ogniqualvolta troverete R10 o D10 secchi prima del Fante. Se l'avversario impegnerà la figura, al giro successivo andrete al morto e presenterete il Fante sperando nel pezzo secondo in Est e nel 10 ormai secco in Ovest. Se, al contrario, dopo aver mosso una cartina verso il morto, non avrete visto comparire l'auspicato 10 in Ovest, inserite l'8. In seguito potrete giocare contro la situazione iniziale di RD secchi in Est, battendo l'Asso, o quella del 10 secondo in Ovest, ripartendo di Fante.

Situazioni a sette carte. Mancano Re e Fante

Le figure a 7 carte sono davvero moltissime e, a volte, sfinenti, nel senso che il movimento più corretto spesso si differenzia da un altro solo per una infinitesima percentuale. Per il momento prenderò in esame alcuni dei casi più semplici e frequenti, riservandomi la lunga lista degli approfondimenti per articoli successivi. Il possesso, oltre al differente posizionamento tra mano e morto delle carte intermedie danno vita, infatti, a numerosissime varianti la cui trattazione sarà riservata agli amanti del genere.

Iniziamo con alcune figure.

ADxxx

10x

Supponete di dover realizzare tre prese, potendo perderne 2.

Se doveste realizzarne quattro non ci sarebbe che da sperare nella 3-3 con il Re sotto impasse. Potendo perderne una in più, invece, dovete far giocare il 10 nel colore. Giocando una piccola da Asso e Donna, potrete assicurarvi almeno 3 prese ogni volta che troverete il Fante prima del dieci in una distribuzione non peggiore della 4-2. Con il Re in impasse otterrete lo stesso risultato che avreste giocando piccola per la Dama ma con Re e Fante dopo Asso e Dama otterrete in questo modo una presa in più.

Ecco un'altra classica situazione dove mancano il Re e il Fante.

Ax

D109xx

Dovete, purtroppo, perdere una sola presa.

Ad un esame superficiale, sembrerebbe di dover tirare l'Asso, poi giocare piccola verso D10 e indovinare la carta da inserire. Invece la carta che si deve obbligatoriamente giocare dopo aver giocato l'Asso e aver visto comparire, al giro successivo, una cartina di Est, è la Dama. Se c'è la 3-3, infatti, si tratta esclusivamente di indovinare, ma non è così in caso di 4-2. Con questa distribuzione inserire il 9 risulta sempre perdente. Sia che Ovest prenda con il Fante, sia che prenda con il Re, sarete comunque costretti a pagare l'altro onore, rimasto secondo, ad Est. Se invece, passando la Dama, vincerete la presa, potrete catturare un eventuale Fante secondo (ormai rimasto secco) in Ovest e pagare così il solo Re ad Est.

Quando manca la Dama

Vorrei cominciare con una figura semplice e frequente troppe volte sbagliata, per ragioni a me ignote, da giocatori medi:

RFx

A10xx

Questa combinazione sta alla base di moltissimi movimenti similari che recano in loro lo stesso, facile concetto: è

meglio vedere un onore avversario scendere dopo una vostra cartina, piuttosto che coprire un vostro onore. Troppi giocatori, in questo caso, partono con il Re e proseguono con il Fante, non rendendosi conto che, così facendo, possono vincere solo, pur indovinando la posizione della Dama, con la divisione 3-3 del colore. In caso contrario, infatti, il 9 di uno qualsiasi degli avversari risulterà automaticamente promosso.

È corretto invece, quando si possiedono ingressi laterali, giocare il Re e poi la piccola verso A-10, nell'ipotesi di una Dama seconda prima della vostra forchetta (o anche Asso e piccola verso il Fante, tanto le Dame quarte non si catturano mai). In assenza di collegamenti bisogna immediatamente giocare una piccola da Sud, pronti ad inserire il Fante per la 3-3 o la Dama seconda, evitando così il blocco del colore.

Ecco alcuni casi che si rifanno al medesimo concetto, quello cioè di non promuovere agli avversari una carta di valore inferiore.

1. R10

2. AF10

AFxxx

Rxxx

Risulta evidente che, in caso di resti divisi 3-3 in mano avversaria, l'unico problema è quello di indovinare la collocazione della Dama. Dovete perciò rivolgere la vostra attenzione alla 4-2.

Mano 1: niente da fare in caso di Dama quarta da qualsiasi parte. Il pezzo rimane incatturabile. In caso di Dama seconda, invece, le cose cambiano, eccome! Giocando una piccola da Sud e inserendo il 10, la Donna cadrà sotto il Re e riuscirete così a realizzare tutte e cinque le prese. Inutile sarebbe al contrario giocare il Re e poi partire con il 10, poiché il 9 quarto di Ovest risulterebbe promosso.

Mano 2: questo caso è anche più clamoroso. Giocando l'Asso e poi il Fante, in assenza della 3-3, il 9 avversario farebbe comunque presa, impedendovi di realizzare quattro levées nel colore, mentre giocando una piccola da Sud e facendo due volte l'impasse, potrete catturare non solo la Dama seconda, ma anche la Dama quarta in Ovest.

GIAGIO RINALDI

Considerazioni logiche e psicologiche

Riesaminando alcune delle situazioni studiate, possiamo trarre indicazioni che ci permettano di trattare in maniera automatica figure tra loro simili, estrapolandone regole assolute.

Primo e fondamentale concetto:

Nei limiti del possibile (cioè quando non si rischiano blocchi nel colore) vanno sempre giocate le cartine, e non gli onori, verso le forchette dell'altro lato, sempre che non si abbiano problemi con più di una carta da catturare in mano avversaria. Mi spiego meglio:

1	2	3
Dxx	RF	A10
AF10x	A10xxx	R9xxx

E tante altre situazioni del genere non esigono particolari sforzi delle vostre meningi in quanto si tratta di giocare sempre una cartina verso la forchetta, inserendo subito la carta più bassa della stessa così

Nel caso 1 si deve giocare una prima volta piccola da Nord per il Fante e, successivamente, giocare ancora una piccola verso A-10.

Nel caso 2 si deve giocare una piccola da Sud verso il Fante di Nord, sperando nella Dama seconda o terza in Ovest.

Nel caso 3 bisogna giocare una cartina da Sud e, se Ovest segue con una piccola, inserire il 10, sperando, oltre che nella 3-3, anche in DF quarti in Ovest.

Questo principio è quasi sempre valido e tuttavia non deve essere seguito con pigrizia quando la composizione del colore interessato ci indica, con matematica certezza, la strada giusta.

1	2	3
D10xx	D10x	R10x
AF8x	AF8xx	AF8xx

Nel primo caso partire di piccola garantirebbe la cattura del Re secco ma non permetterebbe la cattura di Re e 9 quarti, figura, questa, assai più probabile e che impone di cominciare con la Dama. Solo così, infatti, si costringerebbe l'avversario a coprire al primo o al secondo giro con il Re e potreste conservare la forchetta F-8 per catturare poi il 9 al giro successivo.

Il secondo caso è, ovviamente, identico al precedente.

Anche nel terzo caso è necessario partire con il Re e proseguire con il 10, per cautelarsi contro Dama e 9 quarti.

Altre situazioni da automatizzare sono quelle mancanti del Fante e di un onore maggiore superiore, nelle quali non sia possibile ripetere l'impasse al giro successivo.

1	2	3
x	x	vuoto
AD109xxx	AD109xx	AD109xxx

Vi invito a rilevare l'affinità di questi casi, rilevati in precedenza, con quello, esaminato assai più recentemente, dove la figura di 7 carte era così composta:

4
Ax
D109xx

Nelle situazioni 1 e 2 bisogna giocare piccola e passare la Dama e nei casi 3 e 4 si deve intavolare la Dama dopo aver tirato l'Asso (nel secondo caso, in specie, la Donna va passata dopo aver giocato l'Asso e una cartina verso Sud). Praticamente la stessa manovra: quella di giocare la carta più alta dopo l'Asso per catturare un eventuale Fante corto mal messo. Anche se...

Soffermatevi sull'ultima figura, la quarta. Tecnicamente non c'è scelta, ma psicologicamente le cose potrebbero cambiare un po'. Supponete di giocare un contratto a colore e immaginate che l'avversario veda solo Nord, rimasto, ad esempio, con un'atout a lato. Ipotizziamo anche che indovinare la carta da passare sia comunque per voi imprescindibile. Muovete l'Asso, poi la piccola verso la mano e... e Est possiede il Re. Quali sono le informazioni in suo possesso? Può permettersi di stare basso, rischiando di non incassare più il suo Re? Ma soprattutto: quanto forte è il vostro avversario? Personalmente non ho mai visto un avversario debole non mettere il Re in una situazione come questa... e non ho mai visto un avversario forte metterlo. Il fattore psicologico certamente influisce in casi simili, a volte può essere

più importante delle probabilità. A volte no. A voi la scelta. Non ho consigli da darvi se non conosco il vostro avversario.

Riesaminiamo ora situazioni simili in cui le carte mancanti sono AF.

1	2
x	x
RD10xxxx	RD10xxx

In questi casi si deve chiaramente giocare la piccola da Nord e passare il 10 dall'altra parte. Non c'entra nulla con i casi precedenti. Qui c'è una forchetta sola, D-10 e una sola occasione per fare l'impasse.

Torniamo, per concludere, ad un paio di figure che non vi permettono di ritardare il sorpasso:

1	2
xx	xx
RD109x	ARF10xx

Nel primo caso dovrete giocare una cartina da Nord e passare immediatamente il 10 dall'altra parte, come nel secondo è obbligatorio effettuare l'impasse alla Dama sin dal primo giro. Un ritardo potrebbe risultare fatale. Tirare in testa un onore alto prima di effettuare l'impasse, nell'improbabile ipotesi di un onore secco in Ovest, vi impedirebbe di catturare un eventuale Fante quarto nel primo caso e una Dama quarta nel secondo. 

